



Comune di Vione

Variante n. 2

PGT

L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

VIC

Sindaco
Mauro Testini

PGT (di prima redazione)

Delibera di approvazione
D.C.C. n. 42 del 13/12/2013
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 23 del 04/06/2014

VARIANTE N.1

Delibera di approvazione
D.C.C. n. 31 del 27/07/2017
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 37 del 13/09/2017

VARIANTE N.2

Delibera di adozione
D.C.C. n. del
Delibera di approvazione
D.C.C. n. del
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. del

Progettista:

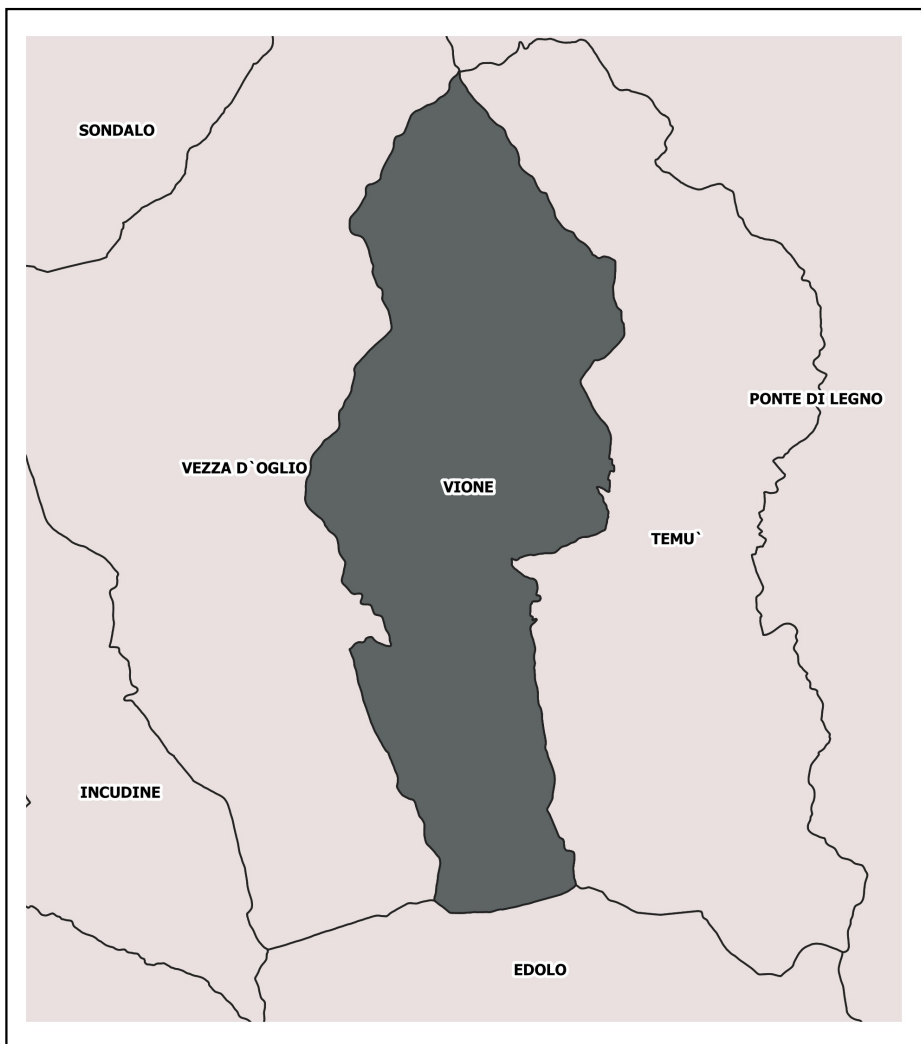
Arch. Fausto Bianchi

Studio tecnico arch. Fausto Bianchi
Via Sala 38 – 25048 Edolo (BS)
Tel. 0364 73207

Collaboratori:

Pian. Fabio Maffezzoni
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2347

Pian. Cassandra Federici
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 3386



ELABORATO VIC

TITOLO Studio di incidenza della variante al PGT

Redazione del PGT
Arch. Giovanni Cigognetti
Arch. Michele Piccardi
Ing. Clara Vitale

DATA Luglio 2021 NOTE

Indice:

1. INTRODUZIONE	5
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	8
2.1. COM'È COSTITUITA RETE NATURA 2000?.....	8
2.2. CHE COS'È LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA?.....	9
2.3. I RIFERIMENTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA.....	9
2.4. RIFERIMENTO NORMATIVO REGIONALE.....	10
3. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DELLA VARIANTE	12
3.1. MODIFICHE PUNTUALI DELLA VARIANTE.....	12
3.2. LOCALIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000.....	13
4. RACCOLTA DATI INERENTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI DALLA VARIANTE	17
4.1. INFORMAZIONI GENERALI.....	17
4.2. SITO ZPS IT2040044 "PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO".....	18
4.2.1. <i>Estensione ed ubicazione del sito</i>	18
4.2.2. <i>Caratteristiche generali del sito</i>	18
4.2.3. <i>Qualità e importanza del sito</i>	19
4.2.4. <i>Giudizio di vulnerabilità del sito e fattori di criticità</i>	19
4.2.5. <i>Analisi di dettaglio della ZPS all'interno del territorio comunale di Vione</i>	19
4.3. SITO ZPS IT2070401 "PARCO NATURALE ADAMELLO".....	23
4.3.1. <i>Estensione ed ubicazione del sito</i>	23
4.3.2. <i>Caratteristiche generali del sito</i>	24
4.3.3. <i>Habitat Natura 2000 presenti nel sito</i>	25
4.3.4. <i>Specie di interesse conservazionistico</i>	25
4.3.5. <i>Qualità e importanza del sito</i>	26
4.3.6. <i>Giudizio di vulnerabilità del sito e fattori di criticità</i>	26
4.3.7. <i>Approfondimento delle caratteristiche della ZPS nella porzione oggetto di studio</i>	27
4.3.7.1. <i>Corrispondenza coperture di uso del suolo - habitat</i>	29
4.3.7.2. <i>Presenze antropiche</i>	30
4.4. SITO SIC IT2070003 "VAL RABBIA E VAL GALLINERA".....	31
4.4.1. <i>Estensione ed ubicazione del sito</i>	31
4.5. SITO SIC IT2070009 "VERSANTI DELL'AVIO".....	32
4.5.1. <i>Estensione ed ubicazione del sito</i>	32
5. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000	34
5.1. SINTESI APPARATO NORMATIVO E IMPATTO.....	35
5.2. SINTESI DELLE VARIANTI.....	38
5.3. SINTESI DELL'INCIDENZA DELLE VARIANTI CON I SITI DI NATURA 2000.....	45
6. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	46
7. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE	48
8. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA	49

9. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E APPENDICE ALLO STUDIO50

I. INTRODUZIONE

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC), dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciali (ZPS).

L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. In particolare, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure preventive e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione.

Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La necessità di introdurre questa nuova tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie.

Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 147/2009/UE "Uccelli". Tale disposizione è ripresa anche dall'art. 6 del D.P.R. 357/97, modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003.

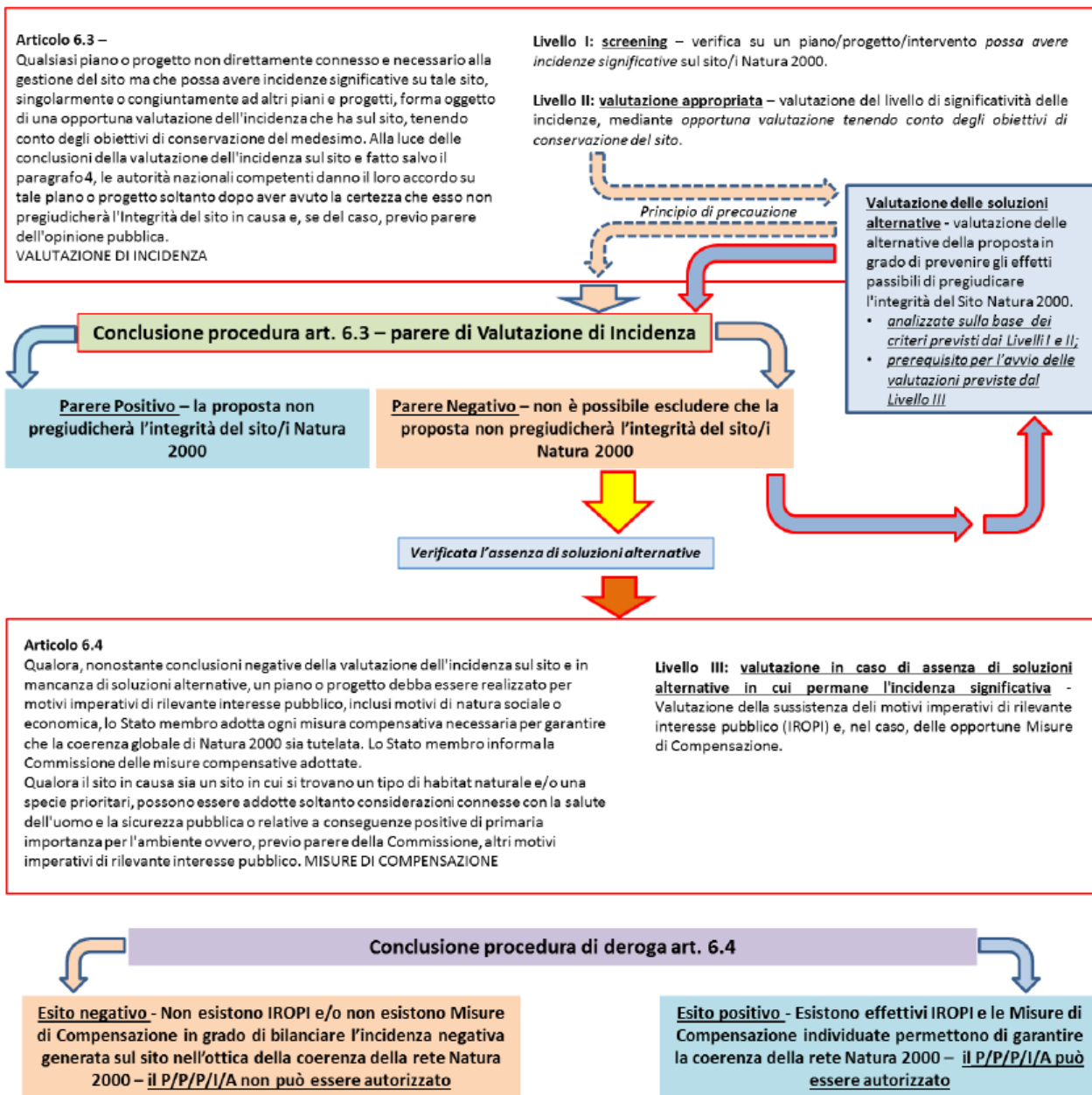


Figura 1 Schema della procedura Valutazione di Incidenza in relazione all'articolo 6, paragrafo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat

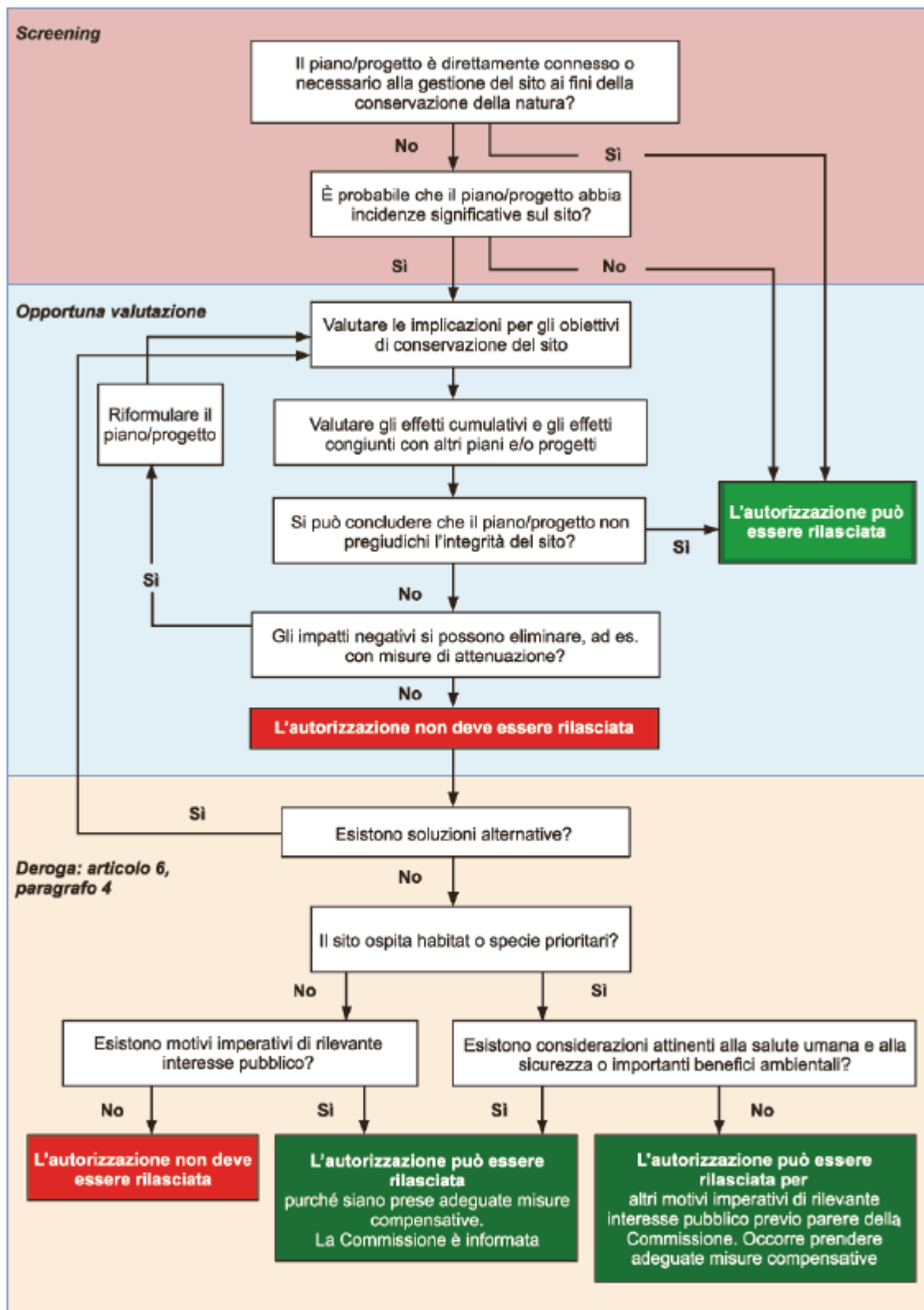


Figura 2 Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019).

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La presente seconda Variante puntuale è redatta ai sensi dell'art 13 comma 13 della l.r. 12/2005 e riguarda il Documento di Piano, Piano dei Servizi e il Piano delle Regole del PGT del **Comune di Vione** approvato con **D.C.C. n. 42 del 13/12/2013** e pubblicato sul **BURL** nella Serie Avvisi e Concorsi **n. 23 del 04/06/2014**. La prima variante ha modificato il Piano delle Regole con delibera di C.C. n. **31** approvata il **27/07/2017** e pubblicata sul **BURL** nella Serie Avvisi e Concorsi **n. 37 del 13/09/2017**.

Il presente documento costituisce lo Studio di Incidenza sui possibili effetti ambientali ai siti di Rete Natura 2000, con riferimento ai SIC e alle ZPS presenti nelle vicinanze o nel territorio comunale di Vione, determinati dalla procedura di Variante al PGT ed è strutturato secondo quanto riportato nelle linee guida regionali.

Importante segnalare, che per la redazione dello Studio d'Incidenza della variante a integrazione di quanto riportato nello studio precedente è stato recepito il contenuto riportato nella **D.G.R. 9/4488 del 29 marzo 2021** "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano".

Si specifica che lo Studio di Incidenza, deve contenere come requisiti minimi le seguenti informazioni ed illustrare in modo completo ed accurato i seguenti aspetti:

- Localizzazione e descrizione tecnica della variante
- Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 presenti sul territorio
- Analisi ed individuazione delle incidenze
- Valutazione del livello di significatività
- Individuazione delle misure di mitigazione
- Conclusioni relative a quanto previsto rispetto ai contenuti della variante in relazione ai siti presenti sul territorio comunale

Inoltre, sono state sviluppate le indagini conoscitive finalizzate alla completa caratterizzazione dei siti della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione e procede alla valutazione delle previsioni proprie del Documento di Piano del PGT (ambiti di trasformazione) aggiornato alla seconda variante in oggetto. Esso è, pertanto, integrato con le valutazioni delle indicazioni del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del PGT.

Nella relazione verranno analizzati i temi riportati nell'elenco puntato per quanto riguarda la seconda variante del PGT del comune di Vione

LA PRESENTE VALUTAZIONE SI RIFÀ AI CONTENUTI DELLA VIGENTE RELAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA A CORREDO DEL PGT.

2.1. Com'è costituita Rete Natura 2000?

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** - istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato I della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie

migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, che predispongono i Formulari Standard e la cartografia di ogni sito proposto. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi i Formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000

- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare uno o più habitat naturali (allegato I della direttiva 92/43/CEE) o una o più specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).
- **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** – corrispondono ai Siti di Importanza Comunitaria per i quali gli stati membri hanno definito le misure di conservazione necessarie ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato istituito.

2.2. Che cos'è la valutazione di incidenza?

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di valutazione di incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

È importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

2.3. I riferimenti dello studio di incidenza

I riferimenti normativi generali dello studio di incidenza fanno riferimento a diverse scale come riportati nel link di seguito: <https://www.sivic.servizirl.it/vic/#!/normative>.

In dettaglio, i riferimenti per lo studio d'interesse sono contenuti nell'allegato G del DPR 357/97 e nell'allegato D della d.g.r. 14106 dell'8/8/2003.

Lo studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che l'opera ha sulle specie e sugli habitat per cui quel sito è stato designato in particolare deve essere composto da:

- elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000
- descrizione quali - quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime.

L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.

Qualora siano evidenziati impatti lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli.

Sono esclusi dalla procedura di incidenza gli interventi che contengono solo previsioni di: opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportano aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino che gli interventi proposti non abbiano né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti.

Sono fatte salve specifiche e particolari necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000.

2.4. Riferimento normativo regionale

Si riporta l'estratto dell'Art. 25 bis della LR 30 novembre 1983, N. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" così come modificato dall'art. 32, comma 1, lett. c) della l.r. 5 febbraio 2010, n. 7 e dall'art. 6, comma 1, lett. k) e l) della l.r. 4 agosto 2011, n. 12.

Art. 25 bis Rete Natura 2000

1. In attuazione degli obiettivi fissati dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), il presente Titolo disciplina l'adozione delle misure di salvaguardia della biodiversità mediante la gestione della rete ecologica europea Natura 2000.
2. Ai fini del presente Titolo si intendono per siti: le zone di protezione speciale (ZPS), individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, i siti di importanza comunitaria (SIC), i proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e le zone speciali di conservazione (ZSC), individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che costituiscono la Rete Natura 2000.
3. La Regione:
 - a) concorre alla definizione della Rete Natura 2000 in ambito regionale, anche emanando indirizzi e misure generali di conservazione per la gestione, la conservazione e il monitoraggio dei siti, degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
 - b) provvede alla gestione della Rete Natura 2000 individuando, con deliberazione della Giunta, gli enti gestori dei siti e le procedure riguardanti la valutazione di incidenza di piani, programmi e interventi, nonché quelle per l'approvazione dei piani di gestione di cui all'articolo 4, comma 2, del d.p.r. 357/1997;
 - c) effettua la valutazione di incidenza dei piani territoriali, urbanistici e di settore e dei programmi di livello regionale e provinciale, nonché nell'ambito della procedura di VIA di competenza regionale;
 - d) garantisce adeguata informazione e formazione in merito alle finalità e allo stato di attuazione di Rete Natura 2000 e della tutela della biodiversità;
 - e) risarcisce ai proprietari e ai conduttori dei fondi ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 i danni provocati dalla fauna selvatica tutelata ai sensi del presente Titolo al patrimonio zootecnico, alle coltivazioni agricole e ai pascoli.
4. Le province, le comunità montane e i comuni territorialmente interessati dalla Rete Natura 2000 individuano, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b).
5. Le province:
 - a) effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza;
 - b) effettuano la valutazione di incidenza delle varianti dei piani regolatori generali, nonché dei piani attuativi dei piani regolatori generali e dei piani di governo del territorio non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessano aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS;

- c) definiscono intese con le province confinanti per la gestione dei siti di Rete Natura 2000 e delle aree protette regionali contermini di loro competenza.
6. La valutazione di incidenza degli atti di pianificazione viene espressa previo parere obbligatorio dell'ente di gestione dei siti interessati dalla pianificazione.
7. Gli enti gestori dei siti:
 - a) effettuano la valutazione di incidenza degli interventi, con esclusione degli interventi assoggettati a procedura di VIA;
 - b) per le ZSC e le ZPS adottano, con efficacia immediatamente vincolante, le misure di conservazione necessarie, sulla base degli indirizzi emanati dalla Regione, nonché le opportune misure contrattuali, amministrative o regolamentari, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti;
 - c) provvedono al monitoraggio, previsto dall'articolo 7 del d.p.r. 357/97, dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari;
 - d) esercitano le funzioni di vigilanza e di irrogazione delle sanzioni amministrative di cui al Titolo III per l'inosservanza delle prescrizioni stabilite dalle misure di conservazione vigenti nei siti e dalle valutazioni d'incidenza, ai sensi del presente articolo.
8. La Regione, al fine di garantire il raccordo dei procedimenti, esprime la valutazione di incidenza dei piani territoriali, urbanistici e di settore di livello regionale e provinciale e relative varianti:
 - a) nei casi di piani e relative varianti di competenza regionale, nelle fasi di adozione e approvazione degli stessi;
 - b) negli altri casi, prima dell'approvazione del piano e relativa variante. Nella fase di adozione, la valutazione dell'Autorità competente per la VAS si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza.
9. Per quanto non disciplinato dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni contenute nel d.p.r. 357/1997.

Importante segnalare, che per la redazione dello Studio d'Incidenza della variante a integrazione di quanto riportato nello studio precedente è stato recepito il contenuto riportato nella **D.G.R. 9/4488 del 29 marzo 2021** "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano".

3. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DELLA VARIANTE

La presente seconda Variante puntuale è redatta ai sensi dell'art 13 comma 13 della l.r. 12/2005 e riguarda il Documento di Piano, Piano dei Servizi e il Piano delle Regole del PGT del **Comune di Vione** approvato con **D.C.C. n. 42 del 13/12/2013** e pubblicato sul **BURL** nella Serie Avvisi e Concorsi **n. 23 del 04/06/2014**. La prima variante ha modificato il Piano delle Regole con delibera di C.C. n. **31** approvata il **27/07/2017** e pubblicata sul **BURL** nella Serie Avvisi e Concorsi **n. 37 del 13/09/2017**.

Il procedimento è sottoposto a VAS pertanto è prevista la redazione del materiale per tale verifica, il tutto integrato dallo studio d'incidenza della VIC descritto in questo documento.

Tale variante prevede modifiche puntuali al Documento di Piano, al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, pertanto, se riscontrate delle difformità che generano interferenze alle ZPS e i SIC presenti sul territorio, verranno di seguito segnalate e valutate.

3.1. Modifiche puntuali della variante

La Variante al Documento di Piano, Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del **Comune di Vione interessa modifiche puntuali.**

Pertanto, si specifica che la presente variante è **PUNTUALE**, nonostante il numero di modifiche risulti essere significativo, in quanto

- è stata aggiornata la base cartografica che ha richiesto una successiva coerenza degli strati informativi che permettono l'elaborazione degli elaborati cartografici e di conseguenza ha determinato la correzione di numerosi errori;
- sono stati suddivisi gli ambiti di trasformazione esistenti in aree di minori dimensioni per permetterne l'attuazione, ed è stato individuato un nuovo ambito di trasformazione;
- sono state accorpate alcune zone urbanistiche simili per facilitarne la consultazione;
- alcune aree a verde privato sono state modificate in zone agricole;
- è stato coerenza il bosco trasformabile e non trasformabile dedotto dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello che ha conseguentemente modificato gli ambiti agricoli, e stato coerenza il verde urbano;
- è stata aggiornata la normativa vigente, recependo le nuove disposizioni emanate nel periodo intercorso tra l'attuazione e la pubblicazione sul BURL del PGT vigente e la variante in oggetto.

Importante specificare che l'Amministrazione Comunale non ha apportato modifiche agli obiettivi del PGT vigente, ma principalmente tale variante ha lo scopo di produrre uno strumento urbanistico aggiornato.

3.2. Localizzazione dei siti Natura 2000

Come evidenziato nell'inquadramento cartografico, nel territorio comunale di Vione sono presenti:

- una porzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio";
- una porzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2070401 "Parco Naturale Adamello".

Il territorio comunale, inoltre, risulta confinante, sebbene in modo limitato, con il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" presente in Comune di Edolo, localmente coincidente con la porzione di ZPS IT2070401 sopracitata. Inoltre, nei comuni contermini al Comune di Vione sono presenti numerosi altri siti della Rete Natura 2000, sebbene completamente esterni ad esso.

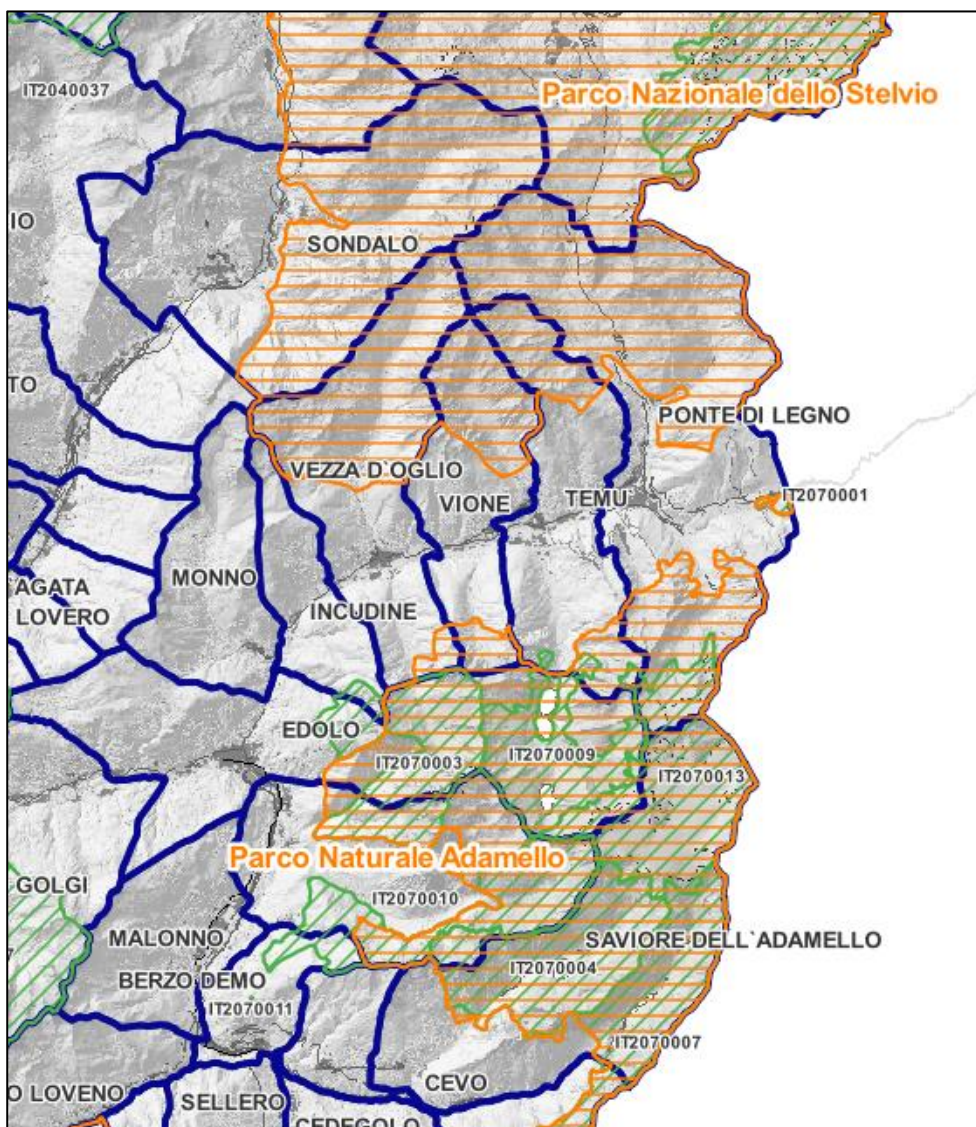





Figura 3 Inquadramento dei SIC e delle ZPS sul territorio limitrofo al Comune di Vione

-  **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**
-  **Zone speciali conservazione e Siti Importanza Comunitaria (SIC)**
-  **Comuni**

Nella tabella di seguito, estratta dallo studio d'incidenza dello strumento urbanistico vigente, vengono riportati i comuni interessati dalla presenza dei SIC e delle ZPS con riferimento alla localizzazione rispetto al territorio del comune di Vione.

Rete Natura 2000 in corrispondenza e in prossimità del territorio comunale di Vione.

Comune interessato	Sito della Rete Natura 2000	Localizzazione rispetto al territorio di Vione
Vione	ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"	Parzialmente interno al territorio comunale (nella sua porzione settentrionale).
	ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"	Parzialmente interno al territorio comunale (nella sua porzione meridionale).
Vezza d'Oglio	ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"	Confinante con il Comune di Vione ad ovest; i due comuni risultano separati dallo spartiacque che delimita la Val Grande (Comune di Vezza d'Oglio) dalla Val Canè (Vione).
	ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"	Confinante con il Comune di Vione ad ovest; i due comuni risultano separati dallo spartiacque che delimita la Val Paghera (Comune di Vezza d'Oglio) dalla Valle di Vallaro (Vione).
Ponte di Legno	ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"	Confinante con il Comune di Vione a nord per una porzione minima; i due comuni risultano separati da Cima Monticello.
	Nel territorio comunale di Ponte di Legno sono presenti numerosi altri siti della rete Natura 2000, tuttavia collocati a distanze notevoli dal Comune di Vione e con frapposto morfologicamente il territorio del Comune di Temù; non si ritiene necessario considerare tali siti in quanto decisamente distanti dal territorio comunale in oggetto e peraltro senza connessioni fisiche con lo stesso in quanto generalmente localizzati a monte rispetto al naturale deflusso delle acque superficiali.	
Temù	ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"	Confinante con il Comune di Vione ad est; i due comuni risultano separati dallo spartiacque che delimita il territorio comunale di Temù dalla Val Canè (Vione).
	ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"	All'interno del Comune di Temù il sito si colloca nella porzione orientale della Valle dell'Avio, distante dal territorio comunale di Vione e separato da esso dallo spartiacque che separa la stessa Valle dell'Avio (Comune di Temù) dalla Valle di Vallaro (Vione).
	SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio"	Sito localizzato a sud-est del Comune di Vione da cui risulta separato dallo spartiacque che separa la Valle dell'Avio (Comune di Temù) dalla Valle di Vallaro (Vione); distanza minima in linea d'aria pari a circa 900 m.
	SIC IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello"	Sito localizzato a sud-est del Comune di Vione ed ampiamente distante da esso, oltre ad esserne separato dallo spartiacque che separa la Valle dell'Avio (Comune di Temù) dalla Valle di Vallaro (Vione); distanza minima in linea d'aria non inferiore a 3,4 km.
Edolo	ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"	Confinante con il Comune di Vione a sud; la porzione di sito in Comune di Edolo si colloca a monte del territorio

		comunale di Vione.
SIC IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello"		Sito localizzato a sud e a sud-est del Comune di Vione e particolarmente distante da esso, oltre ad esserne separato dalla Valle dell'Avio (Comune di Temù ed Edolo); distanza minima in linea d'aria non inferiore a 4,8 km.
SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio"		Sito localizzato a sud-est del Comune di Vione da cui risulta separato dallo spartiacque che separa la Valle dell'Avio (Comune di Temù ed Edolo) dalla Valle di Vallaro (Vione); distanza minima in linea d'aria pari a circa 600 m.
SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera"		Confinante con il Comune di Vione per un breve tratto a sud- ovest; i due comuni risultano separati dallo spartiacque che delimita la Piana dell'Aviolo dalla Valle di Vallaro (Vione).
SIC IT2070002 "Monte Piccolo – Monte Colmo"		Sito localizzato a sud-ovest del Comune di Vione ed ampiamente distante da esso, oltre ad esserne separato dalla Piana dell'Aviolo (Comune di Edolo); distanza minima non inferiore a 2,2 km.

Il presente Studio ha l'obiettivo di verificare l'incidenza indotta dalle previsioni della seconda variante del PGT del Comune di Vione rispetto alle ZPS presenti sul proprio territorio:

- sul sito ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio";
- sul sito ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" nella porzione interna al territorio comunale e nelle porzioni esterne ma limitrofe ad esso;

Considerando ad ogni modo la vicinanza di due SIC localizzati sui comuni limitrofi di seguito elencati:

- sulle porzioni del SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" prossime al territorio comunale di Vione;
- SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio" prossime al territorio comunale di Vione.

Rispetto agli altri siti della Rete Natura 2000 citati, invece, in prima ipotesi non si è ritenuto necessario estendere il presente Studio di incidenza in quanto essi si collocano esternamente al territorio comunale di Vione e a distanze rilevanti. I siti comunque più vicini, inoltre, risultano separati dal territorio in oggetto dalla presenza di spartiacque e appartengono, almeno localmente, a bacini idrografici differenti. Qualora le valutazioni condotte sui contenuti della Variante al PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) evidenzino possibili incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 in prima ipotesi considerati, le valutazioni saranno estese anche agli altri siti che potrebbero eventualmente risultare interessati.

In virtù di quanto detto ed in ottemperanza alle prescrizioni della normativa vigente, il presente documento (Studio di incidenza), redatto secondo le indicazioni dell'Allegato G del DPR 357/97 s.m.i. e della DGR n. 9/4488/2021, raccoglie ed elabora le informazioni necessarie all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza richiesta dalla legge.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, dato che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia è stato sottoposto a valutazione di incidenza, in base alle considerazioni svolte nel paragrafo precedente l'Autorità competente per la procedura di Valutazione di incidenza del PGT è identificata nella Provincia di Brescia. Sarà quindi la Provincia ad esprimersi in merito alle considerazioni svolte nel presente Studio ed in merito alla valutazione dei potenziali effetti indotti dal Piano sui siti protetti e sulle zone ad essi limitrofe.

Si osserva, infine, che i siti della Rete Natura 2000 in oggetto sono:

- ZPS IT2040044 “Parco Nazionale dello Stelvio” interna al Parco Nazionale dello Stelvio la cui gestione è affidata al Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio; ai sensi della normativa vigente la valutazione d’incidenza rispetto a tale sito dovrà quindi essere formulata previo parere obbligatorio dell’Ente gestore del Parco Nazionale dello Stelvio, ovvero del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio;
- ZPS IT2070401 “Parco Naturale Adamello”, SIC IT2070003 “Val Rabbia e Val Gallinera” (localmente interno al Parco Naturale dell’Adamello) e SIC IT2070009 “Versanti dell’Avio” (localmente in parte interno al Parco Naturale dell’Adamello, in Comune di Edolo, e in parte interno al Parco Regionale dell’Adamello, in Comune di Temù), la cui gestione è affidata alla Comunità Montana di Valle Camonica; ai sensi della normativa vigente la valutazione d’incidenza rispetto a tali siti dovrà quindi essere formulata previo parere obbligatorio dell’Ente gestore del Parco Naturale dell’Adamello, ovvero della Comunità Montana di Valle Camonica.

Poiché gli obiettivi del PGT vigente non sono stati modificati dalla variante e lo studio di incidenza era già stato prodotto dal dott. in scienze ambientali Davide Gerevini, nel presente documento verranno ripresi i contenuti precedenti riadattandoli alle modifiche attuali.

4. RACCOLTA DATI INERENTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI DALLA VARIANTE

4.1. Informazioni generali

Nel territorio comunale di Vione sono presenti le Zone di Protezione Speciale elencate di seguito:

- una porzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"
- una porzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2070401 "Parco Naturale Adamello".

Tali siti interessano rispettivamente la porzione settentrionale (Val Canè) e la porzione meridionale (Valle di Vallaro) del territorio comunale.

Il comune, inoltre, risulta confinante a sud, sebbene in modo limitato, con il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" presente in Comune di Edolo, localmente coincidente con la porzione di ZPS IT2070401 sopracitata, oltre a collocarsi ad una distanza minima pari a circa 600 m dalla porzione più vicina del sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio".

Il presente studio, come anticipato, approfondirà gli aspetti conoscitivi delle ZPS citate (con particolare riferimento alle porzioni presenti nel territorio comunale di Vione e nelle aree limitrofe) e dei SIC citati (con riferimento alle porzioni prossime al confine del territorio comunale).

Si evidenzia, inoltre, che la porzione considerata della ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" è completamente interna al Parco Nazionale dello Stelvio e che la porzione considerata della ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" è interna al Parco Naturale dell'Adamello, oltre che alla Riserva Naturale Parziale Zoologico-Forestale "Boschi di Veza e Vione". La porzione del sito SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" considerata è interamente compresa, oltre che nel Parco Naturale dell'Adamello e nella ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello", anche nella Riserva Naturale Orientata "Val Gallinera - Aviolo". La porzione del sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio" considerata, nella porzione in Comune di Edolo è compresa nel Parco Naturale dell'Adamello, oltre che nella ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" e nella Riserva Naturale Parziale morfopaesistica e biologica "Adamello", mentre nella porzione in Comune di Temù è compresa nel Parco Regionale dell'Adamello.

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni conosciute di base sui siti della Rete Natura 2000 considerati, acquisendo varie fonti informative, tra cui, i Formulare Standard Natura 2000, l'Atlante delle Zone di Protezione Speciale della Lombardia, l'Atlante dei Siti di Importanza Comunitaria della Lombardia e il Piano Territoriale del Parco dell'Adamello.

Per approfondimenti si rimanda allo Studio di VIC effettuato per lo strumento urbanistico vigente, in quanto gli obiettivi della variante non sono stati modificati rispetto al PGT vigente e le modifiche ad esso correlate non producono effetti significativi sulle ZPS localizzate sul territorio comunale e sui SIC dei comuni limitrofi. Inoltre, le varianti puntuali previste si localizzano all'interno del centro abitato o in prossimità dello stesso, quindi distanti dalle aree che devono essere tutelate ambientalmente.

4.2. Sito ZPS IT2040044 “Parco Nazionale dello Stelvio”

Atto approvativo Misure di Conservazione DGR n. 5928 del 30/11/2016 BURL SO 49 del 9/12/2016.

In allegato il Natura 2000 Standard Data Form (SDF - Scheda o formulario standard Natura 2000) della ZPS oggetto di analisi (N2K IT2040044 dataforms_parco_nazionale_stelvio_22062021).

Per conoscenza, si specifica in premessa, che il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio è stato aggiornato e adottato. Poiché una parte del territorio montano del Comune di Vione, circa 1.311,9 ha (il 37 % della superficie comunale) ricade nel perimetro del Parco e viene riconosciuta come ZPS risulta importante segnalare che nella presente variante è stato considerato il contenuto dello strumento sovralocale aggiornato.

Pertanto, poiché si tratta di uno strumento in fase di adozione, si ritiene opportuno considerare i contenuti come indicazioni da perseguire e considerare all'interno della variante, in quanto risultano d'interesse.

4.2.1. Estensione ed ubicazione del sito

La ZPS IT2040044 “Parco Nazionale dello Stelvio”, presenta una estensione molto rilevante coincidente con l'omonimo Parco, occupando una superficie complessiva di circa 59.744 ha, all'interno, nel territorio della Provincia di Brescia, dei comuni di Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno.

Il comune di Vione è interessato da una porzione limitata della ZPS (circa 1.310,7 ha, pari al 2,2% circa dell'intera estensione della ZPS, ma comunque pari al 36,9% dell'estensione del comune) concentrata nella porzione settentrionale del territorio lungo la Val Canè, ad una quota altimetrica compresa tra circa 1.700 m s.l.m. e 3.100 m s.l.m. (Cima Monticello).

In Allegato cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito, è riportato il Formulario Natura 2000 compilato con i dati essenziali riguardanti il sito (informazioni ecologiche generali, check-list delle specie faunistiche e floristiche presenti nel sito, qualità ed importanza, vulnerabilità).

4.2.2. Caratteristiche generali del sito

La ZPS coincide con il settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio, territorio montuoso dominato dal massiccio dell'Ortles – Cevedale e confinante con il Parco Nazionale Svizzero a nord e con il Parco dell'Adamello a sud, a formare il più grande comprensorio protetto delle Alpi. La notevole estensione del sito e i diversi piani altitudinali permettono la presenza di un'elevata diversità di ambienti e di specie faunistiche e floristiche. Si passa, infatti, dalle aree umide di fondovalle con alnete, alle foreste di conifere che si spingono fin oltre i 2.000 m, a dominanza di Abete rosso (*Picea abies*) e Larice (*Larix decidua*), mentre con minore frequenza, a seconda dell'esposizione e del substrato, è possibile riscontrare la presenza di Abete bianco (*Abies alba*), Pino mugo (*Pinus mugo*) e Pino cembro (*Pinus cembra*). Alle quote più elevate, sulle falde detritiche e sulle morene si insedia la vegetazione pioniera, con diverse specie floristiche pregiate. Nella sottostante fascia delle praterie alpine si trovano diverse associazioni erbacee, caratterizzate dalla presenza di varie specie di genziane (*Gentiana* spp.). Caratteristica è, inoltre, la vegetazione delle torbiere, con presenza di eriofori (*Eriophorum* spp.) e di specie rare quali le rosolide (*Drosera* spp.).

Nel sito sono, in particolare, presenti i seguenti ambiti di uso del suolo:

- Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (2% circa della superficie della ZPS);

- Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee (35% circa della superficie della ZPS);
- Praterie alpine e sub-alpine (10% circa della superficie della ZPS);
- Foreste di conifere (15% circa della superficie della ZPS);
- Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nebi e ghiacci perenni (38% circa della superficie della ZPS);

In corrispondenza del territorio comunale di Vione la ZPS presenta per lo più formazioni a cespugli e praterie soprasilvatiche, con estese zone detritiche e affioramenti litoidi, fino al limite delle nevi perenni; limitate sono le formazioni boscate.

4.2.3. Qualità e importanza del sito

L'importanza del sito è data dalla elevata diversità di habitat, qui sono presenti tutti i termini della successione altitudinale, e dalla presenza di alcune specie rare o minacciate, rappresentate da popolazioni molto ricche, quali *Leontopodium alpinum*, *Thalictrum alpinum*, *Saxifraga vandellii*.

4.2.4. Giudizio di vulnerabilità del sito e fattori di criticità

Tra le principali forme di disturbo che necessitano di interventi gestionali di mitigazione si segnalano le seguenti (Scherini & Parolo 2010a):

- eventuale estensione di insediamenti per lo sci, che può interessare le coperture vegetali ed i suoli di altitudine;
- alterazione del regime idrico, dovuto alla presenza di impianti idroelettrici, che può determinare impatti a carico delle componenti ittica e macro-bentonica dei corsi d'acqua;
- presenza di cavi sospesi, che possono costituire un grave problema per la conservazione dell'avifauna (in particolare per rapaci diurni e notturni e per il Fagiano di monte), a causa di possibili collisioni e folgorazioni;
- traffico veicolare lungo alcune strade di fondovalle: può rappresentare elemento di frammentazione della connessione ecologica;
- drenaggio di torbiere.

4.2.5. Analisi di dettaglio della ZPS all'interno del territorio comunale di Vione

Come anticipato, per le Zone di Protezione Speciale non sono attualmente disponibili informazioni sulla localizzazione degli habitat di interesse comunitario.

Per fornire una descrizione di maggiore dettaglio delle caratteristiche e delle valenze ecologiche della ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" all'interno del territorio comunale di Vione si è provveduto alla redazione di una carta dell'uso reale del suolo con contenuti vegetazionali, ricavata dalle banche dati regionali, opportunamente adattata ed integrata sulla base delle ortofoto digitali, dalle informazioni contenute nella CTR e dalle caratteristiche ecologiche delle varie specie.

Sulla base dell'uso reale del suolo è, quindi, stato possibile creare una correlazione tra le coperture di uso reale del suolo stesse e gli habitat di interesse comunitario contenuti nel Formulario Natura 2000 della ZPS in oggetto, con particolare riferimento a quelli che presentano un'abbondanza relativa maggiore all'interno della ZPS stessa.

In effetti tale corrispondenza, soprattutto per le zone soprasilvatiche, risulta molto difficoltosa in quanto non sono disponibili informazioni di dettaglio sulle specie vegetali effettivamente presenti. Conseguentemente quanto di

seguito riportato è solo indicativo e fornisce una stima della “compatibilità” di ciascun habitat con le coperture di uso reale del suolo, ma non deve assolutamente essere considerato una individuazione floristicamente corretta.

Successivamente, in relazione agli habitat potenzialmente presenti, è stata condotta una correlazione con la frequentazione di questi ambienti da parte delle specie avifaunistiche protette segnalate all'interno della ZPS, sulla base delle loro caratteristiche ecologiche.

USO REALE DEL SUOLO

La porzione di ZPS compresa all'interno del territorio comunale di Vione risulta sostanzialmente compresa tra il piano montano e quello nivale, giungendo ad interessare anche zone con nevi perenni, collocandosi nella porzione alta della Val Canè, a quote superiori a 1.600 m s.l.m..

In sostanza si riscontrano tutti gli ambienti della successione vegetazione altitudinale, a partire dai prati-pascoli (praterie) sub-montani creati dall'uomo per sostenere l'allevamento, fino a giungere alle zone di ghiacciaio (Tavola 02a, Allegato 8 e Tabella 2.2.4). I primi interessano una porzione decisamente limitata della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione, coinvolgendo il fondovalle della Val Canè nella sua porzione più meridionale fino a giungere al toponimo La Palazzina (Figura 2.2.1). Si tratta di aree sottratte alla vegetazione boscata per uso agricolo (pascolo), costituite per lo più da formazioni erbacee che tuttavia possono presentare differenze floristiche rilevanti in funzione della tipologia di substrato su cui si sviluppano e del grado di utilizzazione per il pascolo a cui sono sottoposte, oltre che alle particolari condizioni di esposizione. Occasionalmente esse sono caratterizzate dalla presenza di arbusti ed alberi, indicatori della tendenziale estensione del bosco a discapito di questi ambienti che, per mantenersi, necessitano di una continua gestione da parte dell'uomo. Generalmente le praterie secondarie, cui sono ascrivibili queste formazioni, sono riconducibili al Nardeto, formazioni erbacee con *Nardus stricta*, accompagnato da numerose altre specie erbacee e, quando non pascolato in modo sistematico, da ericacee (*Vaccinium* spp., *Calluna vulgaris*) oppure da arbusti quali i ginepri. In condizioni di eccessivo pascolamento il nardeto tende ad impoverirsi floristicamente portando a formazioni monospecifiche (o quasi) di *Nardus stricta*.

Immediatamente a ridosso delle formazioni pascolive sopra descritte, ove il pendio diventa più accentuato e quindi più difficilmente utilizzabile per il pascolo, si rinvengono formazioni boscate a conifere (Figura 2.2.1), dominate dall'abete rosso (*Picea abies*), eventualmente in associazione con il larice (*Larix decidua*). Tali formazioni sono caratterizzate dalla presenza di uno strato arboreo molto sviluppato, che, generando un rilevante ombreggiamento e una significativa acidificazione dei suoli, limita notevolmente lo sviluppo del sottobosco, ove sono generalmente presenti specie di ericacee. L'abbondanza relativa tra abete rosso e larice è variabile, anche in relazione all'altimetria, in quanto in prossimità del limite altitudinale del bosco generalmente aumenta l'abbondanza di larice, eventualmente accompagnandosi con il pino cembro (*Pinus cembra*). Tali formazioni si concentrano nella porzione meridionale di ZPS interna al territorio comunale di Vione, lungo le pendici vallive, interessando comunque una porzione di territorio piuttosto limitata.

A quote superiori, generalmente al di sopra di 1.800-2.000 m s.l.m., si sviluppano estese formazioni cespugliate (Figura 2.2.2), in particolare in corrispondenza della porzione più alta dell'incisione valliva e, in misura minore, lungo i pendii al di sopra delle zone boscate e nelle zone maggiormente scoscese. Si tratta di vegetazione erbacea ed arbustiva, che assume una struttura sempre più prostrata e una abbondanza relativa progressivamente minore all'aumentare della quota altimetrica fino a sfociare nella prateria alpina. I cespuglieti sono generalmente caratterizzati dalla presenza di specie della famiglia delle ericacee, con diverse specie del genere *Vaccinium* (*V. vitis-idaea* e *V. myrtillus*) e, tra le formazioni più tipiche, con ginepri (*Juniperus nana*) e rododendri (*Rhododendron ferrugineum*), generalmente su substrato acido. Caratteristici, anche se meno abbondanti, sono i cespuglieti a Pino mugo (*Pinus mugo*), con la presenza di diverse ericacee tra cui *Rhododendron hirsutum*, oltre a varie specie del genere *Vaccinium*.

A quote ancora superiori, generalmente al di sopra dei 2.100-2.200 m s.l.m., si sviluppano praterie naturali (Figura 2.2.2), in particolare in corrispondenza della porzione più alta dell'incisione valliva (toponimo Piazza di Valzaroten), e formazioni a vegetazione rada, in particolare nella porzione più alta dell'incisione valliva e lungo i versanti in sinistra idrografica. Si tratta di formazioni erbacee chiuse, anche in questo caso caratterizzate da una notevole varietà di specie erbacee, dipendenti dall'influenza antropica e dal substrato sul quale si trovano, oltre che dal livello di pascolo a cui sono sottoposte. Le praterie primarie sono caratterizzate principalmente da emicriptofite cespitose, per lo più appartenenti ai generi *Carex*, *Luzula*, *Festuca*, *Juncus*, ma con differenze floristiche anche notevoli. Rilevante sulla diversità floristica di tali formazioni è anche il pascolamento, che tende alla transizione verso forme dominate da *Nardus stricta*. Tali formazioni interessano quasi un terzo della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione.

Nelle zone sommitali, generalmente al di sopra dei 2.400-2.500 m s.l.m. si sviluppano ampi depositi detritici e affioramenti litoidi (Figura 2.2.2), che interessano tutte le aree alle quote maggiori della ZPS interna al territorio comunale di Vione (M. Coleazzo, Piramide di Somalbosco, Cima Monticello, Cime di Pietra Rossa, Cime di Glere, Cima Mattaciul, M. Bles), oltre alla zona della ex cava ad ovest del toponimo La Palazzina. Tali coperture del suolo interessano quasi la metà della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione. In questi ambienti la copertura vegetazione è molto scarsa a causa delle condizioni pedologiche, morfologiche e climatiche particolarmente sfavorevoli per l'insediamento. Le formazioni vegetazionali presenti nelle zone detritiche sono caratterizzate per lo più da specie emicriptofite scapose, rosulate e reptanti e da camefite pulvinate, fortemente influenzate dalla dinamica di tali ambienti. Tra le altre tipicamente sono presenti varie specie del genere *Saxifraga*, *Cryptogramma* e *Rumex*. Se le formazioni detritiche sono attive la vegetazione si mantiene in un continuo stato di rinnovamento, mentre se i ghiaioni sono stabili tendono ad evolversi verso la prateria oppure verso il cespuglieto. Lungo le pareti rocciose la copertura vegetazionale è ancora inferiore e generalmente costituita da specie erbacee casmofitiche ("piante a rosetta" e "piante a cuscinetto") o comofite, che si insediano lungo le cenge o nelle piccole fratture nella roccia, per lo più appartenenti generi *Saxifraga*, *Asplenium* e *Primula*.

Occasionalmente si possono rinvenire, in particolare alle quote maggiori, piccoli bacini idrici (tra quelli più grandi si citano quelli preseti presso il toponimo I Laghetti), mentre lungo le pendici di Cima Monticello (3.100 m s.l.m.) si possono rinvenire zone a ghiacciaio.

Uso reale del suolo nella porzione di ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" interna al territorio comunale di Vione.

Uso reale del suolo	Superficie (ha)	% di copertura della sup. del sito nel comune
Ghiacciai	4,8	0,4
Bacini idrici naturali	0,4	< 0,1
Accumuli detritici	583,0	44,5
Praterie d'alta quota	73,7	5,6
Vegetazione rada	318,4	24,3
Cespuglieti	154,1	11,8
Boschi di conifere	148,6	11,3
Prati pascoli	27,7	2,1



Figura 4 Prati - pascoli



Figura 5 Formazioni boscate

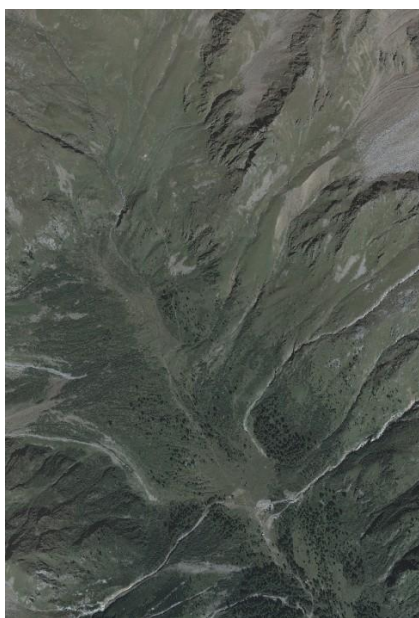


Figura 6 Formazioni erbacee naturali



Figura 7 Depositi detritici e affioramenti litoidi

PRESENZE ANTROPICHE

Nella porzione della ZPS interna al territorio comunale di Vione non sono presenti attività di allevamento; sono, invece, presenti diversi edifici rurali localizzati lungo il fondovalle della Val Canè (in particolare toponimi La Palazzina e Cortebona). Per il dettaglio si rimanda alle schede degli edifici come rilevate nel luglio 2011 (per ulteriori informazioni in merito si rimanda al documento "Edifici rurali" del Piano delle Regole).

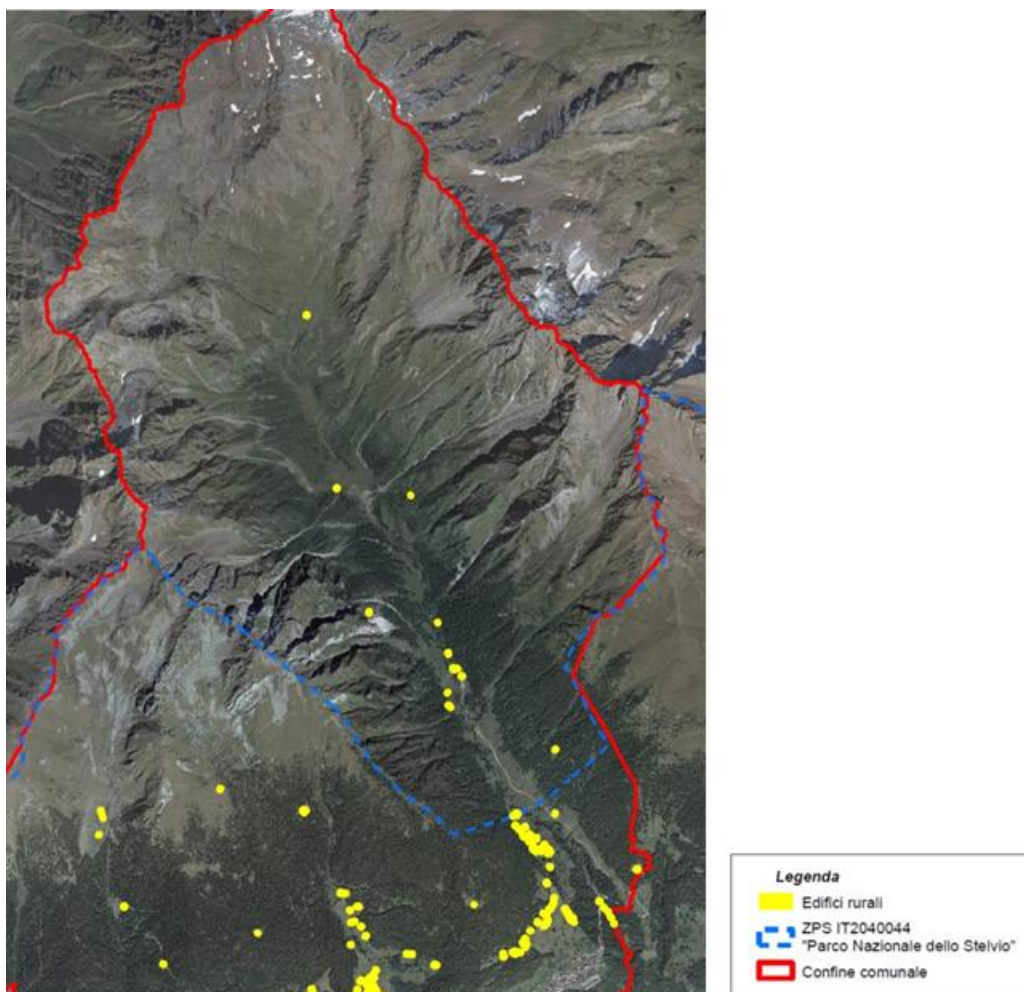


Figura 8 Edifici rurali presenti in prossimità e all'interno della ZPS nel territorio comunale di Vione.

4.3. Sito ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"

Atto approvativo Misure di Conservazione DA n. 24 26/09/2014 BURL n. 44 29/10/2014.

In allegato il Natura 2000 Standard Data Form (SDF - Scheda o formulario standard Natura 2000) della ZPS oggetto di analisi (N2K IT2070401_dataforms_parco_adamello_22062021)

4.3.1. Estensione ed ubicazione del sito

La ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" presenta una notevole estensione, occupando una superficie complessiva di circa 21.722 ha all'interno dei comuni di Braone, Breno, Cedegolo, Ceto, Cevo, Cimbergo, Edolo, Niardo, Paspardo, Ponte di Legno, Temù, Savio dell'Adamello, Sonico, Vezza d'Oglio e Vione. Il comune di Vione è interessato da una limitata porzione della ZPS (circa 310,9 ha, pari al 1,4% circa dell'intera estensione della ZPS) concentrata nella porzione meridionale del territorio lungo la Valle di Vallaro, occupandone l'8,8% circa. In allegato, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito, è riportato il Formulario Natura 2000 compilato con i dati essenziali riguardanti il sito (informazioni ecologiche generali, check-list delle specie faunistiche e floristiche presenti nel sito, qualità ed importanza, vulnerabilità).

4.3.2. *Caratteristiche generali del sito*

La ZPS comprende le aree designate a Parco Naturale all'interno del Parco Regionale dell'Adamello, che include il versante lombardo del Gruppo dell'Adamello e si estende sul versante sinistro della Valle Camonica, da Ponte di Legno a Prestine. Il settore settentrionale della ZPS si caratterizza per la presenza del ghiacciaio dell'Adamello, il più vasto d'Italia, che ha modellato il paesaggio delineando vette imponenti e grandi laghi. Il settore meridionale del Parco è invece caratterizzato dalla dolcezza del paesaggio, con vaste praterie, e dall'elevata ricchezza floristica che fa di quest'area uno degli ambiti di maggiore interesse botanico delle Alpi. L'elevato scarto altimetrico (da 940 a 3.539 m) esistente tra la quota minima e la massima del sito determina notevoli variazioni climatiche che, unitamente alla diversificazione litologica, influenzano in struttura, composizione e distribuzione tutti gli ambienti della ZPS.

Dal fondovalle fino verso i 1.000 metri di altitudine si estendono i boschi di latifoglie, costituiti da castagneti (*Castanea sativa*), un tempo assiduamente coltivati, interrotti da prati e più spesso da boschi con prevalenza di Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), Orniello (*Fraxinus ornus*) e Pioppo tremolo (*Populus tremula*). Nei luoghi più esposti e aridi sono presenti anche Pino silvestre (*Pinus sylvestris*), Rovere (*Quercus petraea*) e Roverella (*Quercus pubescens*). Lungo i numerosi corsi d'acqua sono presenti boschi ripariali di Ontano nero (*Alnus glutinosa*), varie specie di salici (*Salix alba*, *S. elaeagnos*, *S. purpurea* ecc.), Ontano bianco (*Alnus incana*).

Oltre i 1.000 metri di quota il manto forestale è prevalentemente costituito da boschi di conifere, che trovano in questa fascia il loro habitat ottimale; fitte ed estese sono le peccete di Abete rosso (*Picea excelsa*), mentre meno diffuse sono le abetine di Abete bianco (*Abies alba*). Più in quota le peccete sono sostituite da boschi di Larice (*Larix decidua*). Più raro è il Pino cembro (*Pinus cembra*), specie di cui sono presenti notevoli esemplari in Val d'Avio, nella conca del Lago d'Arno, del lago d'Aviolo e nell'area del Monte Piccolo.

Oltre il limite della vegetazione arborea si estende la fascia degli arbusti nani e contorti, quasi prostrati al suolo, con prevalenza di Ontano verde (*Alnus viridis*) e Ginepro (*Juniperus nana*), mentre il Pino mugo (*Pinus mugo*) è presente soprattutto su suoli carbonatici, in particolare sui versanti ghiaiosi del Monte Colombine. Oltre i 2.200 metri si estendono le praterie alpine.

Molto diffusa all'interno della ZPS è, infine, la vegetazione di zone umide e torbiere, anche di notevole estensione e caratterizzate da una flora ricca di specie rare; tra le più rappresentative, anche se soggette a forte pressione antropica, si segnalano le torbiere del Passo del Tonale.

Nel sito nel suo complesso sono presenti i seguenti ambiti di uso del suolo:

- Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (1% circa della superficie della ZPS);
- Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinto (1% circa della superficie della ZPS);
- Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane (1% circa della superficie della ZPS);
- Praterie alpine e sub-alpine (2% circa della superficie della ZPS);
- Foreste di caducifoglie (1% circa della superficie della ZPS);
- Foreste di conifere (8% circa della superficie della ZPS);
- Foreste di sempreverdi (1% circa della superficie della ZPS);
- Aree non forestali coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas) (75% circa della superficie della ZPS); il Formulario standard Natura 2000 riporta tale voce, in realtà pare corretta la voce immediatamente successiva (Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni).

In corrispondenza della porzione di territorio indagata la ZPS presenta per lo più formazioni soprasilvatiche con vegetazione arbustiva o rupestre, mentre le zone a bosco e a prato-pascolo sono estremamente contenute.

4.3.3. Habitat Natura 2000 presenti nel sito

Nella ZPS è stata riscontrata la presenza di 16 Habitat Natura 2000, di cui 2 classificati come prioritari, ovvero particolarmente meritevoli di tutela, rappresentati da "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti) (codice 4070) e da "Torbiere alte attive" (codice 7110) (Tabella 2.3.1).

Habitat Natura 2000 presenti nella ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" (*: habitat prioritario).

Codice Natura 2000	Denominazione	Copertura del sito (ha)
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	43,44
4060	Lande alpine boreali	2.172,2
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	217,22
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	260,66
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	434,44
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	217,22
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	2.172,2
7110*	Torbiere alte attive	65,17
7140	Torbiere di transizione e instabili	65,17
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	7.602,7
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	217,22
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	217,22
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	4.344,4
8340	Ghiacciai permanenti	2.172,2
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	651,66
9420	Foreste alpine di Larix Decidua e/o Pinus Cembra	868,88

4.3.4. Specie di interesse conservazionistico

Gli ambienti forestali ospitano una ricca comunità ornitica che comprende, tra gli altri, la Civetta capogrosso e la Civetta nana, piccoli rapaci notturni che in Italia sono presenti solo sulle Alpi, il Francolino di monte, galliforme dalle abitudini riservate che predilige i boschi misti di conifere e latifoglie, e il Picchio nero, il più grande dei picchi europei, con un'apertura alare che può raggiungere i 70 centimetri.

La fascia degli arbusteti è invece il regno del Fagiano di monte, che necessita dal punto di vista ecologico di un mosaico ambientale con alternanza di arbusti e radure.

I vasti ambienti prativi presenti nella ZPS permettono inoltre la presenza nell'area di specie migratrici e nidificanti quali il Biancone e l'Averla piccola, un Passeriforme migratore che necessita della presenza di praterie e di arbusti spinosi. Alle quote più elevate si segnala, invece, la presenza dell'Aquila reale. Il suo territorio di nidificazione sulle Alpi italiane è, infatti, costituito da pareti rocciose sotto il limite degli alberi, tra i 1.600 e i 1.900 metri di altitudine,

con territori di caccia (praterie alpine, morene, costoni rocciosi) posti a quote superiori, e si estende sui 100-120 km quadrati. Dopo un preoccupante calo registratosi in Europa a partire dal XIX secolo, varie regioni possono ora contare su floride e stabili popolazioni di questo rapace. Anche nelle Alpi italiane molte vallate hanno oramai raggiunto densità ottimali.

La flora della ZPS può essere stimata intorno alle 1.400 specie. Oltre 30 di esse sono endemiche, ovvero circoscritte ad un areale molto ristretto. Una citazione particolare merita la Primula di Val Daone (Primula daonensis), diffusa nel Parco nei pascoli sassosi silicei, il cui areale coincide con i Gruppi dell'Ortles- Cevedale, delle Orobie e dell'Adamello. Tra gli altri endemismi si possono ricordare, nell'ambito delle specie a diffusione alpino-orientale, Gentianella engadinensis, Carex baldensis, Nigritella miniata, Phyteuma globulariifolium, Sempervivum wulfenii, Primula glutinosa, Galium baldense, Pedicularis elongata, Senecio gaudinii. Numerose altre specie meritano di essere citate, tra le quali si annoverano la meravigliosa Scarpetta di Venere (Cypripedium calceolus), specie di interesse comunitario e assai localizzata in Lombardia (Casale et al. 2008), e il delicato Tulipano montano (Tulipa australis), raro e localizzato sulle Alpi.

Anche dal punto di vista entomologico si segnalano alcuni endemismi quali Abax ater lombardus, Carabus adamellicola, Leptusa brixienensis, Leptusa camunnensis e Trechus bergamascus.

Tra i rettili spicca invece la presenza del Marasso (Vipera berus) e della Lucertola vivipara (Zootoca vivipara), che riescono ad abitare anche le quote più elevate.

Numerose sono le specie di mammiferi tipicamente alpini, tra i quali il Camoscio, l'Ermellino, la Marmotta e la Lepre variabile. L'area della ZPS è interessata anche dalla presenza temporanea di esemplari di Orso bruno (Ursus arctos), che fino a circa un secolo fa viveva lungo tutto l'arco alpino e successivamente è giunto alle soglie dell'estinzione a causa della caccia alla quale era stato sottoposto. Il territorio della Val Camonica, insieme a quello del Parco Nazionale dello Stelvio, delle Orobie Valtellinesi e dell'Alto Garda Bresciano, rientra di fatto nell'areale potenziale del plantigrado, sulla base di uno studio realizzato dall'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (Duprè et al. 2000).

4.3.5. Qualità e importanza del sito

L'area del Parco comprende tutto il versante del gruppo dell'Adamello che si estende dai 1.000 m agli oltre 3.500 m sul livello del mare, fatto che contribuisce alla varietà degli ecosistemi presenti. Si va, infatti, dai boschi misti di caducifoglie alle peccete, per arrivare ai boschi di larice, alla fascia degli arbusti nani e ai pascoli alpini delle quote maggiori. Diversi gli endemismi vegetali presenti, in particolare nella parte meridionale; tra questi Primula daoniensis, Campanula Raineri, Cypripedium calceolus, Saxifraga vandellii, Linaria alpina. La fauna alpina è abbondantemente rappresentata in tutti i principali gruppi sistematici. Tra i mammiferi spicca la presenza di ungulati e carnivori.

4.3.6. Giudizio di vulnerabilità del sito e fattori di criticità

Uno dei maggiori elementi di vulnerabilità, in particolare per alcune zone del Parco, è l'eccessiva pressione antropica dovuta alla presenza di itinerari escursionistici e di impianti sciistici. Da non sottovalutare poi il bracconaggio che ha causato forti decrementi nelle popolazioni di animali selvatici. In particolare, per quanto concerne la fauna, il problema principale è costituito da episodi di prelievo illegale, in particolare nei confronti di Camoscio, Capriolo, Cervo, Coturnice e Pernice bianca. Ove i pascoli sono stati abbandonati si segnala la presenza di cespugli alti e di cotico erboso invecchiato e infeltrito su ampie superfici, a sfavore di specie di pregio quali la Coturnice e la Lepre variabile. Problema focale delle torbiere è, invece, il progressivo accentuarsi dell'aridità del suolo, dovuta principalmente alla regimazione del reticolo idrografico superficiale. Ulteriore fonte di

disturbo per le torbiere deriva dall'attività di pascolo; ove questo è presente, le comunità vegetali tipiche degli ambienti umidi sono degradate dall'ingresso di specie quali Nardo (*Nardus stricta*), Cariofillata montana (*Geum montanum*) e Trifoglio pratense (*Trifolium pratense*), favorite dal pascolamento.

4.3.7. Approfondimento delle caratteristiche della ZPS nella porzione oggetto di studio

Come anticipato per le Zone di Protezione Speciale non sono attualmente disponibili informazioni sulla localizzazione degli habitat di interesse comunitario. Per fornire una descrizione di maggiore dettaglio delle caratteristiche e delle valenze ecologiche della ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" all'interno del territorio comunale di Vione si è provveduto alla redazione di una carta dell'uso reale del suolo con contenuti vegetazionali, ricavata dalle banche dati regionali, opportunamente adattata ed integrata sulla base delle ortofoto digitali, dalle informazioni contenute nella CTR e dalle caratteristiche ecologiche delle varie specie. Sulla base dell'uso reale del suolo è, quindi, stato possibile creare una correlazione tra le coperture di uso reale del suolo stesse e gli habitat di interesse comunitario contenuti nel Formulario Natura 2000 della ZPS in oggetto, con particolare riferimento a quelli che presentano un'abbondanza relativa maggiore all'interno della ZPS stessa. In effetti tale corrispondenza, soprattutto per le zone soprasilvatiche, risulta molto difficoltosa in quanto non sono disponibili informazioni di dettaglio sulle specie vegetali effettivamente presenti. Conseguentemente quanto di seguito riportato è solo indicativo e fornisce una stima della "compatibilità" di ciascun habitat con le coperture di uso reale del suolo, ma non deve assolutamente essere considerato una individuazione floristicamente corretta. Successivamente, in relazione agli habitat potenzialmente presenti, è stata condotta una correlazione con la frequentazione di questi ambienti da parte delle specie avifaunistiche protette segnalate all'interno della ZPS, sulla base delle loro caratteristiche ecologiche.

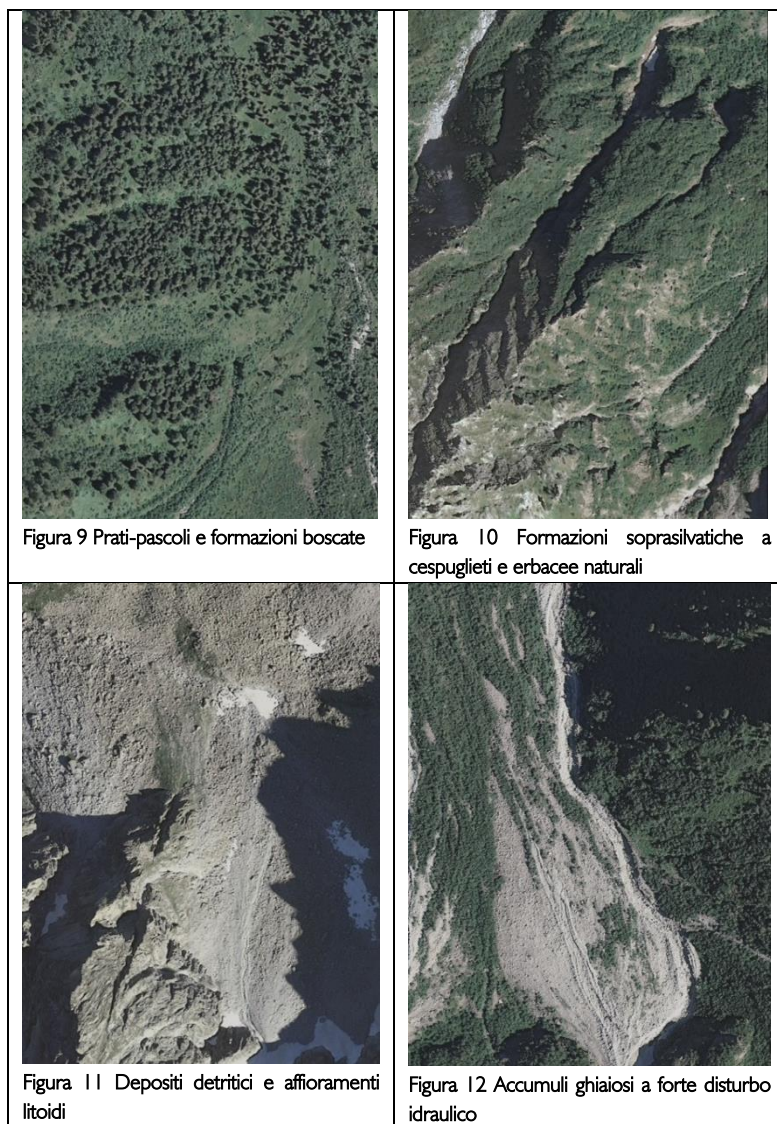
USO REALE DEL SUOLO

La porzione di ZPS compresa all'interno del territorio comunale di Vione risulta sostanzialmente compresa tra il piano montano e quello nivale, giungendo ad interessare anche zone con nevi perenni, collocandosi nella porzione alta della Valle di Vallaro, a quote superiori a 1.600 m s.l.m.. In sostanza si riscontrano tutti gli ambienti della successione vegetazione altitudinale, sebbene siano decisamente più abbondanti quelli soprasilvatici. Le formazioni a prato-pascolo interessano una quota decisamente trascurabile della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione, collocandosi nella porzione più bassa della Valle di Vallaro interna alla ZPS. Si tratta di aree sottratte alla vegetazione boscata per uso agricolo (pascolo), costituite per lo più da formazioni erbacee che tuttavia possono presentare differenze floristiche rilevanti in funzione della tipologia di substrato su cui si sviluppano e del grado di utilizzazione per il pascolo a cui sono sottoposte, oltre che alle particolari condizioni di esposizione. Esse sono caratterizzate dalla presenza di arbusti ed alberi, indicatori della tendenziale estensione del bosco a discapito di questi ambienti che, per mantenersi, necessitano di una continua gestione da parte dell'uomo. Immediatamente a ridosso delle formazioni pascolive sopra descritte, si rinvengono formazioni boscate a conifere, dominate dall'abete rosso (*Picea abies*), eventualmente in associazione con il larice (*Larix decidua*). Tali formazioni sono caratterizzate dalla presenza di uno strato arboreo molto sviluppato, che, generando un rilevante ombreggiamento e una significativa acidificazione dei suoli, limita notevolmente lo sviluppo del sottobosco, ove sono generalmente presenti specie di ericacee. L'abbondanza relativa tra abete rosso e larice è variabile, anche in relazione all'altimetria, in quanto in prossimità del limite altitudinale del bosco generalmente aumenta l'abbondanza di larice, eventualmente accompagnandosi con il pino cembro (*Pinus cembra*). Tali formazioni si concentrano nella porzione settentrionale della ZPS interna al territorio comunale di Vione, interessando una porzione di territorio comunque limitata. A quote superiori, generalmente al di sopra di 1.700 m s.l.m., si sviluppano estese formazioni cespugliate, che interessano all'incirca un terzo della porzione di ZPS interna al territorio comunale. Si tratta di vegetazione erbacea ed arbustiva, che assume una struttura sempre più prostrata e una abbondanza relativa progressivamente

minore all'aumentare della quota altimetrica fino a sfociare nella prateria alpina. I cespuglieti sono generalmente caratterizzati dalla presenza di specie della famiglia delle ericacee, con diverse specie del genere *Vaccinium* (*V. vitis-idaea* e *V. myrtillus*) e, tra le formazioni più tipiche, con ginepri (*Juniperus nana*) e rododendri (*Rhododendron ferrugineum*), generalmente su substrato acido. Caratteristici, anche se meno abbondanti, sono i cespuglieti a Pino mugo (*Pinus mugo*), con la presenza di diverse ericacee tra cui *Rhododendron hirsutum*, oltre a varie specie del genere *Vaccinium*. Parallelamente a queste formazioni, in particolare lungo le porzioni più settentrionali della ZPS interna al territorio comunale di Vione (sia in destra sia in sinistra orografica), si sviluppano praterie naturali e formazioni a vegetazione rada nelle parti a quote più elevate (Figura 2.3.1). Si tratta di formazioni erbacee chiuse, anche in questo caso caratterizzate da una notevole varietà di specie erbacee, dipendenti dall'influenza antropica e dal substrato sul quale si trovano, oltre che dal livello di pascolo a cui sono sottoposte. Le praterie primarie sono caratterizzate principalmente da emicriptofite cespitose, per lo più appartenenti ai generi *Carex*, *Luzula*, *Festuca*, *Juncus*, ma con differenze floristiche anche notevoli. Rilevante sulla diversità floristica di tali formazioni è anche il pascolamento, che tende alla transizione verso forme dominate da *Nardus stricta*. Tali formazioni interessano complessivamente all'incirca un quarto della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione. Nelle zone sommitali, generalmente al di sopra dei 2.200-2.300 m s.l.m., si sviluppano ampi depositi detritici e affioramenti litoidi (Figura 2.3.2), che interessano tutte le aree più meridionali della ZPS interna al territorio comunale di Vione (Corno Pornina, Cime di Vallaro e pendici del M. Avio e del Corno di Mezzodì), oltre ad alcune zone a quote inferiori a minor acclività ove si accumulano i materiali derivanti da scaricatori detritici particolarmente attivi. Tali coperture di uso del suolo interessano oltre un terzo della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione. In questi ambienti la copertura vegetazionale è molto scarsa a causa delle condizioni pedologiche, morfologiche e climatiche particolarmente sfavorevoli per l'insediamento. Le formazioni vegetazionali presenti nelle zone detritiche sono caratterizzate per lo più da specie emicriptofite scapose, rosulate e reptanti e da camefite pulvinate, fortemente influenzate dalla dinamica di tali ambienti. Tra le altre tipicamente sono presenti varie specie del genere *Saxifraga*, *Cryptogramma* e *Rumex*. Se le formazioni detritiche sono attive la vegetazione si mantiene in un continuo stato di rinnovamento, mentre se i ghiaioni sono stabili tendono ad evolversi verso la prateria oppure verso il cespuglieto. Lungo le pareti rocciose la copertura vegetazionale è ancora inferiore e generalmente costituita da specie erbacee casmofitiche ("piante a rosetta" e "piante a cuscinetto") o comofite, che si insediano lungo le cenge o nelle piccole fratture nella roccia, per lo più appartenenti generi *Saxifraga*, *Asplenium* e *Primula*. Infine, in corrispondenza dell'elemento di drenaggio principale si rilevano accumuli ghiaiosi a forte disturbo idraulico, soggetti a continui rimaneggiamenti in occasione delle precipitazioni, che non permettono le colonizzazioni di formazioni vegetazionali strutturate, e interessati dalla presenza di acque fluenti in quantità significativa solo in presenza di precipitazioni.

Uso reale del suolo della porzione di ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" interna al territorio comunale di Vione.

Uso reale del suolo	Superficie (ha)	% di copertura della sup. del sito nel comune
Alvei ghiaiosi	2,1	0,7
Accumuli detritici	114,6	36,9
Praterie d'alta quota	36,5	11,7
Vegetazione rada	38,6	12,4
Cespuglieti	102,6	33
Boschi di conifere	15,5	5
Prati pascoli	0,8	0,3



4.3.7.1. *Corrispondenza coperture di uso del suolo - habitat*

Sulla base delle coperture di uso del suolo individuate nella porzione di ZPS all'interno del territorio comunale e delle caratteristiche degli habitat Natura 2000 riportati nel Formulario Natura 2000 del sito, si propone una prima individuazione degli habitat Natura 2000 potenzialmente presenti all'interno del territorio comunale di Vione.

Tale corrispondenza non deve assolutamente essere considerata una individuazione floristicamente corretta, ma semplicemente una indicazione della "compatibilità" di ciascun habitat con le coperture di uso reale del suolo rilevate. È quindi evidente che tale valutazione risulta essere cautelativa, in quanto è possibile che alcune coperture di uso reale del suolo, pur essendo compatibili con la presenza di determinati habitat, di fatto non siano da essi interessati; si evidenzia che date le caratteristiche geologiche del territorio sono decisamente più probabili le formazioni che si sviluppano su suoli silicei rispetto alle formazioni che si sviluppano sui suoli carbonatici (che comunque si considerano per completezza).

4.3.7.2. Presenze antropiche

Nella porzione della ZPS interna al territorio comunale di Vione non sono presenti attività di allevamento, nè edifici rurali. Si evidenzia, tuttavia, la vicinanza alla ZPS di un edificio rurale di particolare valenza, recentemente oggetto di un intervento di ristrutturazione, rappresentato da Malga Laghetto, localizzata a nord della ZPS, ad una distanza dalla porzione più vicina della stessa pari a circa 210 m (lungo il versante in sinistra idrografica della Valle di Vallaro). Da questo punto di vista particolarmente rilevante sono anche gli edifici rurali presenti in corrispondenza del toponimo Paghera, lungo la Valle di Vallaro, ad una distanza dalla porzione più vicina della ZPS pari a circa 970 m (con un dislivello di circa 150 m). Si segnala, infine, la presenza di ulteriori edifici rurali in destra idrografica della Valle di Vallaro, lungo le pendici settentrionali del Monte Calvo (Malga di Calvo) distante dalla porzione più vicina della ZPS non meno di 800 m in corrispondenza dell'omonimo alpeggio.

Ulteriore elemento di potenziale presenza antropica in prossimità della ZPS (ma comunque esternamente ad essa) è rappresentato dall'impianto di risalita lungo la pendice nord-orientale del Monte Calvo, anche se sostanzialmente localizzato in territorio amministrativo del Comune di Temù (sebbene la vetta del Monte Calvo rappresenti localmente il confine tra il Comune di Vione e di Temù). Tali impianti, distanti dalla porzione più vicina della ZPS non meno di 300 m, pur risultando attualmente dismessi, presentano strutture ancora sul territorio, con le aree interessate oggetto di fenomeni di ricolonizzazione vegetazionale spontanea.

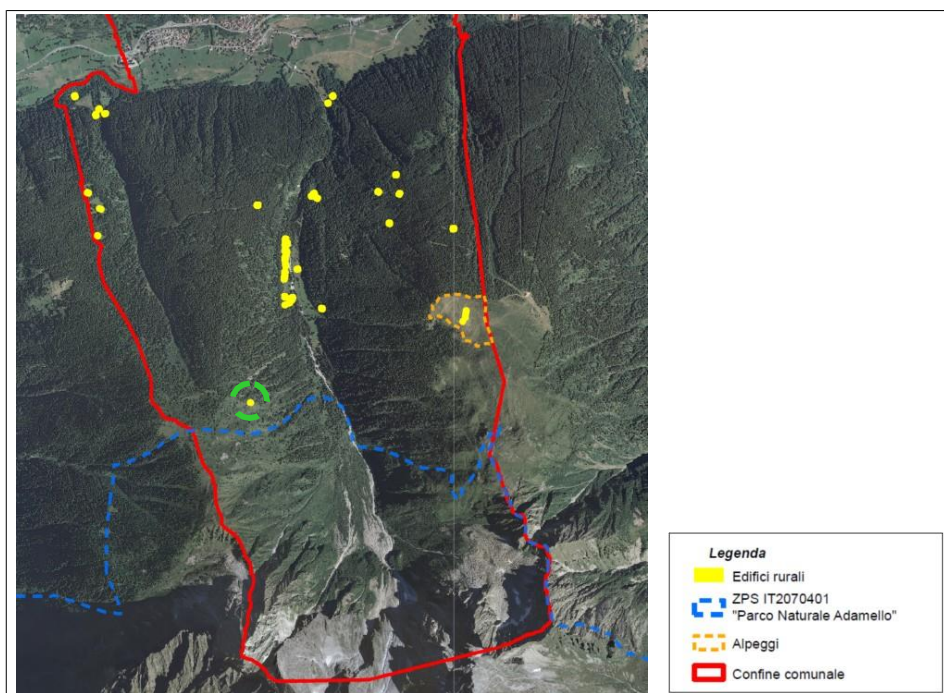


Figura 13 Edifici presenti in prossimità della ZPS nella sua porzione interna al territorio comunale di Vione (in verde è evidenziata Malga Laghetto; l'asterisco magenta evidenzia la vetta del Monte Calvo sul cui versante nord-orientale sono presenti impianti di risalita dismessi).

Di seguito riportate le immagini relative alla Malga Laghetto, edificio che risulta essere in prossimità della ZPS in oggetto.



Figura 14 Malga Laghetto (foto 1)



Figura 15 Malga Laghetto (foto 2)

4.4. Sito SIC IT2070003 “Val Rabbia e Val Gallinera”

Il SIC della Val Rabbia e Val Gallinera viene riportato nel presente documento in quanto è stato citato nel precedente studio d'incidenza dello strumento urbanistico vigente.

Si specifica che nonostante il sito sia nelle immediate vicinanze del Confine comunale di Vione, le modifiche apportate nella seconda variante, non generano interferenze ambientali in quanto si concentrano prevalentemente nel centro abitato di Vione e delle frazioni.

4.4.1. *Estensione ed ubicazione del sito*

Il Sito SIC IT2070003 “Val Rabbia e Val Gallinera”, che occupa una superficie complessiva di circa 1.854 ha, risulta completamente esterno al comune di Vione, sebbene sia confinante con esso nella porzione meridionale del territorio comunale (Valle di Vallaro). Dal punto di vista amministrativo esso ricade all'interno dei territori comunali di Edolo, Sonico e Incudine (Figura 2.4.1).

Nel presente capitolo è fornita una descrizione del sito, con l'indicazione delle caratteristiche salienti della zona protetta e sono individuati gli habitat di interesse comunitario più vicini al territorio comunale di Vione.

Nell'Allegato 3, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito, è riportato il Formulario Natura 2000 compilato con i dati essenziali riguardanti il sito (informazioni ecologiche generali, check-list delle specie faunistiche e floristiche presenti nel sito, qualità ed importanza, vulnerabilità).

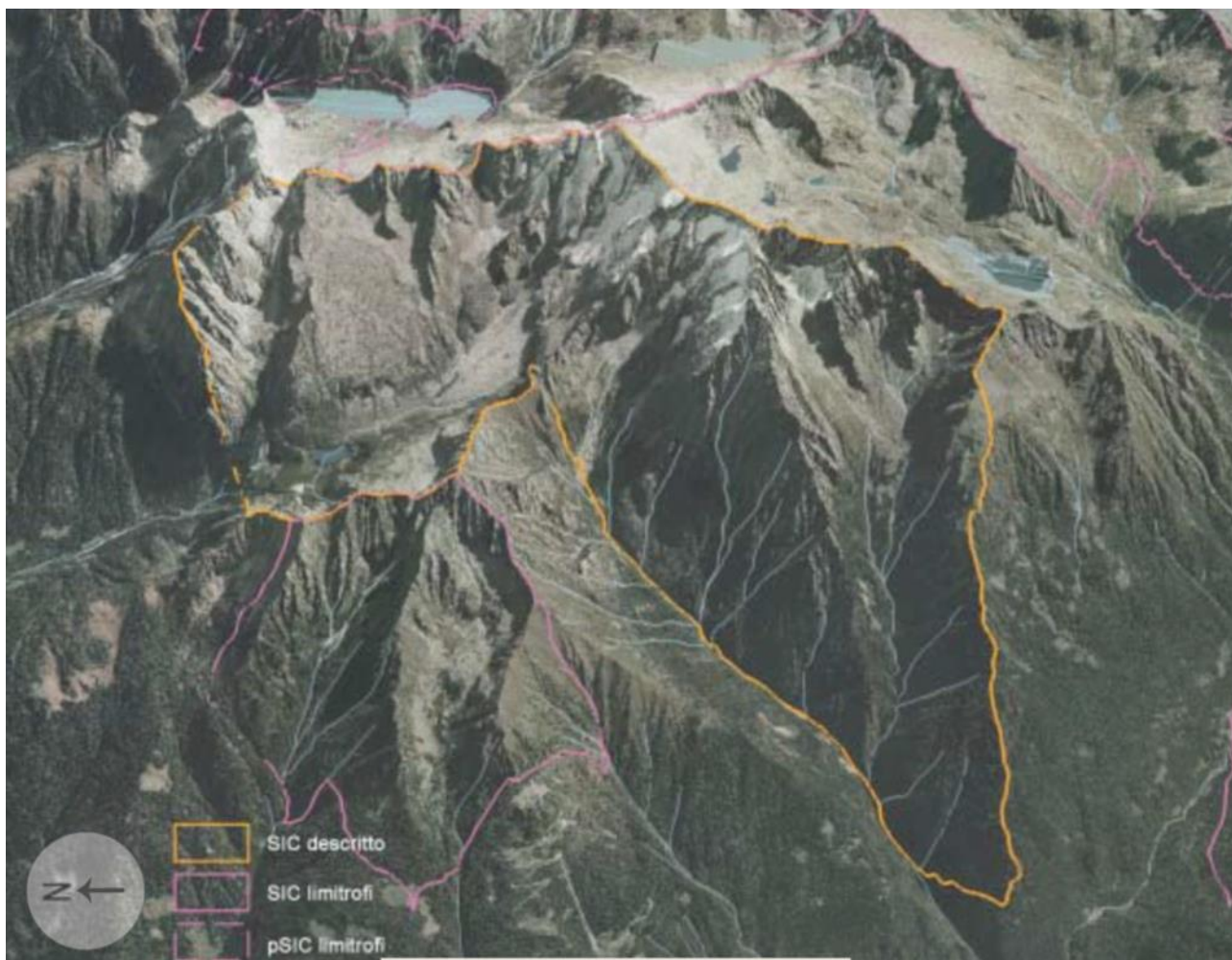


Figura 16 Sito SIC IT2070003 “Val Rabbia e Val Gallinera” (da Atlante dei SIC della Provincia di Brescia)

4.5. Sito SIC IT2070009 “Versanti dell’Avio”

Il SIC dei Versanti dell’Avio viene riportato nel presente documento in quanto è stato citato nel precedente studio d’incidenza dello strumento urbanistico vigente.

Si specifica che nonostante il sito sia nelle immediate vicinanze del Confine comunale di Vione, le modifiche apportate nella seconda variante, non generano interferenze ambientali in quanto si concentrano prevalentemente nel centro abitato di Vione e delle frazioni.

4.5.1. Estensione ed ubicazione del sito

Il Sito SIC IT2070009 “Versanti dell’Avio”, che occupa una superficie complessiva di circa 1.678 ha, risulta completamente esterno al comune di Vione e nemmeno confinante con esso, sebbene la porzione più vicina del confine medesimo disti dalla porzione più vicina del sito solo 600 m (anche se localizzato oltre il crinale che separa la Valle di Vallaro dal Valle dell’Avio, ad est, ed oltre il crinale che congiunge M. Avio – Corno di Mezzodi, a sud). Dal punto di vista amministrativo esso ricade all’interno dei territori comunali di Edolo e Temù (Figura 2.5.1). Nel presente capitolo è fornita una descrizione del sito, con l’indicazione delle caratteristiche salienti della zona protetta e sono individuati e descritti gli habitat di interesse comunitario più vicini al territorio comunale di Vione.

Nell'Allegato 4, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito, è riportato il Formulário Natura 2000 compilato con i dati essenziali riguardanti il sito (informazioni ecologiche generali, check-list delle specie faunistiche e floristiche presenti nel sito, qualità ed importanza, vulnerabilità).

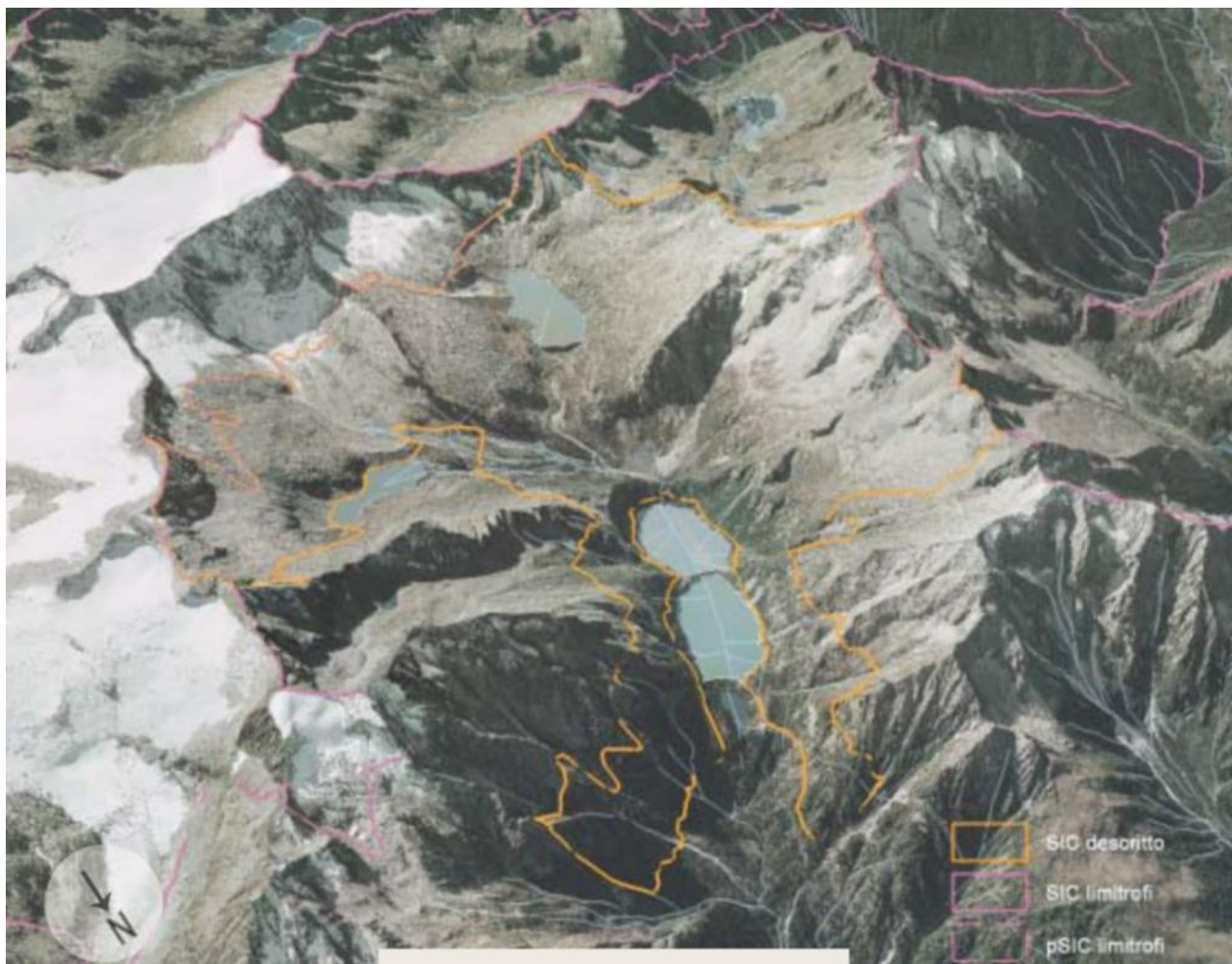


Figura 17 Sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio" (da Atlante dei SIC della Provincia di Brescia)

5. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

Nelle immagini di seguito riportate le correzioni materiali e le modifiche delle varianti puntuali che incidono sul territorio comunale di Vione, per valutare se generano delle incidenze sui siti Natura 2000 presenti sul territorio comunale.

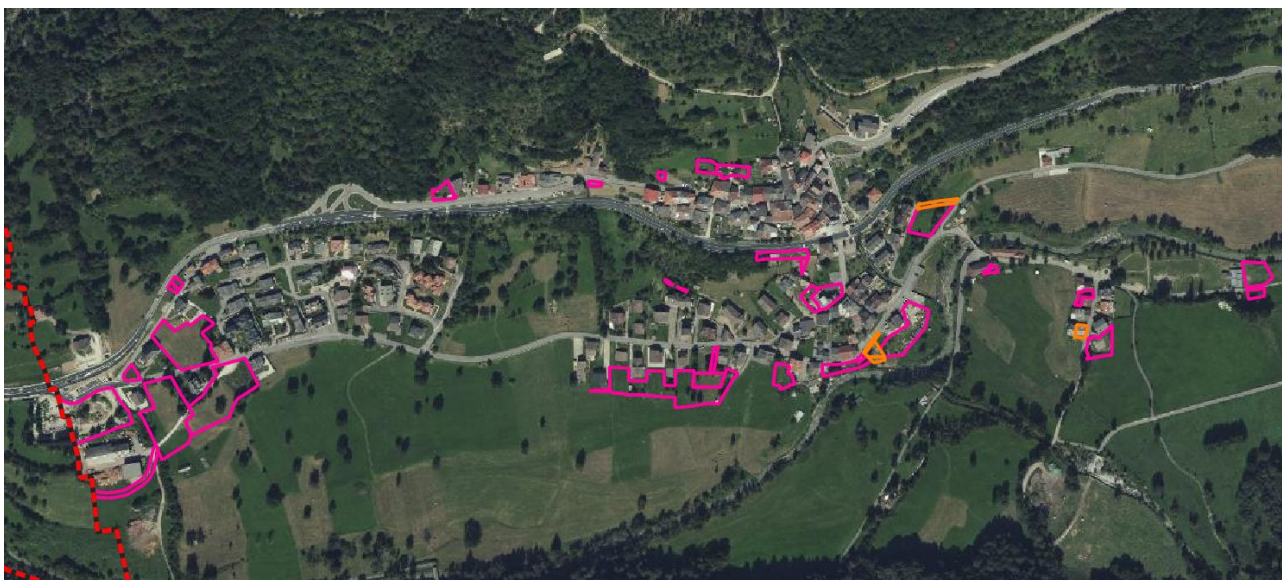


Figura 18 Estratto relativo alle correzioni degli errori materiali e alle varianti puntuali (1a)

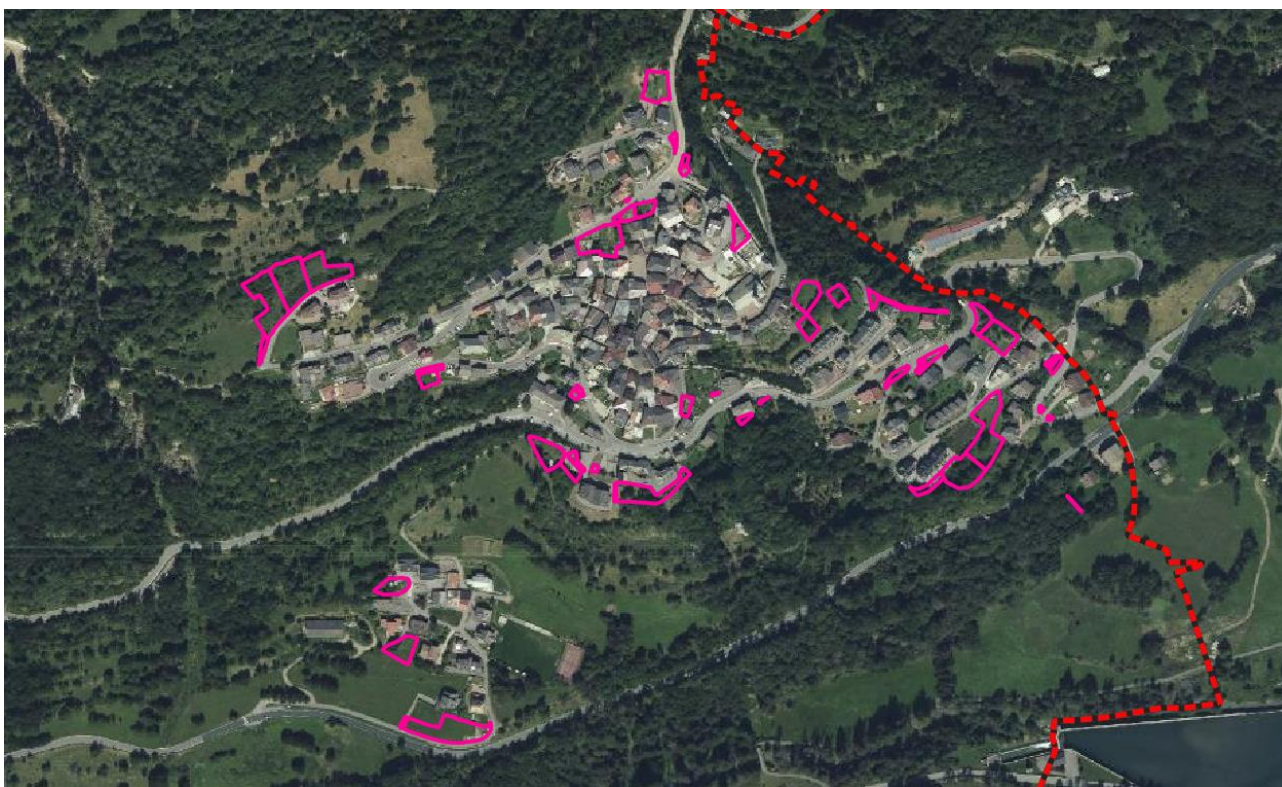


Figura 19 Estratto relativo alle correzioni degli errori materiali e alle varianti puntuali (1b)

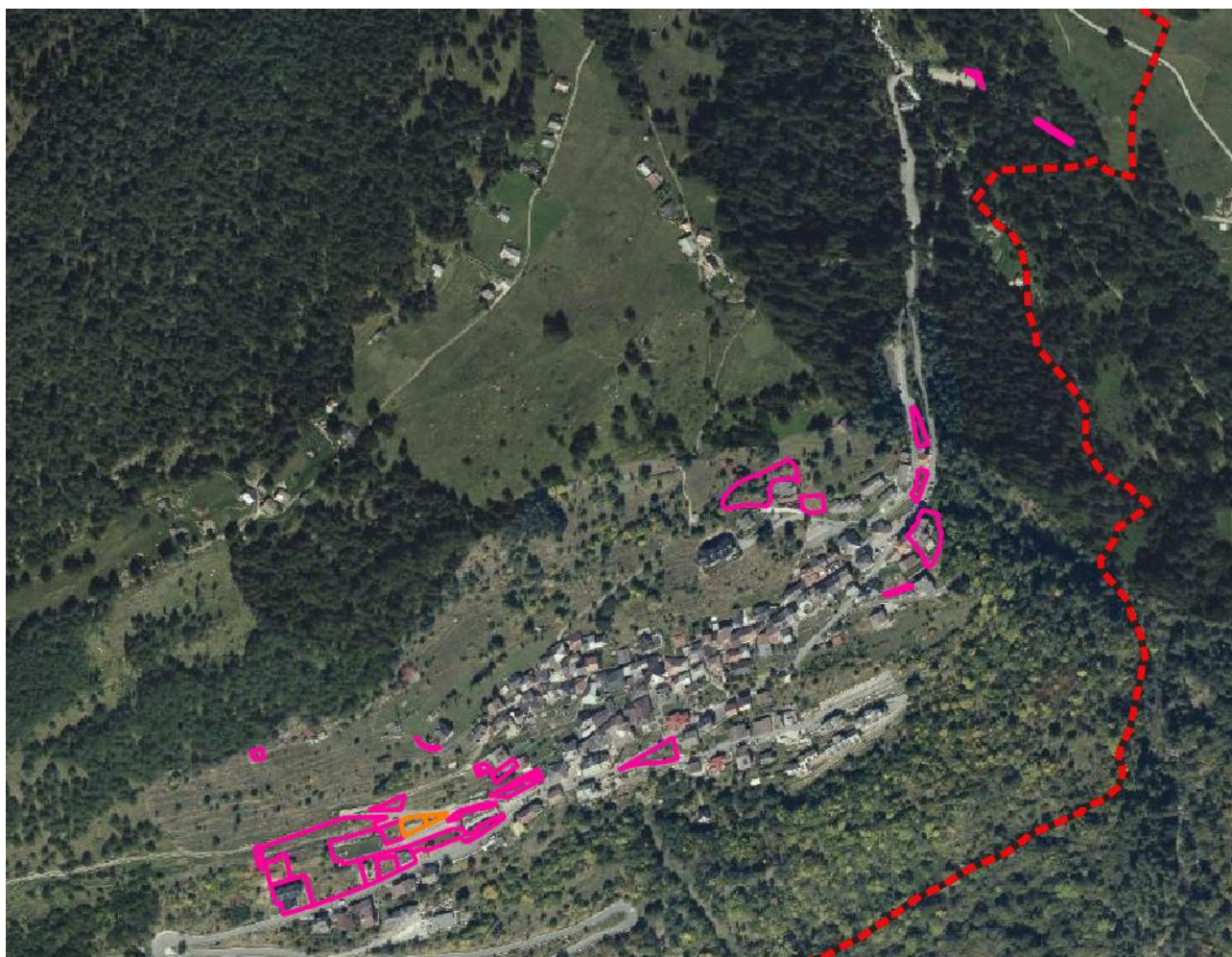


Figura 20 Estratto relativo alle correzioni degli errori materiali e alle varianti puntuali

- Correzioni errori materiali
- Varianti puntuali al PGT

5.1. Sintesi apparato normativo e impatto

NORME ORIGINALI	NORME VARIANTE	MODIFICA VARIANTE	IMPATTO
Tutto	Generale	In generale le norme sono state adeguate alle definizioni del regolamento edilizio e alle norme dei comuni di Temù e Ponte di Legno al fine di facilitarne l'uso dagli uffici tecnici comunali e dagli operatori /cittadini.	Migliorativo
A – Tessuto urbano di interesse storico e architettonico: centri storici e nuclei d'antica formazione	A – Tessuto urbano di interesse storico e architettonico: centri storici e nuclei d'antica formazione.	È stata ridotta una piccola porzione di centro storico in zona Stadolina che non aveva i requisiti di storicità. Le modalità di intervento sono rimaste analoghe a quanto previsto nel PGT vigente.	Nulla
BI – Edilizia	BI - Edilizia residenziale	Richiamano i contenuti parametrici del	Nulla

residenziale consolidata	consolidata	PGT vigente. Il B3 è stato inserito nel B1.	
B3 – Edilizia residenziale in ambiti di edificazione recente			
B2 – Edilizia residenziale consolidata, rada	B2 - Edilizia residenziale consolidata, rada	Richiamano i contenuti parametrici del PGT vigente.	Nulla
B4 – Edilizia residenziale di completamento del tessuto urbanizzato	B4 - Edilizia residenziale di completamento del tessuto urbanizzato	Sono i lotti liberi del PGT vigente e della variante. Sono stati aggiunti gli strumenti urbanistici attuativi approvati e in corso di attuazione.	Migliorativo
P.A. – Ambiti interessati da piani e programmi attuativi, in corso di esecuzione			
B5 – Tessuto urbano a prevalenza di verde privato	B5 – Tessuto urbano a prevalenza di verde privato	La norma è stata confermata, anche se alcune aree sono state riportate in zona agricola.	Migliorativo
B6 – Parcheggi e autorimesse private	B6 - Parcheggi e autorimesse private	La norma è stata confermata aggiornando alcune nuove previsioni.	Nulla
D1 – Attività artigianali esistenti, consolidate	D1 - Attività artigianali esistenti, consolidate	La norma è stata confermata	Nulla
D2 – Attività ricettive esistenti	D2 - Attività ricettive esistenti	La norma è stata confermata	Nulla
SP 1.1 - Attrezzature civiche in edifici storici	SP 1.1 - Attrezzature civiche in edifici storici	La norma è stata confermata	Nulla
SP 1.2 - Altre attrezzature civiche	SP 1.2 - Altre attrezzature civiche	La norma è stata confermata	Nulla
SP 2 - Servizi religiosi	SP 2 - Servizi religiosi	La norma è stata confermata	Nulla
SP 3 - Servizi sportivi	SP 3 - Servizi sportivi	La norma è stata confermata	Nulla
SP 4 - Servizi ricreativi	SP 4 - Servizi ricreativi	La norma è stata confermata	Nulla
SP 5 - Servizi per il trasporto	SP 5 - Servizi per il trasporto	La norma è stata confermata	Nulla
SP 6 - Servizi tecnologici	SP 6 - Servizi tecnologici	La norma è stata confermata	Nulla
D3.1 – Impianti tecnologici privati	Impianti tecnologici	La norma è stata integrata e migliorata	Nulla
D3.2 – Impianti tecnologici privati, in progetto			
E1 – Aree agricole produttive	E1 - Aree agricole produttive	La norma è stata confermata con alcune piccole modifiche cartografiche di aggiornamento.	Migliorativo
E2 – Prati e pascoli	E2 - Prati e pascoli	La norma è stata confermata con	Migliorativo

esistenti di prevalente interesse paesaggistico	esistenti di prevalente interesse paesaggistico	modifiche cartografiche dovute all'inserimento delle aree boscate a PIF.	
E3 – Aree boschive e arbusteti, di conservazione naturalistica e paesaggistica	3 - Aree boschive	Le aree sono state modificate a seguito dell'introduzione del PIF (Parco dell'Adamello e Comunità Montana) e la norma adeguata alle prescrizioni del PIF.	Migliorativo
E4 – Ambiente roccioso e vegetazione rupestre, di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico	-	Sono stati riclassificati in altri areali naturali	Nullo
E5 – Ghiacciai e nevai	-	Sono stati riclassificati in altri areali naturali	Nullo
E6 – Aree di tutela delle sponde dei corpi idrici superficiali	-	Sono stati riclassificati in altri areali naturali	Nullo
E7 – Aree di tutela delle superfici rinaturalizzate, delle ripe, delle scarpate e dei terrazzamenti	-	Sono stati riclassificati in altri areali naturali	Nullo
E8 - Aree ed edifici, in ambito agricolo, a uso prevalentemente residenziale	Edifici esistenti in ambito agricolo	Sono stati riclassificati in altri areali naturali con la specifica che sono individuati puntualmente.	Migliorativo
E8.1 - Aree ed edifici, in ambito agricolo a rischio idrogeologico, a uso prevalentemente residenziale	Edifici esistenti in ambito agricolo	Sono stati riclassificati in altri areali naturali con la specifica che sono individuati puntualmente.	Migliorativo
E9 – Edifici in ambito montano e loro pertinenze	Edifici esistenti in ambito agricolo	Sono stati riclassificati in altri areali naturali con la specifica che sono individuati puntualmente.	Migliorativo
E10 - Area di recupero ambientale	E10 - Area di recupero ambientale	La norma è stata confermata.	Nullo

5.2. Sintesi delle varianti

Documento di Piano

COD	Oggetto	Descrizione	Valutazione preliminare	Esito valutazione	Area
DP_4	da AdT a AdT	Coerenza dell'ambito con i mappali catastali e suddivisione in due sub ambiti	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	3.353
DP_5		Coerenza dell'ambito con i mappali catastali e suddivisione in due sub ambiti	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	3.406
DP_6		Coerenza dell'ambito con i mappali catastali.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	2.676
DP_1	da agricolo a AdT	Nuovo ambito di trasformazione residenziale di completamento dell'edificato che valorizza le aree di proprietà comunale.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	928
DP_2		Nuovo ambito di trasformazione residenziale di completamento dell'edificato che valorizza le aree di proprietà comunale.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	1.177
DP_3		Nuovo ambito di trasformazione residenziale di completamento dell'edificato che valorizza le aree di proprietà comunale.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	1.267

Piano dei Servizi

COD	Oggetto	Descrizione	Valutazione preliminare	Esito valutazione	Area
PS_2	da agricolo a impianti tecnologici	Individuazione impianto tecnologico esistente. (antenna)	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	74
PS_3	da agricolo a servizi	Previsione di ampliamento dei servizi esistenti	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	179
PS_4		Previsione di ampliamento dei servizi esistenti.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	745
PS_5		Previsione collegamento pubblico verso area a servizi inclusa nella lottizzazione.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	102
PS_7		Previsione nuovi servizi di mobilità turistica	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	60
PS_8		Previsione di nuovi parcheggi	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.	Non incide sulla Rete Natura	131

			Risponde ad una necessita' oggettiva.	2000	
PS_I	da PA a servizi esistenti	Servizio esistente all'interno del PA	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	402
PS_6	da zona A a servizi	Individuazione parcheggi in progetto in zona A.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	935

Piano delle Regole - Aree agricole

COD	Oggetto	Descrizione	Valutazione preliminare	Esito valutazione	Area
PR_050	da infrastrutture per la viabilità e aiuole a agricolo	Da infrastrutture per la viabilità e aiuole a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	324
PR_051		Da infrastrutture per la viabilità e aiuole a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	35
PR_052		Da infrastrutture per la viabilità e aiuole a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	21
PR_053		Da infrastrutture per la viabilità e aiuole a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	89
PR_054		Da infrastrutture per la viabilità e aiuole a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	36
PR_055		Da infrastrutture per la viabilità e aiuole a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	132
PR_056		Da infrastrutture per la viabilità e aiuole a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	162
PR_057		Da infrastrutture per la viabilità e aiuole a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	23
PR_013	da servizi a agricolo	Da servizi di progetto a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	529
PR_020		Da servizi di progetto a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	101
PR_068		Da servizi di progetto a agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	63
PR_008	da verde privato ad agricolo	Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	581
PR_024		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	69
PR_025		Superficie a verde privato ridestinata ad	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura	421

		agricolo.		2000	
PR_026		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	480
PR_027		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	1.291
PR_028		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	234
PR_029		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	300
PR_030		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	76
PR_031		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	341
PR_032		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	472
PR_033		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	35
PR_034		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	877
PR_035		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	238
PR_036		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	621
PR_037		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	96
PR_038		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	470
PR_039		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	100
PR_040		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	616
PR_041		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	98
PR_042		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	492

PR_043		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	382
PR_046		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	3.370
PR_094		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	1.054
PR_095		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	78
PR_096		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	512
PR_100		Superficie a verde privato ridestinata ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	1.571
PR_097	da viabilità a agricolo	Da viabilità in progetto ad agricolo.	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	241
PR_002	Richiesta rinuncia volume a agricolo	Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	28
PR_003		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	11
PR_004		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	31
PR_005		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	99
PR_006		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	75
PR_007		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	120
PR_009		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	30
PR_010		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	59
PR_015		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	64
PR_016		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	10
PR_019		Richiesta rinuncia	Tale modifica ha ridotto il	Non incide sulla	44

		volume ridestinata ad agricolo	consumo di suolo	Rete Natura 2000	
PR_044		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	215
PR_045		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	14
PR_047		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	182
PR_048		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	91
PR_075		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	30
PR_076		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	181
PR_086		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	32
PR_088		Richiesta rinuncia volume ridestinata ad agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	21

Piano delle Regole - Tessuto consolidato

COD	Oggetto	Descrizione	Valutazione preliminare	Esito valutazione	Area
PR_023	da AdT a tessuto consolidato	Spostamento dell'ambito dal documento di piano al piano delle regole con convenzionamento e coerenza con la viabilità realizzata.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	3.023
PR_017		Ampliamento lotto 06	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	233
PR_070	da agricolo a lotto edificabile	Inserimento previsione viaria per collegamento con lotto 34.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	200
PR_079		Ripristino edificabilità prevista nello strumento previgente.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	1.255
PR_099	da agricolo a parcheggio privato	Previsione di parcheggi privati e adeguamento sede stradale.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	499
PR_071	da agricolo a verde privato	Area inclusa nel tessuto consolidato e prevista a	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di	Non incide sulla Rete Natura	186

		verde privato.	suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.	2000	
PR_072		Area inclusa nel tessuto consolidato e prevista a verde privato.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	230
PR_073		Area limitrofa al cimitero e prevista a verde privato.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	645
PR_074		Area limitrofa al cimitero e prevista a verde privato.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	132
PR_001		Nuova viabilità per l'AdT4	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	100
PR_064	da agricolo a viabilità'	Ripristino previsione viabilistica di collegamento con il comune di Vezza d'Oglio.	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.	Non incide sulla Rete Natura 2000	614
PR_049	da lotto edificabile a edificato	Da lotto edificabile a edificato in quanto già costruito.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	706
PR_080		Individuazione lotti liberi del PL Cadì - parzialmente costruito.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	178
PR_081		Individuazione lotti liberi del PL Cadì - parzialmente costruito.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	277
PR_082		Individuazione lotti liberi del PL Cadì - parzialmente costruito.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	287
PR_083	da PA a consolidato	Individuazione lotti edificati del PL Cadì.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	832
PR_084		Individuazione lotti edificati del PL Cadì.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	649
PR_085		Individuazione lotti liberi del PL Cadì - parzialmente costruito.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	3.730
PR_014	da servizi a lotto edificabile	Da servizi di progetto a lotto edificabile I 6.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	132
PR_012	da servizi a parcheggi privati	Da servizi di progetto a parcheggi e autorimesse private.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	157
PR_065		Da servizi di progetto a parcheggi e autorimesse	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura	36

		private.		2000	
PR_066		Da servizi di progetto a parcheggi e autorimesse private.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	228
PR_067		Da servizi di progetto a parcheggi e autorimesse private.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	276
PR_069		Da servizi di progetto a parcheggi e autorimesse private.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	59
PR_011		Da zona B1 a lotto 26 con individuazione volumetrica.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	269
PR_063		Edificio da riqualificare ed inserire con coerenza nel paesaggio circostante.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	881
PR_091	da tessuto edificato a lotto edificabile	Suddivisione del piano attuativo in due lotti convenzionati e aggiornamento confine lotto 34 includendo la viabilità di accesso.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	865
PR_092		Suddivisione del piano attuativo in due lotti convenzionati.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	1.309
PR_059	da tessuto edificato a verde privato	Da B1 a verde privato.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	23
PR_018	da verde privato a lotto edificabile	Ampliamento lotto 06	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	261
PR_098	da verde privato a parcheggio privato	Da verde privato a parcheggi e autorimesse private.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	54
PR_021	da zona A a tessuto consolidato	Da zona A a zona residenziale B1.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	633
PR_022		Da zona A a verde privato.	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	315
PR_058		Richiesta rinuncia volume ridestinata a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	13
PR_060	Richiesta rinuncia volume a verde privato	Richiesta rinuncia volume ridestinata a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	47
PR_061		Richiesta rinuncia volume ridestinata a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	58
PR_062		Richiesta rinuncia volume ridestinata a	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura	33

		verde privato		2000	
PR_077		Richiesta rinuncia volume ridestinata a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	40
PR_078		Richiesta rinuncia volume ridestinata a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	29
PR_087		Richiesta rinuncia volume ridestinata a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	36
PR_089		Richiesta rinuncia volume ridestinata a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	9
PR_090		Richiesta rinuncia volume ridestinata a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	162
PR_093		Richiesta rinuncia volume ridestinata a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo	Non incide sulla Rete Natura 2000	5

5.3. Sintesi dell'incidenza delle varianti con i Siti di Natura 2000

Non si rilevano incidenze con le ZPS presenti sul territorio comunale in quanto, come da immagini sopra riportate le aree oggetto di variante puntuale sono concentrate nelle vicinanze del centro abitato, pertanto non producono effetti dannosi alle aree da proteggere e tutelare.

Nel capitolo di seguito verrà valutato il livello di significatività delle incidenze, anche se come specificato sono nulle, in quanto le aree analizzate, per dimensioni ridotte e per distanza dalle ZPS non generano interferenze ai siti.

6. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Per valutare il livello di significatività delle incidenze prodotte dalle modifiche puntuali previste dalla variante in oggetto, nell'immagine di seguito sono riportate le stesse, localizzate sul territorio comunale rispetto alla lontananza dalle ZPS considerate nello studio d'incidenza.

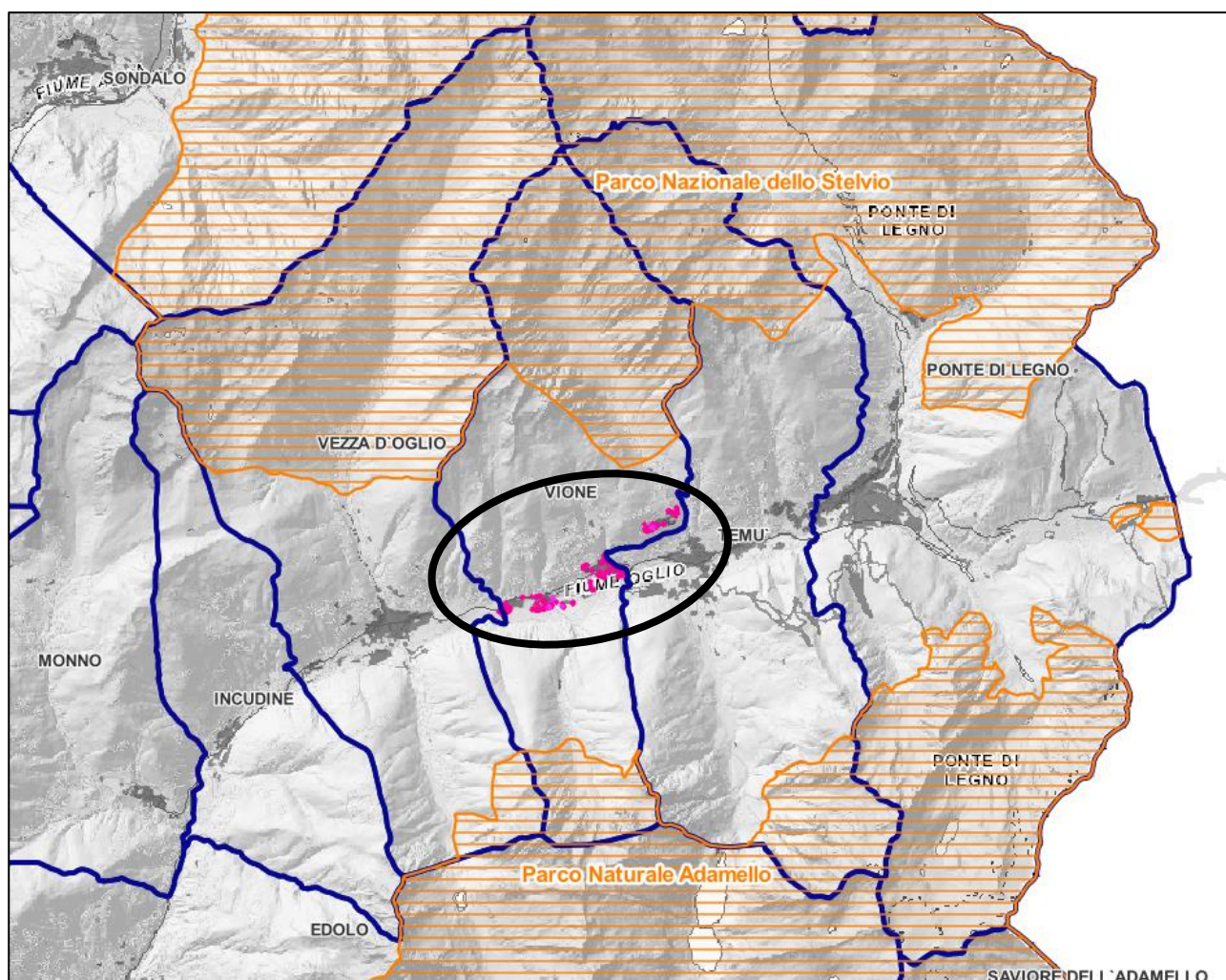


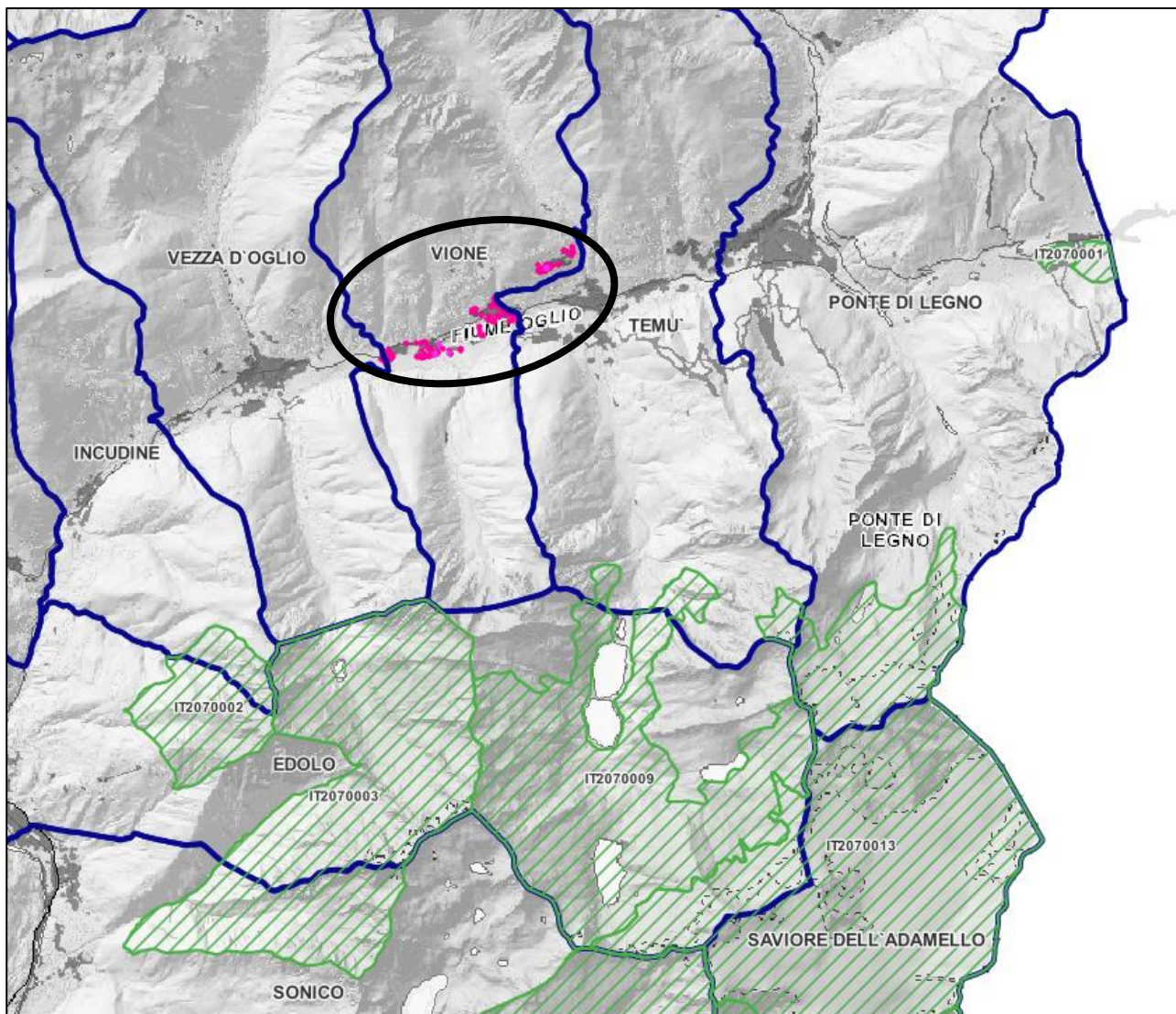
Figura 21 Localizzazioni correzioni materiali e varianti rispetto alle ZPS

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Le aree in oggetto risultano collocate nelle vicinanze del centro abitato principale, lungo la strada statale 42, lungo il fiume Oglio e nelle frazioni e ben distanti dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Parco Naturale dell'Adamello e del Parco Nazionale dello Stelvio.

L'incidenza delle modifiche rispetto alle ZPS appartenenti ai siti Natura 2000 risulta essere nulla.

Per valutare il livello di significatività delle incidenze prodotte dalle modifiche puntuali previste dalla variante in oggetto, nell'immagine di seguito sono riportate le stesse, localizzate sul territorio comunale rispetto alla lontananza dai SIC presenti nei comuni limitrofi.



Zone speciali conservazione e Siti Importanza Comunitaria (SIC)

Le aree in oggetto risultano collocate nelle vicinanze del centro abitato principale, lungo la strada statale 42, lungo il fiume Oglio e nelle frazioni e ben distanti dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

L'incidenza delle modifiche rispetto ai SIC appartenenti ai siti Natura 2000 risulta essere nulla.

7. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE

Per le azioni già presenti nel PGT vigente e che non vengono modificate dalla presente variante si rimanda a quanto riportato nello studio di incidenza del PGT vigente.

Di seguito si riportano le misure di mitigazione per gli aspetti più impattanti della variante:

Previsione di Piano	Tipologia di impatto	Incidenza potenziale a carico del Sito	Misure di mitigazione	Misure di compensazione
Documento di Piano Ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale	Gli ambiti più vicini si collocano a non meno di 2,7 km dal sito ZPS IT2040044 e a non meno di 2,6 km dal sito ZPS IT2070401; i siti SIC sono localizzati a distanze maggiori.	Considerando la tipologia degli interventi in previsione e la distanza intercorrente tra essi e gli elementi della Rete Natura 2000 considerati, oltre al fatto che le previsioni si collocano sempre a valle dei siti considerati rispetto al naturale deflusso delle acque superficiali, gli effetti potenzialmente indotti sui siti medesimi si possono ragionevolmente ritenere trascurabili.	Non necessarie. In ogni caso si raccomanda il rispetto delle prescrizioni del Rapporto Ambientale di VAS, con particolare riferimento alla corretta gestione delle acque reflue.	Non necessarie.

8. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

In base alle considerazioni svolte precedentemente è possibile concludere che la variante puntuale al Piano di Governo del Territorio (Documento di Piano, Piano dei Servizio, Piano delle Regole) del Comune di Vione **NON INCIDE NEGATIVAMENTE sull'integrità del sito ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", del sito ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello", del sito SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Galinera" e del sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio"**, ferma restando la necessità di adottare le misure mitigative e compensative richiamate nelle tabelle precedenti e riportate nello studio di incidenza del PGT vigente.

Il giudizio di incidenza sopra riportato è formulato con riferimento ai parametri di valutazione oggettivi stabiliti nella guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE (Commissione Europea, 2001). In particolare, è possibile affermare che il Piano non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione dei siti, ovvero:

- non provoca ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione dei siti;
- non interrompe i progressi compiuti fino ad oggi per conseguire tali obiettivi;
- non elimina fattori che contribuiscono a mantenere integre le condizioni favorevoli nei siti;
- non interferisce con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli dei siti.

Inoltre il Piano non provoca cambiamenti in quegli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni dei siti in quanto habitat o ecosistema, non modifica le dinamiche delle relazioni tra le componenti biotiche ed abiotiche che determinano la struttura dei siti e non interferisce con i cambiamenti spontanei e le evoluzioni naturali dell'area protetta (dinamiche idriche, composizione chimica dei corpi d'acqua, ecc.).

Non sono dunque previsti:

- - riduzioni degli habitat principali;
- - riduzioni delle popolazioni delle specie chiave;
- - modifiche all'equilibrio tra le specie principali;
- - riduzioni di biodiversità del sito;
- - perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali;
- - frammentazioni degli habitat esistenti nel sito;
- - perdite o riduzioni delle caratteristiche principali proprie del sito.

9. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E APPENDICE ALLO STUDIO

Bibliografia:

- **Allegato A alla D.G.R.4488/2021** > LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA);
- **DIRETTIVA 92/43/CEE del consiglio del 21 maggio 1992** > relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

Sitografia:

- <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza>
- <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT2070401> > Parco naturale dell'Adamello
- <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT2040044> > Parco Nazionale dello Stelvio
- <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/Biodiversita-e-reti-ecologiche/piani-gestione-misure-conservazione-siti-natura-2000/piani-gestione-misure-conservazione-siti-natura-2000> > Piani di Gestione e Misure di conservazione dei siti Natura 2000
- <http://www.natura2000.servizirl.it/EdmaPubblicazionePianiGestione/> > Gestionale NATURA 2000: Piani di gestione e misure di conservazione
- <https://www.sivic.servizirl.it/vic/#!/homePublic> > SI VIC Sistema informativo per la valutazione d'incidenza ambientale

Appendice allo studio:

- **D.g.r. 30 novembre 2016 - n. X-5928** > Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.
- **Il Natura 2000 Standard Data Form (SDF - Scheda o formulario standard Natura 2000)** per le ZPS che ricadono sul territorio comunale di Vione.
 - **N2K IT2040044 dataforms_parco_nazionale_stelvio_22062021**
 - **N2K IT2070401_dataforms_parco_adamello_22062021**

Contiene per ogni Sito le informazioni e la documentazione necessaria per individuare gli obiettivi di conservazione (cfr. 1.6) ed il contributo dello stesso all'efficacia e coerenza della rete Natura 2000. Tale scheda comprende, per ciascun sito, una mappa, la denominazione, l'ubicazione, l'estensione, nonché i dati ecologici relativi agli habitat e alle specie di Allegato I e II (cfr. art. 4.1 e criteri di cui all'Allegato III della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito è stato individuato e designato. Se nella Sezione 3 dello SDF, relativa alle informazioni ecologiche, il campo "rappresentatività" del tipo di habitat o "popolazione nel sito" della specie di interesse comunitario riporta una valutazione «non significativa», indicata con la lettera D, tali habitat e specie possono non essere considerati per definire gli «obiettivi di conservazione del sito». Lo

Standard Data Form racchiude inoltre informazioni che facilitano l'attività di gestione e monitoraggio della rete Natura 2000, come la lista delle altre specie animali e vegetali presenti, alle fonti bibliografiche utili, alle pressioni e minacce, etc.. Con la Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C (2011) n. 4892 recante "Nuovo Formulario standard per Zone di Protezione Speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC)" è stata adottata l'ultima versione dello Standard Data Form con le relative note esplicative. Sebbene valutati come "non significativi" nello Standard Data Form Natura 2000, nell'ambito di una valutazione ai sensi dell'art. 6.3 della Direttiva Habitat, gli effetti di un progetto od intervento su habitat e specie classificati come D nello SDF devono essere analizzati nell'ottica del loro contributo all' integrità del sito Natura 2000, in considerazione della loro funzione di habitat, habitat di specie oppure di specie essenziali al mantenimento della funzionalità delle comunità biologiche presenti.

Database release: End2020 --- 22/06/2021 ▾

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT2040044**
SITENAME **Parco Nazionale dello Stelvio**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

A

1.2 Site code

IT2040044

1.3 Site name

Parco Nazionale dello Stelvio

1.4 First Compilation date

1998-05

1.5 Update date

2020-04

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Natura e biodiversit
Address:	
Email:	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified 1988-10

as SPA:	
National legal reference of SPA designation	D.G.R. 18453/2004

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	10.351480
Latitude:	46.297736

2.2 Area [ha]

59741.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km]:

0.00

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC4	Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(0.00 %)
Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)
Alpine	(0.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)
Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(0.00 %)
Alpine	(0.00 %)	Alpine	(0.00 %)	Alpine	(0.00 %)
Alpine	(0.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)
Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)
Alpine	(100.00 %)				

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types	Site assessment

Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D Site assessment	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130 B			0.14	0.00	M	D			
3140 B			0.63	0.00	M	D			
3220 B			293.23	0.00	M	A	C	B	B
3230 B			2.88	0.00	M	A	C	B	B
3240 B			40.24	0.00	M	A	C	B	B
4060 B			2790.74	0.00	M	A	C	A	A
4070 B			4002.34	0.00	M	A	B	A	A
4080 B			22.16	0.00	M	A	C	A	A
6150 B			10728	0.00	M	A	C	A	A
6170 B			2864.15	0.00	M	A	C	A	A
6210 B			2.25	0.00	M	B	C	B	B
6230 B			940.75	0.00	M	A	C	A	A
6240 B			5.21	0.00	M	B	C	B	B
6410 B			1.78	0.00	M	B	C	B	B
6430 B			295.17	0.00	M	A	C	A	A
6510 B			40.65	0.00	M	B	C	B	B
6520 B			761.61	0.00	M	B	C	A	B
7140 B			135.65	0.00	M	B	C	B	B
7230 B			2.16	0.00	M	B	C	B	B
7240 B			0.27	0.00	M	A	C	A	A
8110 B			8107.72	0.00	M	A	C	A	A
8120 B			6451.04	0.00	M	A	C	A	A
8130 B			79.21	0.00	M	B	C	A	B
8210 B			4692.4	0.00	M	A	C	A	A
8220 B			2885.31	0.00	M	A	C	A	A
8230 B			6.59	0.00	M	B	C	A	B

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
8340 B			3148.96	0.00	M	A	B	B	A
9180 B			1.3	0.00	M	B	C	B	B
91E0 B			27.56	0.00	M	A	C	B	B
9410 B			2587.08	0.00	M	A	C	A	A
9420 B			3880.53	0.00	M	A	C	A	A
9430 B	X		151.38	0.00	M	A	C	A	A

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p				P	DD	C	A	C	A
B	A085	Accipiter gentilis			r				P	DD	C	A	C	A
B	A086	Accipiter nisus			c				P	DD	C	A	C	C
B	A086	Accipiter nisus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A223	Aegolius funereus			p				P	DD	C	A	C	B
B	A247	Alauda arvensis			r				R	DD	C	A	C	A
B	A247	Alauda arvensis			c				P	DD	C	A	C	A
B	A229	Alcedo atthis			c				V	DD	D			
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p				P	DD	C	B	B	B
B	A053	Anas platyrhynchos			c				R	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			r				V	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			c				V	DD	D			
B	A257	Anthus pratensis			c				P	DD	D			
B	A259	Anthus spinoletta			r	100	100	p		G	C	A	B	B
B	A256	Anthus trivialis			c				P	DD	C	A	C	C

Species				Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A256	Anthus trivialis			r	11	50	p		G	C	A	C	C
B	A226	Apus apus			r	11	50	p		G	D			
B	A228	Apus melba			c				P	DD	C	A	C	A
B	A228	Apus melba			r				P	DD	C	A	C	A
B	A091	Aquila chrysaetos			p	6	10	p		G	B	A	C	A
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	C	A	C	A
B	A028	Ardea cinerea			p				P	DD	C	A	C	A
B	A028	Ardea cinerea			r				R	DD	C	A	C	A
B	A221	Asio otus			r				P	DD	C	A	C	A
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	A	C	A
B	A104	Bonasa bonasia			p				R	DD	C	B	B	B
B	A215	Bubo bubo			p				P	DD	C	A	C	C
B	A087	Buteo buteo			r	4	6	p		G	C	A	C	C
B	A087	Buteo buteo			c				C	DD	C	A	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				R	DD	C	A	B	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				V	DD	C	A	B	A
B	A366	Carduelis cannabina			r	11	50	p		G	B	B	C	B
B	A366	Carduelis cannabina			c				P	DD	B	B	C	B
B	A368	Carduelis flammea			p	100	100	p		G	B	B	C	B
B	A365	Carduelis spinus			w	11	50	p		G	B	B	B	B
B	A365	Carduelis spinus			c	11	50	p		G	B	B	B	B
B	A365	Carduelis spinus			p	11	50	p		G	B	B	B	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	B	B
B	A334	Certhia familiaris			p				C	DD	B	A	C	A
B	A136	Charadrius dubius			r	1	5	p		G	D			
B	A136	Charadrius dubius			c				P	DD	D			
B	A139	Charadrius morinellus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A139	Charadrius morinellus			r	1	1	p		G	C	B	C	B
B	A031	Ciconia ciconia			c				R	DD	D			
B	A030	Ciconia nigra			c				R	DD	D			
B	A264	Cinclus cinclus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A080	Circus gallicus			c				P	DD	C	A	C	A
B	A081	Circus aeruginosus			c				R	DD	D			
B	A208	Columba palumbus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A350	Corvus corax			p	1	50	p		G	B	B	C	B
B	A349	Corvus corone			p	100	100	p		G	B	B	C	A
B	A349	Corvus corone			r				C	DD	C	A	C	A
F	1163	Cottus gobio			p				R	DD	C	C	A	C

Species				Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A122	Crex crex			r				V	DD	C	A	B	A
B	A122	Crex crex			c				R	DD	C	A	B	A
B	A212	Cuculus canorus			r	11	50	p		G	C	B	C	C
P	1902	Cypripedium calceolus			p				R	DD	C	B	B	B
B	A253	Delichon urbica			r				C	DD	D			
B	A237	Dendrocopos major			p				C	DD	C	B	C	C
P	1689	Dracocephalum austriacum			p				P	DD	D			
B	A236	Dryocopus martius			p				P	DD	C	A	C	B
B	A027	Egretta alba			c				V	DD	D			
B	A378	Emberiza cia			r				P	DD	C	B	C	B
B	A378	Emberiza cia			c				P	DD	C	B	C	B
B	A378	Emberiza cia			w				R	DD	C	B	C	B
B	A376	Emberiza citrinella			r	11	50	p		G	C	B	C	B
B	A376	Emberiza citrinella			c				P	DD	C	B	C	B
B	A379	Emberiza hortulana			c				V	DD	D			
B	A269	Erithacus rubecula			r	100	100	p		G	D			
B	A269	Erithacus rubecula			c				P	DD	D			
I	1065	Euphrydas aurinia			p				P	DD	D			
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	D			
B	A098	Falco columbarius			c				P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				R	DD	C	B	C	C
B	A096	Falco tinnunculus			r	20	35	p		G	C	B	C	C
B	A096	Falco tinnunculus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A342	Garrulus glandarius			p				C	DD	C	B	C	B
B	A217	Glaucidium passerinum			p				P	DD	C	A	C	B
B	A127	Grus grus			c				V	DD	D			
B	A076	Gypaetus barbatus			p	3	3	p		G	A	A	B	A
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica			r				C	DD	C	B	C	B
B	A233	Jynx torquilla			r				C	DD	C	A	C	A
B	A233	Jynx torquilla			c				P	DD	C	A	C	A
B	A408	Lagopus mutus helveticus			p				P	DD	C	A	C	A
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	B	C

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A179	Larus ridibundus			r				P	DD	D			
B	A369	Loxia curvirostra			c	100	100	p		G	B	B	C	B
B	A369	Loxia curvirostra			p	100	100	p		G	B	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			c				R	DD	D			
I	1060	Lycaena dispar			p				P	DD	C	B	A	B
P	1379	Mannia triandra			p				P	DD	C	A	A	A
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	D			
B	A074	Milvus milvus			c				R	DD	D			
B	A280	Monticola saxatilis			c				P	DD	C	A	C	A
B	A280	Monticola saxatilis			r				R	DD	C	A	C	A
B	A358	Montifringilla nivalis			p	50	100	p		G	B	A	B	A
B	A262	Motacilla alba			p				C	DD	C	B	C	C
B	A261	Motacilla cinerea			p				P	DD	C	B	C	C
B	A344	Nucifraga caryocatactes			p				C	DD	C	A	C	A
B	A277	Oenanthe oenanthe			c				P	DD	C	A	C	A
B	A277	Oenanthe oenanthe			r	51	100	p		G	C	A	C	A
P	1387	Orthotrichum rogeri			p				P	DD	C	A	C	A
B	A328	Parus ater			w				C	DD	C	A	C	A
B	A328	Parus ater			p				C	DD	C	A	C	A
B	A328	Parus ater			c				C	DD	C	A	C	A
B	A327	Parus cristatus			p	51	100	p		G	C	A	C	A
B	A327	Parus cristatus			w	51	100	p		G	C	A	C	A
B	A326	Parus montanus			w	100	100	p		G	C	A	C	A
B	A326	Parus montanus			p	100	100	p		G	C	A	C	A
B	A325	Parus palustris			c				V	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	C	A	C	A
B	A072	Pernis apivorus			r				V	DD	C	A	C	A
B	A017	Phalacrocorax carbo			c				P	DD	D			
B	A273	Phoenicurus ochruros			r				C	DD	C	B	C	A
B	A273	Phoenicurus ochruros			c				P	DD	C	B	C	A
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r	6	10	p		G	C	B	C	C
B	A313	Phylloscopus bonelli			r	51	100	p		G	B	A	B	B
B	A313	Phylloscopus bonelli			c				P	DD	B	A	B	B
B	A315	Phylloscopus collybita			r	100	100	p		G	B	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			c				C	DD	B	B	C	B

Species				Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			r				R	DD	C	A	C	A
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				P	DD	C	A	C	A
B	A241	Picoides tridactylus			p				R	DD	C	A	B	B
B	A234	Picus canus			p				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			p				C	DD	C	B	C	C
B	A267	Prunella collaris			p	100	100	p		G	C	B	B	C
B	A266	Prunella modularis			r	100	100	p		G	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			r				C	DD	C	B	C	C
B	A345	Pyrrhonorax graculus			p	51	100	p		G	B	A	C	A
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			c	100	100	p		G	C	B	C	B
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			p	100	100	p		G	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus			p	100	100	p		G	C	A	C	A
B	A317	Regulus regulus			c	100	100	p		G	C	A	C	A
B	A317	Regulus regulus			r	100	100	p		G	C	A	C	A
B	A317	Regulus regulus			w	100	100	p		G	C	A	C	A
F	1107	Salmo marmoratus			p				P	DD	C	B	B	C
B	A275	Saxicola rubetra			r	6	10	p		G	C	B	C	B
B	A275	Saxicola rubetra			c				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata			r				R	DD	C	A	C	A
B	A276	Saxicola torquata			c				P	DD	C	A	C	A
B	A155	Scolopax rusticola			c				P	DD	D			
B	A155	Scolopax rusticola			r				V	DD	D			
B	A362	Serinus citrinella			p	11	50	p		G	B	B	B	B
B	A332	Sitta europaea			p				C	DD	C	A	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			c				P	DD	C	A	B	B
B	A311	Sylvia atricapilla			r	100	100	p		G	C	A	B	B
B	A310	Sylvia borin			r	11	50	p		G	B	B	C	C
B	A310	Sylvia borin			c				P	DD	B	B	C	C
B	A309	Sylvia communis			p				V	DD	D			
B	A309	Sylvia communis			c				P	DD	D			
B	A308	Sylvia curruca			c				P	DD	C	B	C	B
B	A308	Sylvia curruca			r				C	DD	C	B	C	B
B	A307	Sylvia nisia			r				V	DD	D			

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A409	Tetrao tetrix tetrix			p				P	DD	C	A	C	A
B	A108	Tetrao urogallus			p				R	DD	C	A	B	C
B	A333	Tichodroma muraria			r				P	DD	C	A	C	A
B	A333	Tichodroma muraria			p				P	DD	C	A	C	A
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				C	DD	C	B	C	C
B	A265	Troglodytes troglodytes			w				C	DD	C	B	C	C
B	A265	Troglodytes troglodytes			c				P	DD	C	B	C	C
B	A283	Turdus merula			r	51	100	p		G	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p	51	100	p		G	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			c	51	100	p		G	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				P	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			r	6	10	p		G	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris			r				C	DD	C	A	C	A
B	A284	Turdus pilaris			p				C	DD	C	A	C	A
B	A284	Turdus pilaris			w				C	DD	C	A	C	A
B	A284	Turdus pilaris			c				P	DD	C	A	C	A
B	A282	Turdus torquatus			r	6	10	p		G	C	A	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			r	11	50	p		G	B	A	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			c				P	DD	B	A	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			w				C	DD	B	A	C	B
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	A	C	A
B	A232	Upupa epops			r				R	DD	C	A	C	A
M	1354	Ursus arctos			c				R	DD	D			

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation	
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit	Cat.	Species Annex	Other categories

Species					Min	Max	C R V P	IV	V	A	B	C	D	
					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit	Cat.	Species Annex	Other categories					
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Achillea moschata moschata						V				X		
P		Achillea nana						V				X		
P		Aconitum degeni paniculatum						V				X		
B	A324	Aegithalos caudatus						V						X
P		Alchemilla longana						P						X
P		Androsace helvetica						R				X		
P		Androsace vandellii						R						X
R		Anguis fragilis						R					X	
M		Apodemus alpicola						P			X			
P		Arabis caerulea						R				X		
P		Armeria alpina						R						X
P	1764	Artemisia genipi						R						
P		Betula pubescens						R						X
P		Botrychium matricariifolium						P					X	
A		Bufo bufo						R					X	
P		Bupleurum stellatum						R				X		
I		Calosoma sycophanta						P						X
P		Campanula cenisia						R				X		
M	1375	Capra ibex						C						
M		Capreolus capreolus						P					X	
P		Carex bicolor						V						X
M		Cervus elaphus						C					X	
P		Chamorchis alpina						R					X	
M		Chionomys nivalis						P						X
P		Clematis alpina						R						X
P		Coeloglossum viride						C						X
I		Coelotes mediocris						P						X
I		Colias palaeno						P						X
I		Colias phicomone						P						X
P		Corallorhiza trifida						R					X	
R	1283	Coronella austriaca						R	X					
B	A349	Corvus corone						V						X
P		Crepis pygmaea pygmaea						R						X
I		Cybaeus montanus						P						X

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex	Other categories					
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		Dianthus glacialis glacialis						R						X	
I		Drassodes hypocrita						P						X	
M		Eliomys quercinus						P					X		
P		Epilobium fleischeri						C				X			
P		Epipactis atrorubens						R					X		
M	1313	Eptesicus nilssonii						P	X						
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X						
I		Erebia aethiops						P						X	
I		Erebia stix						P						X	
M		Erinaceus europaeus						P					X		
P		Festuca melanopsis						C				X			
P		Festuca norica						R				X			
B	A322	Ficedula hypoleuca						V					X		
I		Formica lugubris						P						X	
B	A359	Fringilla coelebs						C						X	
B	A360	Fringilla montifringilla						V						X	
P		Gentiana punctata						R						X	
I		Geodromicus (Geodromicus) kunzei						P						X	
M		Glis glis						C					X		
P		Globularia cordifolia						R				X			
R	5670	Hierophis viridiflavus						P	X						
P		Hippophae fluviatilis						R						X	
M	5365	Hypsugo savii						P	X						
P		Koeleria hirsuta						C				X			
R	5179	Lacerta bilineata						C	X						
P		Leontopodium alpinum						C			X				
M	1334	Lepus timidus						P							
P		Linnaea borealis						R						X	
I	1058	Maculinea arion						P	X						
M		Marmota marmota						C					X		
M		Martes foina						P					X		
M	1357	Martes martes						P							
M		Meles meles						P					X		
A		Mesotriton alpestris						R					X		
P		Moneses uniflora						R						X	
M	1341	Muscardinus avellanarius						R	X						

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex	Other categories					
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
M		Mustela erminea						P					X		
M		Mustela nivalis						P					X		
M	1314	Myotis daubentonii						P	X						
M	1330	Myotis mystacinus						P	X						
M	1322	Myotis nattereri						P	X						
R		Natrix natrix						R					X		
R	1292	Natrix tessellata						P	X						
I		Nebria (Eunebria) jockischii						P						X	
M		Neomys fodiens						P					X		
P		Nigritella rhellicani						C						X	
M	1331	Nyctalus leisleri						P	X						
I		Oreonebria (Oreonebria) castanea						P						X	
P		Orobanche lucorum						P						X	
P		Papaver alpinum rhaeticum						C						X	
I		Pardosa saturator						P						X	
I	1057	Parnassius apollo						P	X						
I		Parnassius phoebus						P						X	
B	A329	Parus caeruleus						V						X	
B	A330	Parus major						V						X	
P		Pedicularis recutita						R				X			
I		Philonthus (Philonthus) nimbicola						P						X	
P		Phyteuma scheuchzeri						C				X			
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X						
M	1326	Plecotus auritus						P	X						
M	5012	Plecotus macrobullaris						P	X						
R	1256	Podarcis muralis						R	X						
P		Polemonium coeruleum						V						X	
P		Primula daonensis						C				X			
P		Primula glutinosa						C				X			
I		Quedius (Quedius) subunicolor						P						X	
A	1213	Rana temporaria						C							
P		Ranunculus glacialis						C						X	

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex	Other categories					
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		Ranunculus hybridus						R				X			
P		Ranunculus parnassifolius heterocarpus						R						X	
P		Ranunculus platanifolius						C						X	
P		Rhaponticum scariosum scariosum						P						X	
P		Rhododendron hirsutum						C						X	
M	1369	Rupicapra rupicapra						C							
A		Salamandra salamandra						V						X	
F		Salmo (trutta) trutta						P						X	
F		Salmo trutta						P			X				
F		Salvelinus alpinus						P			X				
P		Saxifraga aphylla						P						X	
P		Saxifraga caesia						C						X	
P		Saxifraga exarata exarata						R						X	
P		Saxifraga hostii						C				X			
P		Saxifraga hostii rhaetica						C				X			
P		Saxifraga vandellii						R					X		
M		Sciurus vulgaris						P			X				
I		Scotargus pilosus						P						X	
P		Senecio abrotanifolius						C				X			
P		Senecio incanus						C				X			
M		Sorex alpinus						P						X	
M		Sorex minutus						P						X	
B	A219	Strix aluco						V					X		
I		Tegenaria tridentina						P						X	
P		Thalictrum alpinum						R						X	
F	1109	Thymallus thymallus						C							
P		Valeriana saxatilis						R				X			
P		Valeriana supina						P						X	
M	1332	Vespertilio murinus						P	X						
P		Viola calcarata calcarata						R						X	
P		Viola pinnata						P						X	
R		Vipera aspis						R					X		
R		Vipera berus						C					X		
I		Xysticus desidiosus						P						X	

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit	Cat.	Species Annex	Other categories					
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I	1053	Zerynthia polyxena						V	X					
R		Zootoca vivipara						C			X			

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N06	2.00
N08	35.00
N22	38.00
N11	10.00
N17	15.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Istituito con legge nazionale 24/4/1935 n.740 nelle Alpi centrali, al confine con la Svizzera (limitrofo al parco svizzero dell'Engadina), a ridosso ed attorno al grande comprensorio montano dell'Ortles-Cevedale, in un territorio interessante le regioni Lombardia e Trentino, ad una altitudine di 644-3905 m s.l.m. ed una estensione complessiva di 134619 ha, di cui 61000 in Lombardia. Il territorio essenzialmente montuoso nel cuore delle Alpi e dominato dal grandioso massiccio dell'Ortles-Cevedale. Dal punto di vista geologico costituito da due grandi unit principali tra loro nettamente distinte, le rocce cristalline di origine metamorfica e le rocce calcareo dolomitiche di origine sedimentaria, e da rocce ignee, di estensione molto ridotta, affioranti principalmente al contatto tra il sedimentario e il cristallino. La formazione vegetale pi estesa il bosco a Larice e Abete rosso che ricopre, dal fondovalle ai 1800 m di latitudine, circa 25000 ha di parco. La fauna rappresentata da Cervo, Capriolo, Camoscio, Stambecco, Marmotta, Ermellino, Faina, Tasso, Volpe. L'avifauna presente con Fagiano di monte, Gallo cedrone, Pernice bianca, Francolino di monte, ed inoltre: Picchio Muraiolo, Picchio nero, Picchio rosso minore. Tra i rapaci: Falco pecchiaiolo, Aquila reale, Falco pellegrino, Poiana, Sparviero. Numerosi sono gli uccelli stanziali e migratori che trascorrono il periodo invernale nel parco. Tra gli anfibi: Salamandra alpina, Salamandra pezzata, Tritone alpino, Rana temporaria.

4.2 Quality and importance

L'importanza del sito data dalla elevata diversit di habitat, sono qui presenti tutti i termini della successione altitudinale, e dalla presenza di alcune specie rare o minacciate, rappresentate da popolazioni molto ricche, quali *Leontopodium alpinum*, *Thalictrum alpinum*, *Saxifraga vandellii*.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	A04.03		i
L	D01.01		i
L	D01.02		i
L	D02.01.01		i
M	E01		i
L	E01.03		i
L	E01.04		i
H	F03.01		b
M	F03.01.01		i
M	G01.04		i
M	G01.05		b
H	G02.02		b
L	J02.02.01		i
M	J02.06.06		b
L	J03.02		b
H	K02		b
H	K02.01		b
M	K03		b
H	M01		b

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A04.02		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT01	100.00

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Address:	
Email:	info@ersaf.lombardia.it, ersaf@pec.regione.lombardia.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde (DGR 9275 del 23/04/2009); Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 5928 del 30/11/2016)

7. MAP OF THE SITE

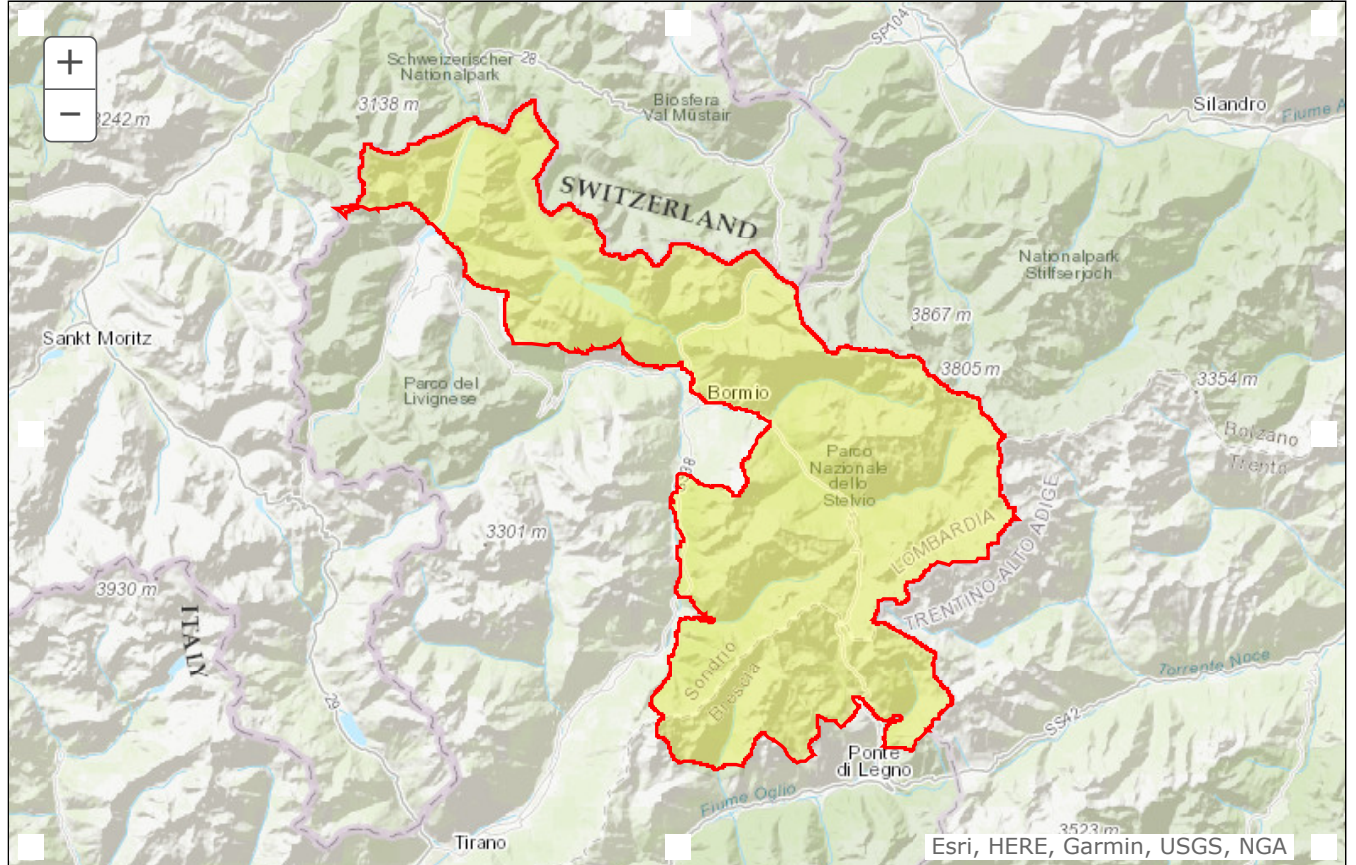
[Back to top](#)

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes

No

SITE DISPLAY



Database release: End2020 --- 22/06/2021 ▾

SDF



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT2070401**
SITENAME **Parco Naturale Adamello**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

A

1.2 Site code

IT2070401

1.3 Site name

Parco Naturale Adamello

1.4 First Compilation date

2005-04

1.5 Update date

2020-04

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Natura e biodiversit
Address:	
Email:	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified 2004-02

as SPA:	
National legal reference of SPA designation	D.G.R. 16338/2004

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	10.464126
Latitude:	46.042936

2.2 Area [ha]

21722.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km]:

0.00

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC4	Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(0.00 %)
Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)
Alpine	(0.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)
Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(0.00 %)
Alpine	(0.00 %)	Alpine	(0.00 %)	Alpine	(0.00 %)
Alpine	(0.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)
Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)	Alpine	(100.00 %)
Alpine	(100.00 %)				

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types	Site assessment

Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3160 B			0.01	0.00	G	B	C	B	B
3220 B			15.08	0.00	P	C	C	B	B
4060 B			1218.6	0.00	P	B	C	B	B
4070 B			170.75	0.00	P	B	C	A	A
4080 B			21.36	0.00	P	B	C	B	B
6150 B			2815.2	0.00	P	A	C	A	A
6170 B			642.57	0.00	P	B	C	A	B
6230 B			412.6	0.00	P	B	C	B	B
6410 B			0.25	0.00	P	D			
6430 B			194.96	0.00	P	B	C	B	B
6520 B			6.9	0.00	P	D			
7110 B			2.7	0.00	P	B	C	B	B
7140 B			141.46	0.00	P	B	C	B	B
7240 B			0.2	0.00	G	A	C	A	A
8110 B			1914.84	0.00	P	B	C	A	B
8120 B			85.19	0.00	P	C	C	B	C
8130 B			2.26	0.00	P	D			
8210 B			1.64	0.00	P	B	C	B	B
8220 B			745.4	0.00	P	B	C	B	B
8340 B			2372.89	0.00	P	A	C	A	A
9410 B			929.03	0.00	P	B	C	B	B
9420 B			607.01	0.00	P	B	C	B	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p				C	DD	C	B	C	A
B	A086	Accipiter nisus			p				C	DD	C	B	C	A
B	A168	Actitis hypoleucos			c				P	DD	D			
B	A324	Aegithalos caudatus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A324	Aegithalos caudatus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A223	Aegolius funereus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			r				V	DD	D			
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p				R	DD	C	B	B	B
B	A052	Anas crecca			c				V	DD	D			
B	A053	Anas platyrhynchos			c				P	DD	D			
B	A257	Anthus pratensis			c				P	DD	D			
B	A259	Anthus spinoletta			r				C	DD	C	A	C	A
B	A259	Anthus spinoletta			w				R	DD	C	A	C	A
B	A256	Anthus trivialis			r				C	DD	C	A	C	A
B	A256	Anthus trivialis			c				C	DD	C	A	C	A
B	A226	Apus apus			r				R	DD	D			
B	A228	Apus melba			r				R	DD	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p				C	DD	C	A	C	A
B	A221	Asio otus			r				C	DD	C	B	B	B
B	A221	Asio otus			w				R	DD	C	B	B	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				R	DD	C	A	A	B
F	1138	Barbus meridionalis			p				R	DD	C	B	A	B
B	A263	Bombycilla garrulus			c				P	DD	D			
B	A104	Bonasa bonasia			p	51	100	p		G	B	A	B	A
B	A215	Bubo bubo			p				R	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			p				C	DD	C	B	C	A
B	A374	Calcarius lapponicus			c				V	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	B	B	B
B	A366	Carduelis cannabina			r				R	DD	C	B	C	B
B	A366	Carduelis cannabina			w				V	DD	C	B	C	B
B	A366	Carduelis cannabina			c				R	DD	C	B	C	B
B	A364	Carduelis carduelis			p				R	DD	D			
B	A363	Carduelis chloris			p				V	DD	D			
B	A368	Carduelis flammea			p				C	DD	C	A	C	A
B	A365	Carduelis spinus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A365	Carduelis spinus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A365	Carduelis spinus			r				V	DD	C	B	C	B
B	A335	Certhia brachydactyla			p				R	DD	C	B	C	B

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A334	Certhia familiaris			p				C	DD	C	A	C	A
B	A136	Charadrius dubius			c				P	DD	D			
B	A139	Charadrius morinellus			c				P	DD	D			
B	A264	Cinclus cinclus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A264	Cinclus cinclus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	D			
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			w				R	DD	C	B	C	B
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			c				C	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			r				R	DD	D			
B	A350	Corvus corax			p				R	DD	C	B	C	B
B	A348	Corvus frugilegus			c				P	DD	D			
B	A113	Coturnix coturnix			r				V	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			r				C	DD	C	B	C	B
P	1902	Cypripedium calceolus			p				P	DD	B	B	B	B
B	A253	Delichon urbica			c				P	DD	D			
B	A237	Dendrocopos major			p				C	DD	C	A	C	B
B	A236	Dryocopus martius			p				R	DD	C	A	C	B
B	A378	Emberiza cia			w				R	DD	C	B	C	B
B	A378	Emberiza cia			r				C	DD	C	B	C	B
B	A378	Emberiza cia			c				R	DD	C	B	C	B
B	A376	Emberiza citrinella			w				V	DD	C	B	B	B
B	A376	Emberiza citrinella			r				R	DD	C	B	B	B
B	A376	Emberiza citrinella			c				V	DD	C	B	B	B
B	A269	Erithacus rubecula			c				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			r				C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula			w				R	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				R	DD	C	B	C	B
B	A322	Ficedula hypoleuca			c				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			w				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			r				C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs			c				C	DD	C	B	C	B
B	A360	Fringilla montifringilla			c				C	DD	C	B	C	B
B	A360	Fringilla montifringilla			w				R	DD	C	B	C	B
B	A153	Gallinago gallinago			c				P	DD	D			
B	A342	Garrulus glandarius			p				C	DD	C	B	C	B
B	A217	Glaucidium passerinum			p				R	DD	C	B	C	B

Species			Population in the site							Site assessment						
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.		
B	A299	Hippolais icterina			c				P	DD	D					
B	A251	Hirundo rustica			c				P	DD	D					
B	A233	Jynx torquilla			r				R	DD	D					
B	A408	Lagopus mutus helveticus			p	51	100	p		G	B	A	B	A		
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	B	B		
B	A340	Lanius excubitor			c				P	DD	D					
B	A369	Loxia curvirostra			p				C	DD	C	A	C	A		
B	A280	Monticola saxatilis			r				C	DD	C	B	C	B		
B	A358	Montifringilla nivalis			p				C	DD	C	A	C	A		
B	A262	Motacilla alba			w				R	DD	C	A	C	A		
B	A262	Motacilla alba			r				C	DD	C	A	C	A		
B	A261	Motacilla cinerea			w				R	DD	C	A	C	A		
B	A261	Motacilla cinerea			r				C	DD	C	A	C	A		
B	A260	Motacilla flava			c				P	DD	D					
B	A319	Muscicapa striata			r				P	DD	D					
B	A344	Nucifraga caryocatactes			p				C	DD	C	B	C	B		
B	A277	Oenanthe oenanthe			r				C	DD	C	A	C	A		
B	A277	Oenanthe oenanthe			c				R	DD	C	A	C	A		
B	A328	Parus ater			w				C	DD	C	A	C	A		
B	A328	Parus ater			c				C	DD	C	A	C	A		
B	A328	Parus ater			r				C	DD	C	A	C	A		
B	A329	Parus caeruleus			p				R	DD	C	B	C	B		
B	A327	Parus cristatus			p				C	DD	C	A	C	A		
B	A330	Parus major			p				R	DD	C	B	C	B		
B	A326	Parus montanus			p				C	DD	C	A	C	A		
B	A325	Parus palustris			p				R	DD	D					
B	A354	Passer domesticus			r				P	DD	D					
B	A072	Pernis apivorus			r				R	DD	C	B	C	B		
B	A072	Pernis apivorus			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A273	Phoenicurus ochruros			r				C	DD	C	A	C	A		
B	A273	Phoenicurus ochruros			w				R	DD	C	A	C	A		
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				C	DD	C	B	C	B		
B	A313	Phylloscopus bonelli			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A313	Phylloscopus bonelli			r				C	DD	C	B	C	B		
B	A315	Phylloscopus collybita			w				V	DD	C	B	C	B		
B	A315	Phylloscopus collybita			c				C	DD	C	B	C	B		
B	A315	Phylloscopus collybita			r				C	DD	C	B	C	B		
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				V	DD	C	B	C	B		

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			r				R	DD	C	B	C	B
B	A316	Phylloscopus trochilus			c				R	DD	C	A	C	A
B	A234	Picus canus			p				V	DD	D			
B	A235	Picus viridis			p				C	DD	C	A	C	B
B	A375	Plectrophenax nivalis			w				V	DD	D			
B	A375	Plectrophenax nivalis			c				V	DD	D			
B	A267	Prunella collaris			p				C	DD	C	A	C	A
B	A266	Prunella modularis			c				C	DD	C	A	C	A
B	A266	Prunella modularis			r				C	DD	C	A	C	A
B	A266	Prunella modularis			w				R	DD	C	A	C	A
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			r				C	DD	C	B	C	B
B	A345	Pyrrhonorax graculus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			p				C	DD	C	B	C	B
B	A318	Regulus ignicapillus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A318	Regulus ignicapillus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A318	Regulus ignicapillus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus			r				C	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	D			
F	1107	Salmo marmoratus			p				R	DD	C	B	B	B
B	A275	Saxicola rubetra			c				R	DD	C	B	C	B
B	A275	Saxicola rubetra			r				C	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata			c				P	DD	D			
B	A155	Scolopax rusticola			c				R	DD	D			
B	A362	Serinus citrinella			w				R	DD	C	B	C	B
B	A361	Serinus serinus			c				P	DD	D			
B	A332	Sitta europaea			p				R	DD	C	B	C	B
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris			c				R	DD	D			
B	A311	Sylvia atricapilla			w				V	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			c				C	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			r				C	DD	C	B	C	B
B	A310	Sylvia borin			c				R	DD	C	B	C	B
B	A310	Sylvia borin			r				C	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			c				V	DD	C	B	C	B
B	A308	Sylvia curruca			c				V	DD	C	B	C	B
B	A308	Sylvia curruca			r				C	DD	C	B	C	B
B	A409	Tetrao tetrix tetrix			p	100	100	i		G	B	A	B	A

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A108	Tetrao urogallus			p	6	6	i		G	C	B	A	B
B	A333	Tichodroma muraria			p				R	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B
B	A265	Troglodytes troglodytes			w				C	DD	C	A	C	A
B	A265	Troglodytes troglodytes			c				C	DD	C	A	C	A
B	A265	Troglodytes troglodytes			r				C	DD	C	A	C	A
B	A286	Turdus iliacus			w				V	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			c				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			r				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			w				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			r				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				V	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris			r				C	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris			w				C	DD	C	B	C	B
B	A284	Turdus pilaris			c				C	DD	C	B	C	B
B	A282	Turdus torquatus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A282	Turdus torquatus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A282	Turdus torquatus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			c				R	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	D			
M	1354	Ursus arctos			p				V	DD	B	B	B	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site						Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Achillea millefolium						P				X		

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Achillea moschata moschata						P				X		
I		Amauromyza flavifrons						P						X
P		Andromeda polifolia						P			X			
P		Androsace alpina						P				X		
P		Androsace helvetica						P						X
P		Anemone baldensis						P			X			
P		Anemone narcissiflora narcissiflora						P						X
R		Anguis fragilis						C					X	
P		Anomobryum concinnatum						P						X
P		Anthyllis vulneraria alpestris						P				X		
M		Apodemus alpicola						P			X			
P	1762	Arnica montana						P						
P	1764	Artemisia genipi						P						
P		Artemisia umbelliformis umbelliformis						P						X
P		Athamanta vestina						P						X
P		Betula pubescens						P						X
P		Blasia pusilla						P						X
P		Blysmus compressus						P						X
A		Bufo bufo						R					X	
P		Bupleurum stellatum						P				X		
P		Campanula barbata						P				X		
P		Campanula raineri						P			X			
P		Campanula rotundifolia rotundifolia						P						X
P		Campanula scheuchzeri scheuchzeri						P				X		
M	1375	Capra ibex						C						
M		Capreolus capreolus						C					X	
P		Carex davalliana						P						X
P		Carex dioica						P						X
P		Carex ferruginea austroalpina						P				X		
P		Carex frigida						P						X
P		Carex hostiana						P						X
P		Carex lasiocarpa						P						X
P		Carex limosa						P						X
P		Carex pauciflora						P			X			

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
P		Carex pilulifera						P							X
P		Carex pulicaris						P			X				
M		Cervus elaphus						C					X		
P		Cirsium heterophyllum						P							X
P		Cladonia phyllophora						P							X
P		Clematis alpina						P							X
P		Coeloglossum viride						P					X		
P		Corallorhiza trifida						P					X		
R	1283	Coronella austriaca						C	X						
P		Dactylorhiza incarnata cruenta						P							X
P		Dactylorhiza incarnata incarnata						P					X		
P		Dactylorhiza maculata						P					X		
P		Dactylorhiza maculata fuchsii						P					X		
P		Dactylorhiza majalis						P					X		
P		Dactylorhiza sambucina						P					X		
P		Dactylorhiza traunsteineri						P				X			
P		Daphne striata						P				X			
P		Dianthus sylvestris sylvestris						P							X
P		Dicranella palustris						P							X
P	5183	Diphasiastrum alpinum						P							
P		Drosera rotundifolia						P							X
P		Dryopteris carthusiana						P							X
R	1281	Elaphe longissima						C	X						
P		Eleocharis quinqueflora						P							X
M		Eliomys quercinus						P			X				
P		Empetrum hermaphroditum						P							X
P		Epilobium fleischeri						P				X			
P		Epilobium nutans						P							X
P		Epilobium palustre						P							X
P		Epipactis helleborine						P					X		
M	1313	Eptesicus nilssonii						P	X						
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X						
P		Eriophorum angustifolium						P							X

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
P		Eriophorum latifolium						P							X
P		Eriophorum scheuchzeri						P							X
P		Eriophorum vaginatum						P							X
P		Eritrichium nanum						P							X
P		Euphrasia officinalis picta						P							X
P		Festuca scabriculum luedii						P				X			
P		Festuca varia						P				X			
P		Festuca violacea pucciniellii						P				X			
P		Fritillaria tubiformis tubiformis						P			X				
P		Galium baldense						P				X			
P		Gentiana acaulis						P							X
P		Gentiana asclepiadea						P							X
P		Gentiana bavarica						P							X
P	1657	Gentiana lutea						P							
P		Gentiana nivalis						P							X
P		Gentiana punctata						P							X
P		Gentiana verna verna						P							X
P		Gentianella germanica						P							X
P		Globularia cordifolia						P				X			
P		Gymnadenia conopsea						P						X	
P		Gymnadenia odoratissima						P					X		
P		Hieracium angustifolium						P				X			
P		Hieracium intybaceum						P				X			
P		Hieracium lactucella						P							X
R		Hierophis viridiflavus						C						X	
A		Hyla intermedia						P						X	
M		Hypsugo savii						P			X				
P		Jamesoniella autumnalis						P			X				
P		Knautia transalpina						P				X			
R		Lacerta bilineata						C						X	
P		Laserpitium halleri halleri						P				X			
P		Laserpitium krapfii gaudinii						P				X			
I		Leptusa brixensis						P				X			
I		Leptusa camunensis						P				X			

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
M	1334	Lepus timidus						P							
P		Lilium bulbiferum						P							X
P		Lilium martagon						P							X
P		Linaria alpina						P							X
P		Listera cordata						P							X
P		Luzula multiflora						P							X
P		Lycopodiella inundata						P			X				
I	1058	Maculinea arion						P	X						
M		Marmota marmota						C						X	
M	1357	Martes martes						P							
I		Meloe violaceus						P							X
P		Menyanthes trifoliata						P							X
P		Moneses uniflora						P							X
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X						
M		Mustela erminea						P						X	
M		Mustela nivalis						P						X	
P		Myosotis alpestris						P							X
M	1314	Myotis daubentonii						P	X						
M	1330	Myotis mystacinus						P	X						
M		Myoxus glis						P						X	
R		Natrix natrix						C						X	
R	1292	Natrix tessellata						R	X						
M		Neomys anomalus						P						X	
M		Neomys fodiens						P						X	
P		Nigritella rhellicani						P						X	
P		Nigritella rubra						P						X	
M	1331	Nyctalus leisleri						P	X						
P		Odontoschisma elongatum						P							X
P		Oligotrichum ercynicum						P							X
I		Oreina gloriosa						P							X
I	1057	Parnassius apollo						P	X						
I	1056	Parnassius mnemosyne						P	X						
P		Phyteuma globulariifolium						P					X		
P		Phyteuma hedraianthifolium						P					X		
P		Phyteuma scheuchzeri						P					X		
I		Pieris napi						P							X
P		Pinguicula alpina						P							X
P		Pinguicula vulgaris						P							X
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X						

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
I		Platynus teriolensis						P				X		
M	1326	Plecotus auritus						P	X					
M	5012	Plecotus macrobullaris						P						X
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
P		Primula auricula ciliata						P						X
P		Primula daonensis						P				X		
P		Primula farinosa						P						X
P	1629	Primula glaucescens						P	X					
P		Primula hirsuta						P						X
P		Primula minima						P						X
P		Pseudorchis albida						P					X	
P		Pterygoneurum ovatum						P			X			
P		Pulmonaria australis						P				X		
P		Pulsatilla alpina						P						X
P		Pyrola rotundifolia rotundifolia						P						X
A	1213	Rana temporaria						C						
P		Ranunculus glacialis						P						X
P		Ranunculus montanus						P				X		
P		Rhamnus pumila						P						X
P		Rhododendron ferrugineum						P						X
P		Rhododendron hirsutum						P				X		
M	1369	Rupicapra rupicapra						C						
A	1177	Salamandra atra						R	X					
A		Salamandra salamandra						C					X	
P		Salix foetida						P				X		
P		Salix glaucosericea						P				X		
P		Salix hastata						P						X
P		Salix hegetschweileri						P			X			
P		Salix helvetica						P				X		
P		Salix myrsinifolia						P						X
P		Salix rosmarinifolia						P			X			
F		Salmo trutta						R			X			
P		Saxifraga aizoides						P						X
P		Saxifraga androsacea						P						X

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
P		Saxifraga aspera						P							X
P		Saxifraga bryoides						P							X
P		Saxifraga caesia						P							X
P		Saxifraga cuneifolia cuneifolia						P							X
P		Saxifraga hostii						P				X			
P		Saxifraga mutata mutata						P							X
P		Saxifraga oppositifolia						P			X				
P		Saxifraga paniculata paniculata						P							X
P		Saxifraga rotundifolia rotundifolia						P							X
P		Saxifraga seguieri						P				X			
P		Saxifraga vandellii						P				X			
P		Scheuchzeria palustris						P							X
M		Sciurus vulgaris						C			X				
P		Sempervivum arachnoideum						P							X
P		Sempervivum montanum montanum						P							X
P		Sempervivum tectorum						P							X
P		Senecio abrotanifolius						P				X			
P		Senecio alpinus						P				X			
P		Senecio incanus carniolicus						P				X			
P		Soldanella alpina alpina						P				X			
P		Sorbus chamaemespilus						P							X
M		Sorex alpinus						P						X	
M		Sorex minutus						P						X	
P		Sparganium angustifolium						P			X				
P	5409	Sphagnum auriculatum						P							
P	5222	Sphagnum flexuosum						P							
P		Stereocaulon alpinum						P							X
P		Streptopus amplexifolius						P							X
P		Taraxacum apenninum						P				X			
F	1109	Thymallus thymallus						R							
P		Traunsteinera globosa						P					X		
P		Trichophorum alpinum						P							X
P		Trientalis europaea						P			X				

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Triglochlin palustre						P							X
A		Triturus alpestris						P			X				
A		Triturus vulgaris						R			X				
P		Utricularia minor						P							X
P		Vaccinium microcarpum						P			X				
P		Vaccinium uliginosum uliginosum						P							X
P		Valeriana montana						P							X
P		Valeriana saxatilis						P				X			
I		Vanessa cardui						P							X
P		Viola calcarata calcarata						P				X			
P		Viola dubyana						P				X			
P		Viola palustris						P							X
R		Vipera aspis						C						X	
R		Vipera berus						C						X	
M		Vulpes vulpes						C						X	
P		Woodsia alpina						P							X
R		Zootoca vivipara						C			X				

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N17	1.00
N08	11.00
N06	1.00
N16	1.00
N21	75.00
N11	2.00

N07	1.00
N17	8.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Non si evidenziano altre caratteristiche nel sito

4.2 Quality and importance

L'area del Parco comprende tutto il versante del gruppo dell'Adamello che si estende dai 1000 m agli oltre 3500 m sul livello del mare, fatto che contribuisce alla variet degli ecosistemi presenti. Si va infatti dai boschi misti di caducifoglie alle peccete, per arrivare ai boschi di larice, alla fascia degli arbusti nani e ai pascoli alpini delle quote maggiori. Diversi gli endemismi vegetali presenti, in particolare nella parte meridionale; tra questi *Primula daoniensis*, *Campanula Raineri*, *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga vandellii*, *Linaria alpina*. La fauna alpina abbondantemente rappresentata in tutti i principali gruppi sistematici. Tra i mammiferi spicca la presenza di ungulati e carnivori.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A04.01.05		i
M	A04.03		i
M	B06		i
M	D01.01		i
M	D02.01.01		i
M	E01.04		i
H	F03.02.03		b
M	G01.02		i
H	G01.03.02		i
L	G01.04.01		i
M	G01.06		i
L	G02.02		i
M	H01.03		i
L	I03.01		i
H	J02.06.06		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.5 Documentation

Brichetti P. & Fasola M. (eds), 1990. Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia. Editoriale Ramperto. Fornasari L., Bottoni L., Massa R., Fasola M., Brichetti P. & Vigorita V. (eds), 1992. Atlante degli uccelli svernanti in Lombardia. Regione Lombardia - Universit Studi di Milano. Fornasari L. & Villa M. (eds), 2001. La fauna dei Parchi lombardi. CD-Rom. Regione Lombardia. Tosi G., Martinoli A., Preatoni D., Cerabolini B. &

Vigorita V. (eds), 2003. Foreste e biodiversit faunistica in Lombardia - Monitoraggio e conservazione della fauna forestale (Galliformi e Mammiferi). Regione Lombardia - D.G. Agricoltura. PTC Parco dell'Adamello. D.G.R. n 7/6632 . BURL 29/11/2001 (II supplemento straordinario al n 48).

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT04	100.00

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Comunit Montana Valle Camonica
Address:	
Email:	info@parcoadamello.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: Piano di gestione della ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello", del SIC IT20700012 "Torbiera di Val Braone", del SIC "Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro" Link: http://www.natura2000.servizirl.it/
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde (DGR 9275 del 23/04/2009)

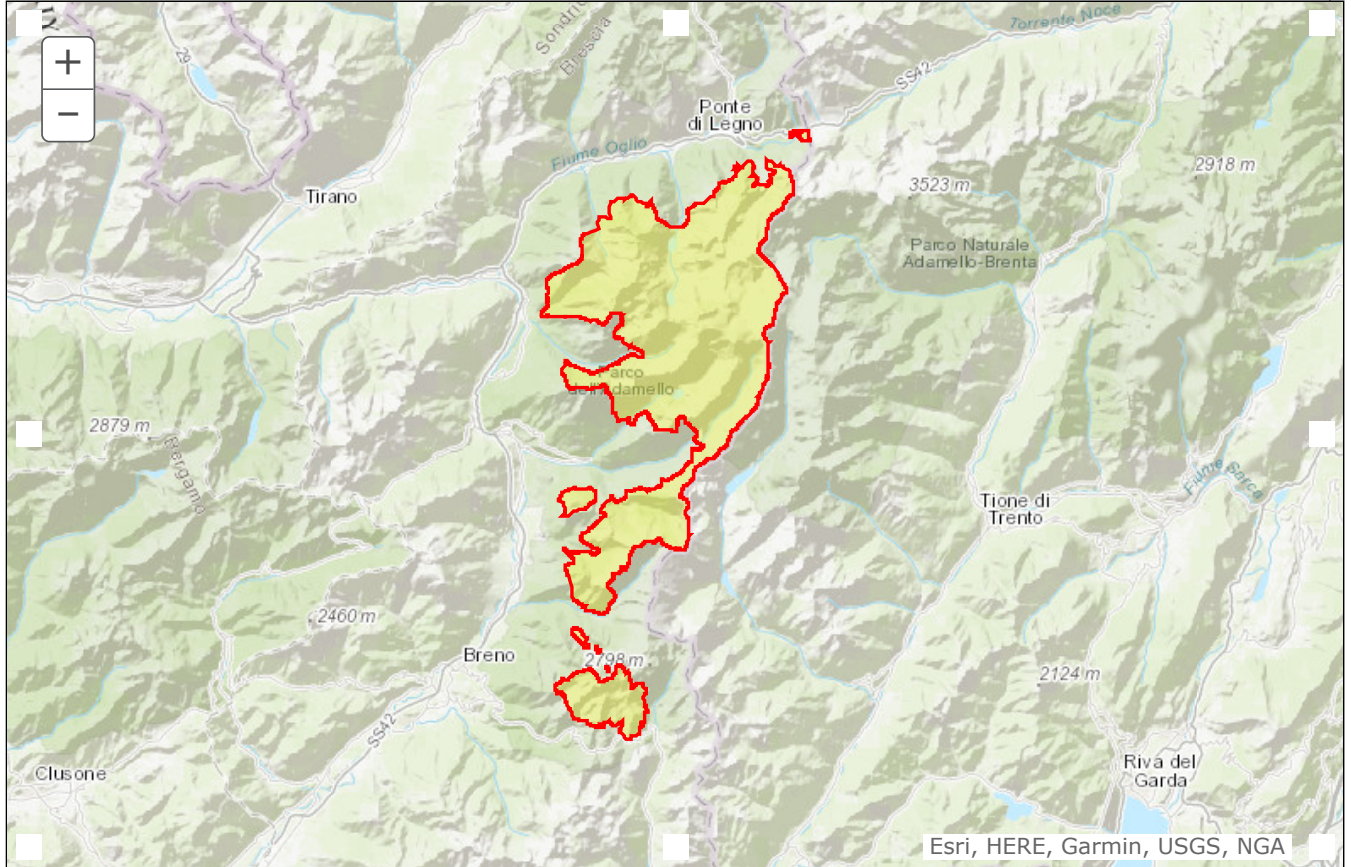
7. MAP OF THE SITE

[Back to top](#)

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

<input type="checkbox"/>	Yes	<input type="checkbox"/>	No
--------------------------	-----	--------------------------	----

SITE DISPLAY



D.g.r. 30 novembre 2016 - n. X/5928

Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, Direttiva «Habitat», che contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso l'istituzione della rete ecologica «Natura 2000», formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di importanza comunitaria (SIC) e dalle Zone di protezione speciale (ZPS);
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e in particolare l'art. 3 che prevede che gli stati membri istituiscano Zone di protezione speciale (ZPS) quali aree idonee per numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato 1 alla citata Direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;
- la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e in particolare l'art. 25bis «Rete Natura 2000»;
- la legge regionale 22 dicembre 2015 n. 39 «Recepimento dell'intesa concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 11, comma 8, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 e in particolare l'art. 2 comma 3, in ordine alle competenze relative alle funzioni di gestione operativa e di tutela dei siti Rete Natura 2000 presenti nel territorio della porzione lombarda del Parco;
- il d.lgs. 14/2016, entrato in vigore il 23 febbraio 2016, a seguito del quale diventa efficace il nuovo assetto del Parco e l'attribuzione di competenze circa le funzioni di tutela e gestione, che vengono ripartite per territorio tra regione Lombardia e le province autonome di Trento e Bolzano;

Rilevato che la Direttiva 92/43/CEE sopra citata, prevede espressamente all'art.4, comma 4, che lo stato membro provveda a designare come Zone speciali di conservazione (ZSC) i siti individuati come Siti di importanza comunitaria (SIC) il più rapidamente possibile ed entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in allegato alla medesima direttiva e della coerenza della rete ecologica Natura 2000;

Dato atto che il recepimento della Direttiva «Habitat» è avvenuto in Italia con il d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica in data 12 marzo 2003, n. 120, che prevede in particolare:

- all'art.4 l'adozione da parte delle Regioni delle «misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici, che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B» del citato decreto, presenti nei siti, sulla base di linee guida ministeriali per la gestione delle aree della Rete Natura 2000;
- all'art. 3, comma 2 che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti;

Richiamato il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002, recante «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000»;

Richiamato inoltre il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17 del ottobre 2007 recante «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», ed evidenziato che il decreto:

- integra la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle già citate direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree, in adempimento dell'art. 1, comma 1226, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- prevede all'art.3 che le regioni e le province autonome adottino le opportune misure di conservazione per le ZPS, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, sulla base anche degli indirizzi espressi nel già citato decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 3 settembre 2002 «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000»;
- prevede che le misure di conservazione per le ZSC siano stabilite, così come avvenuto per le ZPS, anche sulla base di criteri minimi uniformi da applicarsi a tutte le ZSC al fine di assicurare il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché a stabilire misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati;
- prevede all'art. 2 che i decreti ministeriali di designazione delle ZSC, adottati d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata, indichino il riferimento all'atto con cui le regioni e le province stesse adottano le misure di conservazione, conformemente agli indirizzi ministeriali ed assicurando la concertazione degli attori economici e sociali del territorio coinvolto;

Visti:

- la deliberazione di Giunta regionale dell'8 aprile 2009 n. 8/9275 «*Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.p.r. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r.n. 7884/2008*» e le modifiche e integrazioni di cui alle d.g.r.n. 632/2013 e d.g.r.n. 3709/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 dicembre 2013 n. 10/1029 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 23 maggio 2014 n. 10/1873 «Approvazione delle Misure di Conservazione relative al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2010012 «Brughiera del Dosso», ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 10/4429 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi»;

Considerato che nel territorio lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio sono presenti otto Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ed una Zona di Protezione Speciale (ZPS);

Sito	Codice	Nome
SIC	IT2040001	VAL VIERA E CIME DI FOPEL
SIC	IT2040002	MOTTO DI LIVIGNO - VAL SALIENTE
SIC	IT2040004	VALLE ALPISELLA
SIC	IT2040008	CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE
SIC	IT2040009	VALLE DI FRAELE
SIC	IT2040010	VALLE DEL BRAULIO - CRESTA DI DI REIT
SIC	IT2040013	VAL ZEBRU' - GRAN ZEBRU' - MONTE CONFIALE
SIC	IT2040014	VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE
ZPS	IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Vista la nota della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile di Regione Lombardia del 5 maggio 2016 (prof. Tl.2016.21978) al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che delinea il percorso individuato, alla luce delle competenze in capo alla Regione a far data dal 23 febbraio 2016, per gli adempimenti relativi all'adozione delle misure di conservazione per i siti presenti nel territorio lombardo del Parco dello Stelvio;

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 09 dicembre 2016

Visto il documento «Misure di conservazione per habitat e specie dei Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia» trasmesso da ERSAF, ente gestore dei Siti stessi, in data 1 agosto 2016 (T1.2016.0039078);

Considerato che il documento comprende:

- Misure di conservazione sito-specifiche;
- Il richiamo a Norme Tecniche di Attuazione generali e già vigenti per i Siti Natura 2000;
- Norme tecniche di Attuazione sito-specifiche;

Considerato che l'ente gestore, con decreto n. 1018 del 23 novembre 2016 ha approvato il documento, dando contestualmente atto del percorso effettuato di elaborazione, condivisione territoriale e consultazione dei portatori di interesse;

Ritenuto che le Misure contenute nel documento «Misure di conservazione per habitat e specie dei Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia» approvato con il citato decreto, allegato e parte integrante del presente atto, risultino adeguate a garantire la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio lombardo del Parco dello Stelvio;

Dato atto che la valenza cogente delle Misure riguarda le Norme Tecniche di Attuazione, mentre le altre misure sito-specifiche elencate hanno una valenza di tipo programmatico;

Ritenuto pertanto di procedere per gli 8 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per la Zona di Protezione Speciale (ZPS) ubicati nel Parco dello Stelvio, all'adozione delle Misure di Conservazione, contenute nel documento «Misure di conservazione per habitat e specie dei Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia», di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

Preso atto che le Misure di Conservazione oggetto del presente atto, dovranno essere recepite ed integrate nel futuro Piano del Parco al fine di ottenere uno strumento di gestione unitaria ed integrata, sia ai sensi della legge n. 394/91 sia ai sensi del d.p.r. n. 357/97 e s.m.i., nonché con riferimento alla disciplina di cui all'art. 3 commi 2 e 3 dell'Intesa sul nuovo assetto del Parco;

Dato atto che con le presenti determinazioni regione Lombardia ha completato quanto di competenza in ordine alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, in particolare con l'adozione delle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000 presenti sul territorio lombardo;

Ritenuto di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale adempimento riferito all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 ottobre 2007 e ai fini della successiva designazione delle 8 ZSC;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di adottare le misure di conservazione per gli 8 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per la Zona di Protezione Speciale (ZPS) ubicate nel Parco dello Stelvio, contenute nel documento «Misure di conservazione per habitat e specie dei Siti Natura 2000 nel Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia», di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente atto;

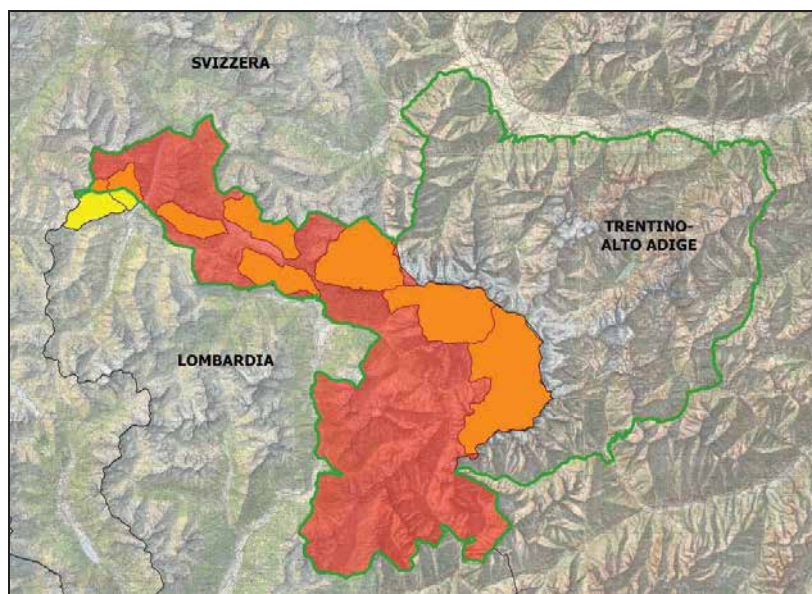
2. di stabilire che la struttura regionale competente in materia provveda a trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale adempimento in relazione all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17 ottobre 2007 e ai fini della successiva designazione delle 8 ZSC;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, per estratto, sul BURL.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT E SPECIE DEI SITI NATURA 2000 NEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO - LOMBARDIA

Estratto ed aggiornamento del "Documento integrativo al Piano del Parco Nazionale dello Stelvio concernente la valutazione dello stato di conservazione e la definizione delle misure di conservazione per habitat e specie dei siti Natura 2000"
adottato con Decreto n. 33 del 29/09/2014



Luglio 2016

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

3.9 ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio
Regione biogeografica: Alpina
Area (ha): 59741
Range altitudinale: 980 - 3855 m slm
Comuni: Bormio (SO), Livigno (SO), Ponte di Legno (BS), Sondalo (SO), Temù (BS), Valdidentro (SO), Valdisotto (SO), Valfurva (SO), Vezza d'Oglio (BS), Vione (BS)
Ente gestore: ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
<p>Relazione con altre aree protette:</p> <p>Include parzialmente la superficie del SIC IT2040001 Val Viera e Cime di Fopel</p> <p>Include parzialmente la superficie del SIC IT2040002 Motto di Livigno - Val Saliente</p> <p>Include interamente la superficie del SIC IT2040004 Valle Alpisella</p> <p>Include parzialmente la superficie del SIC IT2040008 Cime di Plator e Monte delle Scale</p> <p>Include interamente la superficie del SIC IT2040009 Valle di Fraele</p> <p>Include interamente la superficie del SIC IT2040010 Valle del Braulio - Cresta di Reit</p> <p>Include interamente la superficie del SIC IT2040013 Val Zebrù - Gran Zebrù - Monte Confinale</p> <p>Include interamente la superficie del SIC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec - Gran Zebrù - Cevedale</p> <p>Include interamente la superficie del Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia</p> <p>Include interamente la superficie della Riserva Naturale Statale Tresero-Dosso del Vallon</p> <p>Confinante con il SIC IT2040007 Passo e Monte di Foscagno (ente gestore Provincia di Sondrio)</p> <p>Confinante con il Parco Regionale dell'Adamello</p> <p>Confinante con il Parco Nazionale Svizzero e la Riserva della Biosfera UNESCO Val Müstair-Parc Naziunal</p> <p>Confinante con SIC-ZPS IT3110039 - Ortles - Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio (ente gestore Provincia Autonoma di Bolzano)</p> <p>Confinante con SIC-ZPS IT3110038 - Ultimo - Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio (ente gestore Provincia Autonoma di Bolzano)</p> <p>Confinante con SIC IT3120002 - Alta Val la Mare (ente gestore Provincia Autonoma di Trento)</p> <p>Confinante con SIC IT3120003 - Alta Val del Monte (ente gestore Provincia Autonoma di Trento)</p> <p>Confinante con ZPS IT3120157 - Stelvio (ente gestore Provincia Autonoma di Trento)</p>
<p>Qualità e importanza: l'importanza del sito è data dalla elevata diversità di habitat, sono qui presenti tutti i termini della successione altitudinale, e dalla presenza di alcune specie rare o minacciate, rappresentate da popolazioni molto ricche, quali <i>Leontopodium alpinum</i>, <i>Thalictrum alpinum</i>, <i>Saxifraga vandellii</i>. Dal punto di vista avifaunistico la ZPS ospita una popolazione vitale di Gipeto che, fino al 2011, era da considerarsi l'unico nucleo riproduttivo presente in Italia nonché una delle popolazioni più consistenti di Aquila reale sulle Alpi. Dal punto di vista distributivo riveste importanza la presenza del Picchio cenerino e del Picchio tridattilo. Quest'ultimo, allo stato attuale, non è considerato nidificante a livello lombardo. Per quanto riguarda i Galliformi alpini, la ZPS ospita ancora popolazioni vitali e buone densità per 4 specie: Pernice bianca, Francolino di monte, Fagiano di monte e Coturnice. Estremamente localizzato il Gallo cedrone. Di interesse il consistente nucleo di Bigia padovana posta ai limiti dell'area protetta.</p>
Pressioni e minacce: A04.02 Pascolo non intensivo; A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

pascolo; D01.01 Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); D01.02 Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate); D02.01.01 linee elettriche e telefoniche sospese; E01 Aree urbane, insediamenti umani; E01.03 Abitazioni disperse; E01.04 Altri tipi di insediamento; F03.01 Caccia (saturnismo per rapaci); F03.01.01 Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione); G01.04 Scialpinismo, scalate, speleologia; G01.05 Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera; G02.02 Complessi sciistici; J02.02.01 dragaggio/rimozione di sedimenti limnici; J02.06.06 Prelievo di acque superficiali per energia idroelettrica (non raffreddamento); J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione); K02 Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto); K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione); K03 Relazioni faunistiche interspecifiche; M01 Cambiamenti nelle condizioni abiotiche.

**Misure di conservazione trasversali
 per Habitat e specie di interesse comunitario
 (All. I, II e IV Dir. Habitat 92/43/CEE, All. I Dir Uccelli 2009/147/CE)**

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IN	Rifugi ecosostenibili.	gen	MA
2	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dei flussi turistici.	gen	MA
3	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione di personale tecnico in materia Natura 2000.	gen	A
4	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Formazione del personale tecnico e della popolazione sul tema delle specie invasive.	gen	A
5	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Allestimento itinerari naturalistici (carta del pregio).	gen	M
6	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Educazione e sensibilizzazione su specie e habitat Natura 2000 e di rilevanza naturalistica.	gen	M
7	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente dei Siti Natura 2000 (per adulti e per bambini).	gen	M
8	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Predisposizione progetto "sentieri e rifugi" del Sito.	gen	M

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiere di transizione e instabili
7240*	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietalia rotundifolii</i>)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>
8340	Ghiacciai permanenti
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetalia</i>)
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>
9430*	Foreste montane ed subalpine di <i>Pinus uncinata</i> (* su substrato gessoso o calcareo)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëtto-Nanojuncetalia</i>
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
6210 (*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
6240*	Formazioni erbose steppeiche sub-pannoniche
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
7230	Torbiere basse alcaline
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Contenimento e riduzione progressiva delle specie alloctone (ad es. robinia) e delle specie sostitutive (<i>Picea</i> e larice).	loc	A	9180*, 91E0*
2	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione e conservazione dell'ontano nero, ontano bianco, salici e latifoglie nobili.	loc	A	9180*, 91E0*
3	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Destinazione alla libera evoluzione.	gen	B	4080, 9430*
4	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva di invasione.	loc	M	6150, 6170, 6210, 6230*, 7140, 7230
5	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interramento dei fossati di drenaggio.	loc	A	7140, 7230
6	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di ringiovanimento delle zone umide (realizzazione di piccole raccolte idriche, innalzamento della falda, ecc.).	loc	A	7140, 7230
7	Ripristino degli habitat forestali	IA	Recupero delle formazioni giovani a forte semplificazione strutturale/compositiva.	loc	M	9410
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Valorizzazione della funzionalità ecosistemica del bosco.	gen	M	9180*, 91E0*, 9410, 9420
9	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Produzione di fiorume per interventi di ripristino ambientale.	gen	M	6520
10	Mantenimento degli habitat	IA	Manutenzione dei sentieri e progettazione e allestimento di strutture volte a diminuire il disturbo da calpestio ed erosione nelle zone con maggior presenza turistica.	loc	A	tutti gli habitat
11	Miglioramento degli habitat	IA	Valorizzazione della composizione floristica.	loc	A	6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7140, 7230
12	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivare il più possibile l'espansione del pascolo, evitando di concentrarlo sulle superfici più comode e più produttive.	gen	A	6230*
13	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Prosecuzione o ripresa dello sfalcio.	loc	A	6520
14	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Promuovere l'uso di specie foraggiere autoctone nelle trasemine.	gen	A	6520
15	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti gli habitat
16	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3130, 3140, 3220, 3230, 3240
17	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio delle azioni di valorizzazione della composizione floristica.	loc	A	6150, 6170, 6210, 6230*, 6510, 6520, 7140, 7230
18	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti gli habitat
19	Valutazione dello stato	MR	Completamento delle conoscenze sulle aree	gen	A	tutti gli habitat

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

	di conservazione degli habitat		adiacenti (del parco e non) in funzione di rete ecologica (aggiornamento cartografia degli habitat).			
20	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Indagini sulla funzionalità ecosistemica del bosco in funzione di interventi di miglioramento e individuazione di riserve forestali.	gen	M	habitat forestali
21	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Indagini sull'evoluzione del sistema pastorale e malghivo del Parco.	gen	A	habitat pascolivi
22	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica e abiotica del Sito (es. indagini floristiche in ambiente proglaciale, monitoraggio limite del bosco, monitoraggio ritiro dei ghiacciai, monitoraggio danni eventi climatici eccezionali).	gen	A	tutti gli habitat
23	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Promozione delle attività agropastorali funzionali al mantenimento degli habitat nei Siti Natura 2000, anche con la realizzazione di un marchio di qualità.	gen	M	6150, 6170, 6230*
24	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio).	loc	A	8210, 8220
25	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Limitazione delle attività di pascolo o sfalcio e divieto di apporto di azoto o altre sostanze fertilizzanti nelle zone umide.	gen	A	3130, 3140, 3220, 3230, 3240, 7140, 7230, 7240*
26	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	6150, 6170, 6230*
27	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	A	8110, 8120, 8130
28	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Evitare la distruzione diretta o danneggiamento indiretto alla vegetazione delle zone umide per effetto di attività connesse allo sci.	gen	A	7140, 7230, 7240*
29	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione per l'utilizzo di specie vegetali alloctone/ornamentali sia da parte pubblica sia da parte privata.	gen	A	tutti gli habitat

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	x	
1689	<i>Dracocephalum austriacum</i>	x	
1379	<i>Mannia triandra</i>	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Conservazione ex situ di specie rare (seed banking).	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Dracocephalum austriacum</i> , altre specie di interesse conservazionistico
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incremento attività di sorveglianza.	loc	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Dracocephalum austriacum</i> , altre specie di interesse conservazionistico
3	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Dracocephalum austriacum</i> , <i>Mannia triandra</i>
4	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Approfondimenti e studi floristici.	gen	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Dracocephalum austriacum</i> , <i>Mannia triandra</i> , altre specie di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A080	Circaetus gallicus	A408	Lagopus mutus helveticus
A229	Alcedo atthis	A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio
A412	Alectoris graeca saxatilis	A122	Crex crex	A246	Lullula arborea
A255	Anthus campestris	A236	Dryocopus martius	A073	Milvus migrans
A091	Aquila chrysaetos	A027	Egretta alba	A074	Milvus milvus
A104	Bonasa bonasia	A379	Emberiza hortulana	A072	Pernis apivorus
A215	Bubo bubo	A098	Falco columbarius	A241	Picoides tridactylus
A224	Caprimulgus europaeus	A103	Falco peregrinus	A234	Picus canus
A139	Charadrius morinellus	A217	Glaucidium passerinum	A409	Tetrao tetrix tetrix
A031	Ciconia ciconia	A127	Grus grus	A108	Tetrao urogallus
A030	Ciconia nigra	A076	Gypaetus barbatus		

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1163	Cottus gobio	x	
F	1107	Salmo (trutta) marmoratus	x	
I	1088	Cerambyx cerdo	x	x
I	1060	Lycaena dispar	x	x
I	1058	Maculinea arion		x
I	1057	Parnassius apollo		x
I	1053	Zerynthia polyxena		x
M	1313	Eptesicus nilssoni		x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1314	Myotis daubentoni		x
M	1330	Myotis mystacinus		x
M	1322	Myotis nattereri		x
M	1331	Nyctalus leisleri		x
M	1326	Plecotus auritus		x
M	1354	Ursus arctos	x	
R	1283	Coronella austriaca		x
R	5670	Hierophis viridiflavus		x
R	5179	Lacerta bilineata		x
R	1292	Natrix tessellata		x
R	1256	Podarcis muralis		x

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1327	Eptesicus serotinus		x
M	5365	Hypsugo savii		x

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

M	2016	Pipistrellus kuhlii		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	5012	Plecotus macrobullaris		x
M	1332	Vespertilio murinus		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Ridurre il disturbo da calpestio dovuto all'elevata pressione turistica, anche fuori sentiero.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione e/o ripristino delle torbiere e delle fasce arbustive ripariali, delle pozze d'alpeggio, fontane e sorgenti utilizzate dalle mandrie durante il pascolo.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> , Chiroterri
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Realizzazione di stagni o pozze d'abbeverata.	loc	M	<i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , Chiroterri
4	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Predisposizione di azioni volte a diminuire l'attrattività delle aree poste in prossimità dei centri abitati.	loc	A	<i>Ursus arctos</i>
5	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Adesione e collaborazione a piani d'azione nazionali e transnazionali che si pongono l'obiettivo della messa in atto di azioni finalizzate al reinsediamento e alla conservazione a lungo termine dei grandi carnivori, in raccordo con i programmi regionali.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione muretti a secco, cumuli di pietre ed elementi ecotonali.	gen	A	Rettili
7	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Incrementare l'attività di sorveglianza.	gen	A	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/IN	Interventi di rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi e di messa in sicurezza/segnalazione visiva di quelli di impianti attivi, incluse le linee telefoniche, a seguito di preventive considerazioni sugli ordini di priorità e sul rapporto di fattibilità/costi di ciascun intervento.	gen	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Picoides trydactylus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> ,

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

						<i>Grus grus, Falco peregrinus</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/ IN	Conservare gli arbusteti di quota, in particolare quelli riconducibili alla presenza di Rododendro, Mirtillo, Ontano verde, Sorbo, Ginepro, Ericacee e Pino mugo, mantenendo un'adeguata frammentazione del mosaico arbustivo per garantire la ricettività faunistica.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis, Bonasa bonasia, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>
10	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ PD	Contrasto al rischio di saturnismo tramite divulgazione ai portatori di interesse (cacciatori). Distruzione di carcasse di ungulati colpiti da arma da fuoco o trasferimento presso il punto di controllo nell'ambito del Piano di controllo cervo.	gen	A	<i>Gypaetus barbatus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/ RE	Tutela dei siti di rifugio abituali (grotte e costruzioni) dai disturbi umani diretti.	loc	M	Chirotteri
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivazione al mantenimento di siepi e di aree aperte ed ecotonali.	gen	M	<i>Maculinea arion, Parnassius apollo, Aegolius funereus, Aquila chrysaetos, Bonasa bonasia, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lanius collurio, Pernis apivorus, Picoides tridactylus, Picus canus, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus, Circus aeruginosus, Milvus migrans, Milvus milvus, Egretta alba, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Falco columbarius, Grus grus, Chirotteri</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare l'agricoltura biologica e integrata anche attraverso le misure del Programma di Sviluppo Rurale.	gen	M	<i>Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Crex crex, Sylvia nisoria</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale naturalistica che favorisca la disetaneità e il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti; conservazione dei formicai, di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.	gen	M	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Pernis apivorus, Picoides tridactylus, Picus canus, Tetrao urogallus, Muscardinus avellanarius, Chirotteri</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Incentivare le attività pastorali e/o di sfalcio del fondovalle, condotte in modo estensivo, evitando l'uso di agrofarmaci, che garantiscano il mantenimento della diversificazione paesaggistica e della connettività ecologica (es. mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose, siepi, piccole aree umide).	gen	A	<i>Lycaena dispar, Maculinea arion, Parnassius apollo, Zerynthia polyxena, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Crex crex, Sylvia nisoria, Circus aeruginosus, Milvus migrans, Milvus milvus, Egretta alba, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Falco columbarius, Grus grus, Chirotteri</i>
16	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Incentivazione allo smaltimento delle carcasse di ungulati domestici in loco a favore di specie di uccelli necrofaghe o parzialmente tali.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Gypaetus barbatus, Milvus milvus</i>
17	Sostegno diretto alla popolazione	IN	Attivazione, verifica e indennizzi danni da grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos, Lynx lynx, Canis lupus</i>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

18	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di un monitoraggio genetico per la determinazione del numero di soggetti presenti o in transito.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
19	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio sistematico standardizzato in aree campione o lungo sentieri campione o estensivo, ovvero monitoraggio occasionale-opportunistico per verificare presenza, distribuzione e status delle specie e per valutare gli effetti degli interventi di miglioramento ambientale. Ove previste saranno applicate le specifiche metodologiche del Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Aegolius funereus</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morinellus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Crex crex</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Picoides tridactylus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , Chiroteri
20	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Censimento delle linee elettriche, degli impianti di risalita, delle teleferiche e dei cavi sospesi per la valutazione del loro impatto sull'avifauna e per la pianificazione di attività di messa in sicurezza, a seguito di preventive considerazioni sugli ordini di priorità e sul rapporto di fattibilità/costi di ciascun intervento.	gen	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Picoides tridactylus</i> , <i>Picus canus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco peregrinus</i>
21	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio DMV e successiva valutazione sulla redazione di una specifica regolamentazione sul DMV.	gen	A	<i>Cottus gobio</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
22	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio faunistici sulla presenza di specie o gruppi di specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Rettili, mustelidi, micromammiferi
23	Valutazione dello stato di conservazione	MR	Monitoraggio specializzato sui grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>

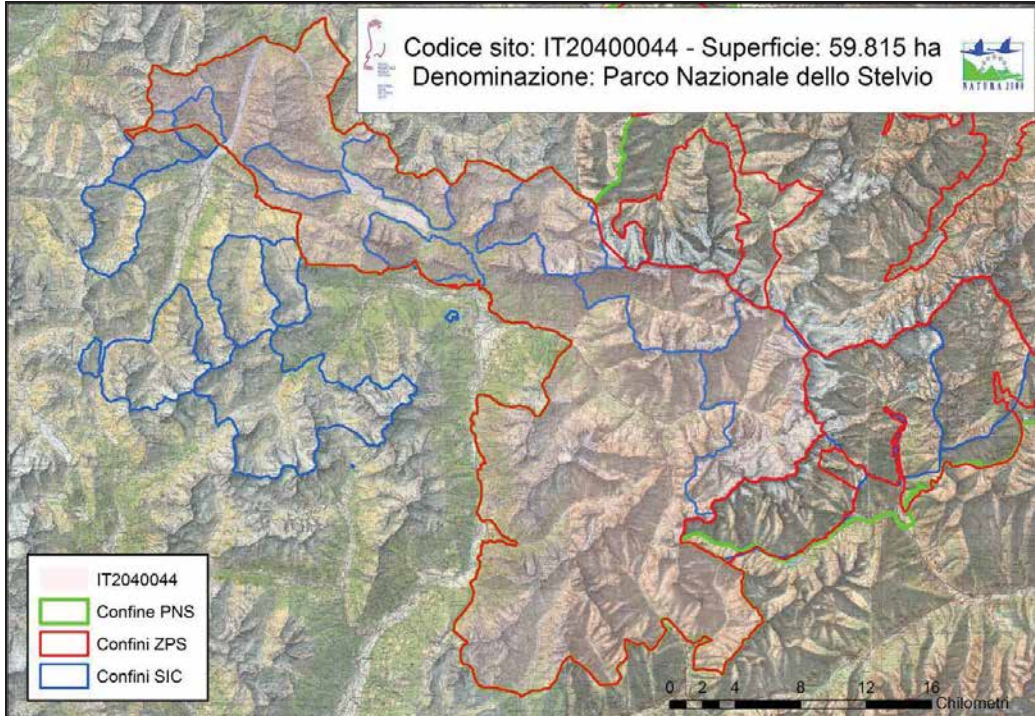
ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

	della/e specie					
24	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio specializzato sul trend numerico delle popolazioni di marmotta.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Marmota marmota</i>
25	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori, in raccordo con le iniziative di Regione Lombardia.	gen	A	<i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Canis lupus</i>
26	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle ristrutturazioni/modificazioni uso/demolizioni edifici.	gen	M	Chiroteri
27	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota.	gen	M	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
28	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche.	gen	M	Invertebrati, Anfibi, <i>Cottus gobio</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
29	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamento per la sentieristica (escursionismo e MTB).	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Predisposizione Piani di Pascolamento.	loc	M	<i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Ciconia nigra</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Grus grus</i>
31	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione dell'attività di arrampicata (roccia e ghiaccio) e sorvolo di mezzi aerei a bassa quota (a motore e non) finalizzata alla tutela delle pareti di nidificazione dei rapaci e della Pernice bianca.	loc	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Gypaetus barbatus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i>
32	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Regolamentazione temporale dell'apertura degli impianti di risalita in periodo estivo.	loc	M	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Charadrius morellinus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
33	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Ridurre le emissioni di inquinanti derivanti da concimazioni artificiali, scarichi e/o accumulo materiali.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO



ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

4.9 ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Per motivate finalità di conservazione di specie animali o vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici e di equilibri ecologici e al fine di prevenire ed evitare la compromissione del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati l'Ente Parco può regolamentare l'accesso al pubblico in luoghi o lungo percorsi determinati, o vietarne l'accesso per un certo periodo di tempo, sentiti i proprietari dei terreni interessati.	
La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. A secondo dell'entità degli interventi potrà essere applicata la procedura di VI ordinaria o la procedura VI semplificata adottata dall'Ente gestore.	
<i>Norme Tecniche/Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci.	7140, 7240*
Gli interventi sui corsi d'acqua devono essere effettuati in modo da non comprometterne le funzioni biologiche e le comunità vegetali ripariali. Evitare la cementificazione degli argini fluviali, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo lungo i corsi d'acqua.	3220, 3240
Recupero e conservazione del cotico erboso in caso di attività di movimenti terra.	6150, 6170, 6210, 6230*, 6240*, 6510, 6520
Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione dell'habitat.	6430, 7140, 7230, 7240*
Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7140, 7230
Evitare qualsiasi manomissione dei ghiacci (es: creazione di piste da sci, di nuove infrastrutture, battitura di nuove aree con i gatti da neve).	8340
Divieto di pascolo negli habitat 3130, 7140 e 7230 e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione degli habitat interessati.	3130, 7140, 7230
E' vietato il cambio di destinazione d'uso del suolo negli habitat 6210(*) e 6410.	6210, 6410
Adottare misure di tutela per specie floristiche e habitat rupestri in caso di "disgaggi" delle pareti rocciose, posa in opera di reti paramassi e manutenzione ordinaria delle strade.	8210, 8220
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti gli habitat
E' vietato: a) deviare ed occultare acque sorgive; b) indurre modificazioni nella modellazione del suolo o nella vegetazione riparia, se non per ottenere un miglior deflusso idrico e una maggiore naturalizzazione delle fasce fluviali o per ridurre i rischi idrogeologici;	3130, 3140, 3220, 3230, 3240, 6410, 6430, 7140, 7230, 7240*, 8340, 91E0*

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

<p>c) modificare il naturale scorrimento delle acque, superficiali e sotterranee, con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività autorizzate di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica e di difesa dagli incendi o finalizzate ad esigenze di pubblica incolumità; d) eseguire opere di copertura, intubazione, interrimento degli alvei e dei corsi d'acqua, interventi di canalizzazione e derivazione di acque, fatti salvi gli interventi di cui al punto precedente; e) drenare i pascoli e i ristagni d'acqua, anche temporanei, nei boschi, nelle praterie e nelle torbiere; f) l'utilizzo diretto delle acque di ghiacciaio, di ghiaccio e di neve di accumulo, fatte salve comprovate esigenze di servizio a rifugi alpini esistenti alla data di adozione del Piano per il Parco.</p>	
<p>Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</p>	
<p>Norma Tecnica/Misura di Conservazione</p>	<p>Specie vegetali interessate</p>
<p>---</p>	<p>---</p>
<p>Norme Tecniche/Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</p>	
<p>Norma Tecnica/Misura di Conservazione</p>	<p>Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati</p>
<p>Divieto di interventi di bonifica e drenaggio che compromettono la conservazione della specie.</p>	<p><i>Lycaena dispar, Maculinea arion, Parnassius apollo, Zerynthia polyxena</i></p>
<p>Divieto di asporto di materiale torboso, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.</p>	<p><i>Lycaena dispar, Zerynthia polyxena</i></p>
<p>L'attività di pesca è vietata nelle zone A e B (definite dal Piano del Parco) e nei laghi naturali alpini; il divieto non opera nei corsi d'acqua sui quali esistono diritti di gestione della fauna ittica conseguenti ad antichi diritti o ad usi civici esistenti in capo alle comunità locali e per le acque indicate in cartografia.</p>	<p><i>Cottus gobio, Salmo (trutta) marmoratus</i></p>
<p>Il prelievo di fauna ittica è motivatamente autorizzato, in deroga al divieto, dall'Ente gestore: a) a fini di ricerca scientifica; b) a fini di tutela della fauna ittica in occasione dell'esecuzione di opere che interessino l'alveo; c) a fini di tutela della fauna ittica in relazione ad esondazioni o ad altre calamità naturali.</p>	<p><i>Cottus gobio, Salmo (trutta) marmoratus</i></p>
<p>L'introduzione ed il ripopolamento delle specie ittiche sono soggetti a preventiva autorizzazione dell'Ente gestore.</p>	<p><i>Cottus gobio, Salmo (trutta) marmoratus</i></p>
<p>Divieto permanente di fuori uscita dai sentieri e di arrampicata sportiva in loc. Cortebona - Cava di Marmo nel Comune di Vione (BS) su destra orografica in Val di Cané. Detto divieto è stato istituito nel 2008 a seguito di diversi episodi di disturbo da parte di fotografi a danno della locale coppia nidificante di Aquila reale. Il tratto è stato identificato tramite l'apposizione di 4 cartelli in legno di divieto posti in punti ben visibili lungo i sentieri esistenti.</p>	<p><i>Aquila chrysaetos</i></p>
<p>Divieto permanente di fuori uscita dai sentieri e di arrampicata sportiva in loc. Dardaglino nel Comune di Livigno su sinistra orografica dell'omonimo Lago e su destra orografica alla base del versante W di Cima Paradiso. Il tratto relativo al primo divieto è stato identificato tramite l'apposizione di 4 cartelli in legno di divieto posti in punti ben visibili lungo la strada provinciale e i sentieri esistenti. Nel caso del secondo divieto non è consentito risalire l'ultimo tiro della cascata. Per motivi di tutela, l'arrampicata sportiva in senso lato sarà vietata (Dardaglino) e limitata (Cima Paradiso) in entrambi i siti a partire dal mese di novembre fino al disgelo. Negli anni in cui si accerta la nidificazione in corso sul versante di Cima Paradiso o in altri siti, la parete del Dardaglino potrà essere riaperta all'arrampicata invernale a seguito di un tempestivo comunicato da parte degli uffici del Parco che sarà inoltrato alla comunità degli arrampicatori locali.</p>	<p><i>Gypaetus barbatus</i></p>
<p>Divieto temporale di arrampicata sportiva in loc. Sasso dei</p>	<p><i>Aquila chrysaetos, Gypaetus barbatus</i></p>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

<p>Contrabbandieri/Sasso Prada dal 1 marzo al 15 maggio. Detto divieto cautelativo può decadere previa accertata nidificazione in altra località o previo accertamento che la locale coppia non abbia deposto. In assenza di informazioni attendibili e certe derivanti da tecnici specializzati, in via precauzionale la parete sarà vietata all'arrampicata sportiva fino alla III settimana di agosto. Qualora la nidificazione abbia luogo, la parete resta interdetta fino alla fine della II settimana dopo la data di involo.</p>	
<p>Divieto di attrezzare nuove vie di arrampicata sportiva in tutta la ZPS senza adeguato studio di incidenza. L'Ente gestore si riserva di verificare la compatibilità con le esigenze riproduttive di specie rupicole rare e particolarmente significative delle vie già attrezzate all'interno della ZPS.</p>	<p><i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus</i></p>
<p>Su tutto il territorio del Sito è vietato il decollo, il sorvolo e l'atterraggio di aeromobili di qualsiasi specie, a quota inferiore a cinquecento metri dal suolo, fatto salvo quanto previsto in proposito dalle leggi vigenti sulla disciplina del volo e per interventi di emergenza di protezione civile, di soccorso, antincendio, per calamità. Il sorvolo può essere autorizzato dall'Ente gestore per:</p> <p>a) il trasporto di viveri e materiali per i rifugi e per le malghe;</p> <p>b) l'esecuzione di opere e interventi ammessi o autorizzati, effettuabili solo con il mezzo aereo, che comportino il trasporto di uomini, mezzi e materiali;</p> <p>c) attività di interesse del Parco, quali la ricerca scientifica, la gestione faunistica, la necessità di sopralluoghi o di trasporto di persone, mezzi e materiali, l'esecuzione di lavori;</p> <p>d) esecuzione di riprese fotografiche, fotogrammetriche, cinematografiche o televisive, eseguite nell'interesse del Parco od in collaborazione con esso o per motivate esigenze tecniche di Enti Pubblici, nell'interesse generale o in occasione di manifestazioni speciali;</p> <p>e) trasporto di persone portatrici di handicap, in presenza di esigenze specifiche.</p>	<p><i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Gypaetus barbatus, Pernis apivorus, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix, Tetrao urogallus</i></p>
<p>L'accesso e la circolazione con veicoli a motore sono consentiti sulle sole strade carrozzabili; è vietato compiere con i veicoli a motore percorsi fuoristrada ed inoltrarsi su piste e strade agro-silvo-pastorali, su sentieri di montagna e sulle mulattiere; non è consentito inoltre l'uso delle motoslitte e di ogni altro mezzo motorizzato in grado di muoversi sulla neve.</p> <p>Sono esclusi dal divieto di transito sulle piste e strade agro-silvo-pastorali, limitatamente al percorso di accesso ai fondi ed immobili in uso, i proprietari ed i conduttori di fondi agricoli, i proprietari e conduttori di alpeggi, i proprietari o gli affittuari di fabbricati, purché muniti di autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente, che dovrà essere esposta sul veicolo. E' inoltre consentito l'accesso ai mezzi delle società concessionarie delle derivazioni idroelettriche per le attività di manutenzione e gestione dei relativi impianti.</p> <p>Sono esclusi dai divieti di cui ai commi precedenti i veicoli impiegati nei lavori agro-silvo-pastorali, nella sistemazione delle piste da sci - relativamente al solo sedime da queste ultime occupate -, nelle operazioni di sorveglianza, soccorso, pubblica sicurezza, antincendio, servizio pubblico, e negli interventi di difesa del suolo e di tutela dell'ambiente previamente autorizzati; sono altresì esclusi dal divieto i veicoli del Parco e quelli il cui accesso e la cui circolazione sono espressamente autorizzati dall'Ente Parco.</p> <p>Con l'eccezione delle aree appositamente attrezzate, la sosta di autocaravan, camper e di tutti i veicoli, anche non motorizzati,</p>	<p><i>Aegolius funereus, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Crex crex, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Picoides trydactylus, Picus canus, Sylvia nisoria, Tetrao tetrix, Tetrao urogallus</i></p>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

<p>utilizzabili per l'alloggio di persone, costituente campeggio ai sensi delle norme vigenti è vietata, salvo specifica autorizzazione da parte dell'Ente Parco</p> <p>L'Ente gestore, previa intesa con l'Ente proprietario della strada, può regolamentare o interdire temporaneamente l'accesso a determinate zone del parco, per ragioni di tutela ambientale e di mobilità sostenibile, fatti salvi i diritti dei proprietari e dei conduttori dei fondi.</p>	
<p>Nel Sito è vietato lo svolgimento di manifestazioni motoristiche che coinvolgano auto, moto ed eventuali altri veicoli a motore, sia su strada e su tracciati non stradali, sia su corsi e specchi d'acqua, ad esclusione delle strade statali, regionali e provinciali, salvo specifica autorizzazione da parte dell'Ente Parco e previa valutazione d'Incidenza.</p> <p>Le manifestazioni ciclistiche su strada e di mountain bike devono utilizzare i tracciati viari esistenti, con l'esclusione dei sentieri, salvo specifica autorizzazione da parte dell'Ente Parco e previa valutazione d'Incidenza.</p>	<p><i>Aegolius funereus, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Circaetus gallicus, Crex crex, Dryocopus martius, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Picoides trydactylus, Picus canus, Sylvia nisoria, Tetrao tetrrix tetrrix, Tetrao urogallus, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circus aeruginosus, Egretta alba, Falco columbarius, Grus grus, Milvus migrans, Milvus milvus</i></p>
<p>L'indirizzo selvicolturale di tutti i boschi è strettamente naturalistico. Nelle zone A (definite nel Piano del Parco) sono vietate le utilizzazioni legnose.</p>	<p><i>Aegolius funereus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lagopus mutus helveticus, Pernis apivorus, Picoides trydactylus, Picus canus, Tetrao tetrrix tetrrix, Tetrao urogallus</i></p>
<p>L'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali deve conformarsi a principi di conservazione dell'ambiente. Non è consentita l'introduzione di organismi geneticamente modificati. Sulla base di specifica relazione tecnica l'Ente gestore può disporre per ciascun alpeggio modificazioni del carico di bestiame monticabile, nonché contrazione del periodo di alpeggio, rispetto alla gestione ordinaria e tradizionale, prescritta dall'Autorità competente, prevedendo in tale caso, un equo indennizzo per il mancato reddito.</p>	<p><i>Caprimulgus europaeus, Crex crex, Lanius collurio, Sylvia nisoria</i></p>
<p>Il campeggio e il bivacco itineranti con uso di tenda sono consentiti esclusivamente nelle aree che l'Ente potrà a ciò destinare, comunque per un periodo non superiore a 24 ore.</p> <p>L'Ente può autorizzare, in deroga al periodo massimo di 24 ore, il campeggio temporaneo a gruppi organizzati, in aree di fondovalle o in prossimità di villaggi, in presenza di attrezzature per lo smaltimento degli scarichi; può altresì autorizzare il campeggio in occasione di feste, sagre e manifestazioni.</p>	<p><i>Alectoris graeca saxatilis, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Crex crex, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Sylvia nisoria, Tetrao tetrrix tetrrix, Tetrao urogallus</i></p>
<p>Nel Sito è vietato introdurre cani nelle zone A e B (definite nel Piano del Parco), ad eccezione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> cani da pastore utilizzati per la custodia del bestiame; cani utilizzati per pubblico servizio, per operazioni di soccorso e per il servizio di sorveglianza del Parco; cani nell'ambito delle aree di fondovalle e, nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, sui sentieri segnalati; i cani devono comunque essere tenuti al guinzaglio; cani di proprietà che stazionino nelle pertinenze delle abitazioni, entro i limiti dei luoghi da sorvegliare; cani appartenenti a soggetti proprietari, possessori o detentori di fondi, ai quali sia stato autorizzato l'accesso dall'Ente gestore; cani guida che accompagnino i non vedenti. <p>E' fatto obbligo ai proprietari di consentire il controllo dei cani al</p>	<p><i>Alectoris graeca saxatilis, Caprimulgus europaeus, Charadrius morinellus, Crex crex, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio, Sylvia nisoria, Tetrao tetrrix tetrrix, Tetrao urogallus</i></p>

ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

personale di sorveglianza del Parco.	
E' vietato l'uso di fari notturni per l'avvistamento di fauna, fatta eccezione per motivi di ricerca, censimento e studio attuati o autorizzati dall'Ente Parco	<i>Caprimulgus europaeus, Crex crex, Sylvia nisoria</i>
Divieto di taglio per alberi cavitati da picidi.	<i>Aegolius funereus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Picoides tridactylus, Picus canus</i>
E' vietato il rilascio di specie alloctone o forme ibride per ripopolamenti a fini alieutici o venatori nelle aree interne e limitrofe al Parco.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>